

Deliberazione della Giunta Regionale 24 agosto 2021, n. 1-3725

Regolamento (CE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte. Proposte di modifica, per l'anno 2021, alla Commissione europea, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020.

A relazione dell'Assessore Protopapa:

Premesso che

con la Strategia Europa 2020, ratificata dal Consiglio europeo del 10 giugno 2010, l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, ed abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e s.m.i.;

il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e s.m.i., in particolare l'art. 11 disciplina le procedure di modifica dei programmi di sviluppo rurale;

il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e che modifica il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014, e s.m.i.;

il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 integra talune disposizioni del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013 ed introduce disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e s.m.i.;

il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 reca modalità di applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, e s.m.i., in particolare l'art. 4 che stabilisce nel dettaglio le procedure e tempistiche per la modifica dei programmi di sviluppo rurale;

l'articolo 81 del citato Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede che al sostegno dello sviluppo rurale, nel caso di interventi non rientranti nell'articolo 42 del TFUE (ambito agricolo), si applichino gli articoli 107, 108 e 109 dello stesso TFUE relativi alla compatibilità degli aiuti concessi dagli Stati membri, nonché alle procedure di comunicazione o notifica degli stessi;

il Regolamento (UE) n. 702/2014 dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e abroga il Regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (pubblicato in GUUE L 193/2014);

i Regolamenti (UE) n. 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, dettano disposizioni relative all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, rispettivamente, agli aiuti "de minimis" e agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo;

la Commissione europea con la comunicazione 2014/C204/01 “Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020” stabilisce, in particolare, le condizioni e i criteri in base ai quali gli aiuti per i settori agricolo e forestale e quelli per le zone rurali saranno considerati compatibili con il mercato interno;

l’Accordo di partenariato sul ciclo di programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari, inviato alla Commissione europea dal Governo nazionale in data 22 aprile 2014, è stato adottato dalla stessa Commissione in data 29 ottobre 2014;

l’Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti FEASR 2014-2020, sancita dalla Conferenza Stato-Regioni in data 16 gennaio 2014 (rep. N. 8/CSR), prevede l’assegnazione al PSR della Regione Piemonte di una quota FEASR pari a 471.325.000,00 euro, con una spesa pubblica cofinanziata totale pari a 1.092.978.000,00 euro; la partecipazione del FEASR corrisponde al 43,12% della spesa pubblica; la restante quota di partecipazione nazionale (Stato più Regione) è a carico dello Stato nella misura del 70% e della Regione nella misura del 30%;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 19 - 260 del 28 agosto 2014 è stata adottata la proposta del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, disponendone l’invio alla Commissione europea;

con la decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 29 - 2396 del 9 novembre 2015 è stato recepito il testo definitivo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)7456 del 28 ottobre 2015 (“Recepimento del testo definitivo del Programma e disposizioni organizzative”), stabilendo, tra l’altro:

- di dare mandato alla Direzione Agricoltura, in qualità di Autorità di Gestione, di adottare i provvedimenti e svolgere le procedure necessarie per l’apertura dei bandi PSR - in particolare l’istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e del paragrafo 15.2 del PSR 2014-2020 - dettando le opportune disposizioni organizzative nell’ottica di una semplificazione amministrativa e gestione efficace ed efficiente del Programma;
- di dare mandato alla medesima Autorità di Gestione di presentare, ove necessario, le future proposte di modifica del PSR alla Commissione europea, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza e su autorizzazione della Giunta regionale;

con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-2397 del 9 novembre 2015 “Regolamenti (UE) nn. 1303/2013 e 1305/2013 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza regionale e nomina dei rappresentanti”, tra l’altro:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza regionale del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 47-49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e del paragrafo 15.2 del PSR “Composizione prevista del Comitato di sorveglianza”;
- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l’approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma, l’esame dei criteri di selezione degli interventi finanziati (entro quattro mesi dall’approvazione del Programma) e delle proposte di modifica al PSR;
- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 14-4451 del 22 dicembre 2016 è stata approvata la prima proposta di modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 sono state approvate ufficialmente le proposte di modifica di cui sopra;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 15-4760 del 13 marzo 2017 è stata recepita la Decisione C(2017)1430 del 23 febbraio 2017 della Commissione europea di approvazione delle suddette prime modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 10-5577 del 4 settembre 2017 è stata approvata, con riferimento al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, la proposta di modifica alla Commissione europea relativa allo storno di solidarietà per le Regioni terremotate;

con la Decisione della Commissione europea C(2017)7435 del 31 ottobre 2017 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 44-6043 del 1° dicembre 2017 sono state recepite le modifiche relative allo storno di solidarietà per le Regioni terremotate approvate dalla Commissione europea con Decisione C(2017)7435 del 31 ottobre 2017;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 38 - 6144 del 15 dicembre 2017 sono state approvate le seconde proposte di modifica anno 2017 al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2018)1288 del 26 febbraio 2018 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 26-6621 del 16 marzo 2018 sono state recepite le seconde proposte di modifica anno 2017 al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2018)1288 del 26 febbraio 2018;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 40-7147 del 29 giugno 2018 è stata approvata, relativamente al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, la proposta di modifica alla Commissione europea per adeguamento al Reg. (UE) 2393/2017 (cd. "omnibus");

con la Decisione della Commissione europea C(2018)5174 del 27 luglio 2018 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 12-7505 del 7 settembre 2018 è stata recepita , relativamente al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, la proposta di modifica per adeguamento al Reg. (UE) 2393/2017 (cd. "omnibus"), a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2018)5174 del 27 luglio 2018;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 30-8015 del 7 dicembre 2018 sono state approvate le seconde proposte di modifica anno 2018 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2019)1469 del 19 febbraio 2019 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 18-8433 del 1 marzo 2019 sono state recepite, relativamente al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, le seconde proposte di modifica anno 2018, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2019)1469 del 19 febbraio 2019;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 15-313 del 27 settembre 2019 sono state approvate le proposte di modifica anno 2019 al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2019)8194 del 13 novembre 2019 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 5-679 del 11 dicembre 2019 sono state recepite, relativamente al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, le proposte di modifica anno 2019, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2019)8194 del 13 novembre 2019;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 19-1272 del 24 aprile 2020 sono state approvate le prime proposte di modifica anno 2020 al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2020)3888 del 5 giugno 2020 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 20-1505 del 12 giugno 2020 sono state recepite, relativamente al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, le prime proposte di modifica anno 2020, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2020)3888 del 5 giugno 2020;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 32-2081 del 9 ottobre 2020 sono state approvate le seconde proposte di modifica anno 2020 al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte da presentare alla Commissione europea;

con la Decisione della Commissione europea C(2020)7883 del 6 novembre 2020 sono state approvate ufficialmente tali proposte di modifica;

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 23-2324 del 20 novembre 2020 sono state recepite, relativamente al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte, le seconde proposte di modifica anno 2020, a seguito dell'approvazione della Commissione europea con Decisione C(2020)7883 del 6 novembre 2020.

Premesso, inoltre, che:

il Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 prevede l'estensione per due anni degli attuali programmi di sviluppo rurale con l'assegnazione dei fondi aggiuntivi necessari per garantire la prosecuzione della programmazione negli anni 2021-2022, in attesa dell'entrata in vigore dei futuri Piani strategici nazionali della Politica agricola comune; a tali risorse si aggiungono i fondi derivanti dal Regolamento (UE) n. 2020/2094 del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno dell'economia dopo la crisi COVID-19;

nella seduta del 21 aprile 2021 (rep. 46/CSR) la Conferenza Stato-Regioni ha sancito la mancata intesa tra le Regioni in merito al riparto dei fondi FEASR assegnati all'Italia per gli anni 2021-2022 con i Regolamenti di cui sopra, e tale mancata intesa è stata successivamente confermata nella seduta del 28 aprile 2021 (rep. 47/CSR);

a seguito di tali atti, in data 17 giugno 2021 è stata adottata la delibera del Consiglio dei Ministri che stabilisce la ripartizione delle citate risorse FEASR tra le singole Regioni per gli anni 2021 e 2022, prevedendo l'assegnazione al PSR Piemonte di complessivi 191.580.361,73 euro di fondi FEASR, di cui 141.978.054,49 euro di FEASR ordinario e 49.602.307,24 euro di FEASR cd. "Next generation EU" ("fondi EURI"); tali importi FEASR mobilitano un importo di spesa pubblica pari a 378.864.956,80 euro. Il tasso di partecipazione del FEASR ordinario è del 43,12% della spesa pubblica; la restante quota di partecipazione nazionale (Stato più Regione) è a carico dello Stato nella misura del 70% e della Regione nella misura del 30%. Il tasso di partecipazione del FEASR "Next generation EU" è del 100% della spesa pubblica. A seguito di tali assegnazioni, la dotazione totale del PSR in termini di spesa pubblica cofinanziata risulta incrementata a 1.457.802.804,67 euro; considerando anche i finanziamenti nazionali e regionali integrativi, il totale complessivo di spesa pubblica del PSR risulta ammontare a 1.472.802.804,66.

Dato atto che, poiché l'effettiva estensione del PSR 2014-2020 per gli anni 2021-2022 richiede, in applicazione dei citati Regolamenti, la predisposizione ed approvazione delle necessarie modifiche sia di tipo finanziario, per la ripartizione dei fondi aggiuntivi tra le diverse misure e operazioni, sia di tipo testuale, al fine di rendere maggiormente efficace l'attuazione del programma negli ultimi anni, la Direzione Agricoltura e Cibo, in qualità di Autorità di gestione, ha predisposto le proposte di modifica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte e le ha sottoposte all'esame del Comitato di Sorveglianza nella consultazione scritta svoltasi dal 20 al 30 luglio 2021, come da documentazione agli atti.

Preso atto del verbale di chiusura di tale Comitato, approvato con Determinazione dirigenziale n. 729 del 18 agosto 2021, a firma dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, con la quale si stabilisce di trasmettere ufficialmente alla Commissione, previa autorizzazione della Giunta regionale, le sopracitate proposte di modifica.

Dato atto, inoltre, che:

con riferimento alle proposte di modifica di cui sopra - nelle more della loro formalizzazione, in ragione dei ritardi nel riparto tra le Regioni delle risorse comunitarie assegnate all'Italia - previa Deliberazione della Giunta regionale, è già avvenuta l'apertura condizionata di alcuni bandi su misure e operazioni caratterizzate da precisi vincoli temporali e/o da altre condizioni di motivata urgenza, garantendo così una risposta alle esigenze manifestate dal territorio piemontese, nonché l'effettuazione dei relativi pagamenti entro le scadenze regolamentari previste per la conclusione del periodo di programmazione;

risulta, pertanto, necessario procedere con speditezza nell'iter di trasmissione ufficiale alla Commissione europea di tali modifiche, al fine di pervenire quanto prima alla loro approvazione ed ai provvedimenti conseguenti all'esito della procedura di modifica, nonché consentire l'apertura di ulteriori bandi sulle diverse misure e operazioni interessate;

a seguito dell'approvazione da parte del Ministero della Transizione ecologica (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), con nota prot. 73974/MAATM dell'8 luglio 2021, del Progetto "Mitigazione delle emissioni ammoniacali di origine agricola" relativo alle annualità 2021-2022 presentato dalla Regione Piemonte nell'ambito del "Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano" istituito con Decreto direttoriale n. 420 del 18/12/2020 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, occorre inoltre inserire nella dotazione finanziaria complessiva del PSR anche i finanziamenti nazionali integrativi assegnati, pari ad euro 4.000.000,00 di fondi statali, che non richiedono alcun cofinanziamento regionale.

Visti:

il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42";

la Legge regionale 15 aprile 2021, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2021-2023".

Dato atto che:

le proposte di modifica al PSR sopra citate comportano una variazione della dotazione finanziaria complessiva del Programma sotto due diversi aspetti:

- aumento della spesa pubblica cofinanziata e, conseguentemente, della quota di cofinanziamento a carico della Regione, di cui agli articoli 8 e 9 della L.R. 1/2014 così come modificati dalla L.R. 6/2016, dalla L.R. 24/2016, dalla L.R. 29/2020 e dalla L.R. 23/2021;
- incremento della dotazione di finanziamenti nazionali integrativi per un importo pari ad euro 4.000.000,00 assegnati alla Regione Piemonte con Decreto direttoriale n. 247 del 21 luglio 2021 del Ministero della Transizione ecologica (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) per il finanziamento del Progetto "Mitigazione delle emissioni ammoniacali di origine agricola" relativo alle annualità 2021-2022, nell'ambito del "Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano" istituito con Decreto direttoriale n. 420 del 18/12/2020 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

l'aumento della quota di cofinanziamento a carico della Regione per un importo pari a euro 56.185.378,52 trova copertura finanziaria:

- con l'Impegno n. 4739/2021 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2021 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2021;
- con l'Impegno n. 1291/2022 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2022 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2022;
- con l'Impegno n. 279/2023 di euro 3.582.534,42 assunto sul capitolo di spesa 219010/2023 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2023;

l'incremento della dotazione di finanziamenti nazionali integrativi per un importo pari ad euro 4.000.000,00 di fondi statali, che non richiedono alcun cofinanziamento regionale, trova copertura finanziaria nel limite degli stanziamenti iscritti in competenza sul capitolo di spesa 261076 (Missione 16 – Programma 1603) del bilancio di previsione finanziario 2021-2023:

- per euro 1.200.000,00 sul capitolo di spesa 261076/2022 (Missione 16 – Programma 1603) del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 - annualità 2022;
- per euro 2.800.000,00 sul capitolo di spesa 261076/2023 (Missione 16 – Programma 1603) del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 - annualità 2023.

Ritenuto di approvare la proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte, descritta puntualmente nelle schede di cui all'Allegato A (modifiche di tipo testuale) e all'Allegato B (modifiche di tipo finanziario) alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto, pertanto, di demandare alla Direzione Agricoltura e cibo, in qualità di Autorità di Gestione, di effettuare la notifica ufficiale alla Commissione europea di tali modifiche, tenuto conto della soprarichiamata necessità di provvedervi speditamente attraverso il sistema elettronico di scambio dati (SFC2014) di cui all'art. 85 del Reg. (UE) n. 1305/2013, nonché al Capo I del Reg. (UE) n. 184/2014; nonché di provvedere agli eventuali adeguamenti al testo PSR, secondo quanto verrà richiesto dai competenti servizi della Commissione durante la successiva fase di esame ufficiale della proposta di modifica.

Richiamato che le modifiche al PSR, una volta approvate ufficialmente dalla stessa Commissione, saranno recepite con Deliberazione della Giunta regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1 - 4046 del 17 ottobre 2016 come modificata dalla D.G.R. n. 1- 3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. di approvare, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020, la proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014 - 2020 della Regione Piemonte, descritta puntualmente nelle schede di cui all'Allegato A (modifiche di tipo testuale) e all'Allegato B (modifiche di tipo finanziario) alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

2. di demandare la Direzione Agricoltura e cibo, in qualità di Autorità di gestione, a notificare alla Commissione europea il suddetto testo modificato, attraverso il sistema elettronico di scambio dati (SFC2014) di cui all'art. 85 del Reg. (UE) n. 1305/2013, nonché al Capo I del Reg. (UE) n. 184/2014;

3. di demandare, altresì, alla Direzione Agricoltura e cibo, in qualità di Autorità di gestione, affinché provveda agli eventuali adeguamenti al testo PSR secondo quanto verrà richiesto dai competenti servizi della Commissione europea durante la successiva fase di esame ufficiale della proposta di modifica; tenuto conto che le modifiche approvate dalla stessa Commissione saranno recepite con Deliberazione della Giunta regionale;

4. di dare atto che l'aumento della quota di cofinanziamento a carico della Regione per un importo pari a euro 56.185.378,52 (L.R. 1/2014 modificata dalla L.R. 6/2016, dalla L.R. 24/2016, dalla L.R. 29/2020, dalla L.R. 23/2021) derivante dalla variazione della dotazione di spesa pubblica cofinanziata dell'intero Programma, trova copertura finanziaria:

- con l'Impegno n. 4739/2021 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2021 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2021;
- con l'Impegno n. 1291/2022 di euro 26.301.422,05 assunto sul capitolo di spesa 219010/2022 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2022;
- con l'Impegno n. 279/2023 di euro 3.582.534,42 assunto sul capitolo di spesa 219010/2023 (Missione 16 – Programma 1601) del bilancio finanziario gestionale 2021-2023 – annualità 2023;

5. di dare atto che l'incremento della dotazione di finanziamenti nazionali integrativi per un importo pari ad euro 4.000.000,00 - assegnati alla Regione Piemonte con Decreto direttoriale n. 247 del 21 luglio 2021 del Ministero della Transizione ecologica (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) per il finanziamento del Progetto "Mitigazione delle emissioni ammoniacali di origine agricola" relativo alle annualità 2021-2022, nell'ambito del "Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano" istituito con Decreto direttoriale n. 420 del 18/12/2020 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - trova copertura finanziaria nel limite degli stanziamenti iscritti in competenza sul capitolo di spesa 261076 (Missione 16 – Programma 1603) del bilancio di previsione finanziario 2021-2023:

- per euro 1.200.000,00 sul capitolo di spesa 261076/2022 (Missione 16 – Programma 1603) del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 - annualità 2022;
- per euro 2.800.000,00 sul capitolo di spesa 261076/2023 (Missione 16 – Programma 1603) del bilancio di previsione finanziario 2021-2023 - annualità 2023.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

(omissis)

Allegato



FEASR



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



**PROPOSTA DI MODIFICHE AL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020**

STATO MEMBRO: **ITALIA**

REGIONE: **PIEMONTE**

Programma:

**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte
C(2015)7456 del 28/10/2015**

MODIFICHE TESTUALI

.Base giuridica delle modifiche:

.

Articolo 11, lettera a), punto iii) del Regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo 4, comma 2, punto b) del Regolamento (UE) n. 808/2014

(le presenti modifiche testuali andranno a costituire un'unica proposta ufficiale insieme a quelle di carattere finanziario, contenute in apposita scheda)

Indice generale

. 1: Modifiche al Capitolo 4 – aggiornamento SWOT e fabbisogni.....	4
. 2: Modifiche relative alla designazione delle zone soggette a vincoli naturali (art. 32 del Reg. n. 1305/2013).....	10
. 3: Modifiche all’Operazione 3.1.1 – introduzione costi standard.....	15
. 4: Modifiche all’Operazione 4.1.1 - aggiornamento soglie di Produzione standard.....	20
. 5: Modifiche all’Operazione 4.1.2 - aggiornamento soglie di Produzione standard.....	26
. 6: Modifiche alle Operazioni 4.1.1 e 4.1.2 - cumulo con altre agevolazioni.....	32
. 7: Modifiche all’Operazione 4.1.3 - aggiornamento principi di selezione e massimali.....	34
. 8: Modifiche all’Operazione 4.1.4 (strumenti finanziari per aziende agricole) - supporto al capitale circolante.....	36
. 9: Modifiche all’Operazione 4.2.2 (strumenti finanziari per agroindustria) - supporto al capitale circolante.....	38
. 10: Modifiche all’Operazione 5.1.1 - uso di materiali durevoli.....	40
. 11: Modifiche all’Operazione 5.1.2 – inserimento nuova Azione 3.....	42
. 12: Introduzione dell’Operazione 5.2.2 “Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico”.....	44
. 13: Modifiche all’Operazione 6.4.1 – trasformazione in prodotti finali non agricoli.....	49
. 14: Modifiche alla Misura 10 - adeguamento al Reg. (UE) 2020/2220.....	51
. 15: Modifiche all’Operazione 10.2.1 – spesa massima ammissibile.....	59
. 16: Modifiche alla Misura 11 – adeguamento al Reg. (UE) 2020/2220.....	61
. 17: Correzione refuso nella Misura 13 ai sensi dell’articolo 11, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.....	63
. 18: Modifiche alla Misura 16 – spese di viaggio.....	64
. 19: Modifiche all’Operazione 19.4.2 – intensità di aiuto.....	65
. 20: Aiuti di Stato - Modifiche al Capitolo 13 (importi e base giuridica).....	66
. 21: Modifiche al Capitolo 14 – demarcazione.....	70
. 22: Modifiche al Cap. 18 e agli allegati al PSR – introduzione costi standard per M3.1.1.....	73

.1: Modifiche al Capitolo 4 – aggiornamento SWOT e fabbisogni

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La descrizione del contesto regionale riportata nella versione iniziale del PSR è da ritenere ancora valida nel complesso e gli strumenti adottati a livello nazionale e regionale (compreso l'inserimento della misura 21) consentono di non dover modificare l'impianto strategico in modo sostanziale. Tuttavia, risulta necessario aggiornare qualche elemento relativo ai fabbisogni specifici di alcuni sotto-settori che non erano stati presi adeguatamente in considerazione nella costruzione della strategia iniziale e che sono emersi grazie anche al continuo e costante confronto con i rappresentanti degli agricoltori.

In particolare, con riferimento alla sezione 4 del PSR (*Analisi SWOT e identificazione dei bisogni*), sotto-sezione 4.2 (*Valutazione delle esigenze*), si rileva che le variazioni nei mercati dei prodotti agricoli verificatesi a seguito della pandemia da Covid-19 hanno fatto emergere la necessità di modificare parzialmente l'elencazione del fabbisogno 04 (Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali), estendendo ai sotto-settori “riso” e “cereali e altri seminativi” alcuni fabbisogni evidenziati già in fase iniziale per altri sotto-settori. I motivi che giustificano la modifica derivano da una carenza di fondo nell'individuazione dei fabbisogni specifici per questi sotto-settori nell'attuale impianto del PSR.

Merita rilevare, inoltre, che le aziende risicole specializzate e quelle specializzate in altri seminativi di pieno campo (cioè il complesso delle aziende rientranti nell'OTE 1) gestiscono un'ampia porzione della SAU regionale (oltre il 38% nell'anno 2020, secondo l'anagrafe agricola unica del Piemonte); favorirne l'accesso alle operazioni a investimento del PSR, che finanziano fra l'altro una vasta gamma di interventi a ricaduta climatico-ambientale positiva, potrebbe concorrere anche agli obiettivi climatico-ambientali del programma. Il riso, inoltre, è una coltura caratterizzata da alta specializzazione territoriale (oltre la metà della produzione nazionale si ottiene in Piemonte).

Nel dettaglio, le modifiche riguardano le due tabelle di sintesi riportate in calce alla sotto-sezione 4.2.4, nelle quali si propone di prevedere alcune integrazioni per i motivi di seguito riportati:

A. Tabella F04 – Sezione Competitività

A1) Prevedere anche per il sotto-settore “riso” il fabbisogno specifico *Sviluppo della logistica e delle strutture di stoccaggio*

Lo stoccaggio del riso e le operazioni connesse (controllo, classificazione ecc.) sono fasi strategiche per la valorizzazione del prodotto. L'Ismea in due diversi censimenti dei centri di stoccaggio cereali ha evidenziato, in Piemonte, la presenza di un numero consistente di centri, ma con una bassa capacità. Inoltre è stata sottolineata l'obsolescenza di queste strutture le cui caratteristiche possono limitare lo stoccaggio differenziato per partite omogenee di prodotto, anche con l'obiettivo di favorire la valorizzazione delle produzioni locali/tipiche e delle filiere corte (cfr. <http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/a/%252Ff%252F8%252FD.81456ed7f6e29dd7c252/P/BLOB%3AID%3D9932/E/pdf>). Infine, gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno incrementato, anche per questi sotto-settori, le necessità di stoccaggio dei prodotti agricoli, anche in relazione alle modifiche intervenute nei canali di commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

Si segnala che per l'estensione al sotto-settore riso di questo fabbisogno vale la stessa motivazione che a suo tempo ha giustificato l'inclusione del settore “altri seminativi”, ovvero che è essenziale sviluppare le strutture di stoccaggio per favorire la separazione delle partite. Tale necessità, che il settore cerealicolo e altri seminativi aveva evidenziato già nel 2014, è emersa per il settore risicolo solo ora, a seguito delle sopraggiunte difficoltà da Covid-19.

A2) Prevedere anche per i sotto-settori “riso” e “cereali e altri seminativi” il fabbisogno specifico *Realizzazione di strutture per la vendita diretta*

La valorizzazione delle varietà locali e tipiche è avvantaggiata dalla creazione di filiere corte e dalla vendita diretta, anche in relazione all'aumentato ricorso all'approvvigionamento locale da parte dei consumatori emerso durante la pandemia da Covid-19. Inoltre, la crisi economica provocata dalle misure di contenimento della pandemia ha ridotto la capacità di spesa di una larga fascia di famiglie e la possibilità di acquistare prodotti tramite vendita diretta può essere una soluzione più economica per il consumatore e nel contempo rappresentare un vantaggio per la redditività delle aziende agricole.

Si segnala che il fabbisogno “strutture per la vendita diretta” è già attualmente abbinato a quattro sotto-settori produttivi su nove (ortofrutta, vitivinicolo, latte, ovicaprino): estendendolo anche a riso e altri seminativi, il fabbisogno comprenderebbe sei sotto-settori su nove, oltre la metà: La richiesta di estensione anche a riso e altri seminativi e non ai rimanenti sotto-settori per cui il fabbisogno non è previsto (avicolo, carni bovine e carni suine) è motivata dal fatto che per questi ultimi non sono emerse necessità in tal senso.

B. Tabella F04 – Sezione Sostenibilità

B1) Prevedere anche per il sotto-settore “riso” il fabbisogno specifico *Adozione di tecniche produttive a tutela della risorsa suolo*

Anche per il riso è emerso che le tecniche di minima lavorazione e semina su sodo possono contribuire al mantenimento della sostanza organica nel terreno.

Descrizione delle modifiche proposte

1) Nella sezione 4 del PSR “Analisi SWOT e identificazione dei bisogni”, la sotto-sezione 4.1.1 “Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate” viene integrata aggiungendo al fondo del testo il seguente paragrafo:

I primi effetti del Covid-19 sull'agricoltura e sulle aree rurali del Piemonte (aggiornamento 2021)

Il settore agroalimentare in Piemonte crea nel complesso circa 5 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 4,2% del totale regionale (Istat, 2020), risultando uno degli aggregati economici più rilevanti e dinamici dell'economia piemontese, con un'elevata propensione all'export.

Durante la pandemia il settore agroalimentare, data la sua natura strategica ed essenziale, ha risentito in misura inferiore della crisi economica rispetto ad altri settori economici. Ad esempio, secondo l'Istat nel 2020 in Italia il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato un calo del valore aggiunto del 6,0% a fronte di variazioni di -11,1% dell'industria in senso stretto e di -16,0% del comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione; sul fronte delle esportazioni il settore agroalimentare nel suo complesso è cresciuto (+1,0% per alimentari, bevande e tabacco, +0,7% per cento per l'agricoltura) a fronte di un calo sostenuto registrato in altri settori manifatturieri (es. -12,6% per i macchinari, -19,5% per il tessile, abbigliamento e pelli).

Questo non significa che alcune componenti del mondo rurale non abbiano subito criticità, anche molto rilevanti. Ciò vale sia per alcune produzioni agricole che sono state soggette a chiusura durante il *lockdown* (es. il florovivaismo) oppure la cui filiera è molto legata al canale HO.RE.CA (Hôtellerie-Restaurant-Café) e all'export (es. vitivinicolo), sia per attività secondarie tra cui, in particolare, l'agriturismo e le altre forme di

accoglienza del pubblico (es. fattorie didattiche). Inoltre sta emergendo che i danni tendono a essere più concentrati in specifici territori.

Sebbene il settore agricolo non sia stato sottoposto alle forti misure restrittive imposte ad altri settori economici, il Governo italiano ha previsto, con i decreti-legge cosiddetti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Semplificazioni", "Agosto" e "Ristori" specifiche misure di sostegno sociale, interventi a garanzia della liquidità delle imprese agricole, misure per la promozione all'estero del settore agroalimentare e l'incremento del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari¹.

In particolare, il DL Rilancio (luglio 2020) ha istituito un fondo da 500 milioni di euro da destinare alle filiere in difficoltà. Di rilievo sono state anche le misure predisposte per il turismo prevedendo l'istituzione di fondi per la promozione e per la valorizzazione di immobili, il cosiddetto Bonus Vacanze e alcune forme di moderazione fiscale. Successivamente, vi sono state alcune modifiche del decreto con una diversa definizione degli interventi destinati alle filiere, impostati essenzialmente su misure destinate al settore vitivinicolo, sull'esonero straordinario del versamento dei contributi per datori di lavoro (prima metà del 2020) e sul fondo di emergenza per le filiere zootecniche che prevede un budget di 90 milioni di euro, destinati ad aiuti diretti e ammasso privato.

Sul fronte regionale, la nuova misura 21 del PSR 2014-2020, denominata "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI colpiti dalla crisi di COVID-19", con una dotazione finanziaria di 9,645 milioni di euro, è stata indirizzata a far fronte alle criticità riscontrate dai sotto-settori maggiormente colpiti dalla pandemia nel corso del 2020 (aziende che allevano bovini da carne; aziende floricole e florovivaistiche; aziende apicole che allevano almeno 52 alveari). La misura ha ricevuto una significativa partecipazione con 8.064 domande pervenute da 7.979 aziende per un totale di circa 10,4 milioni di euro, una somma di poco superiore alla dotazione prevista.

2) Nella sezione 4 del PSR "Analisi SWOT e identificazione dei bisogni", sezione 4.2 "Valutazione delle esigenze", tabella F04 (*Approfondimento sui fabbisogni specifici dei sotto-settori del F04 Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali*), vengono introdotte le seguenti integrazioni indicate in **blu grassetto sottolineato**.

Sezione Competitività

Fabbisogno prioritario	Riso	Cereali e altri seminativi	Ortofrutta	Vitivinicolo	Carne bovina			Avicunicoli	Ovicapriini	Note
Riduzione dei costi di produzione e perseguimento di economie di scala	Fabbisogno trasversale									La riduzione dei costi di produzione riguarda tutti i sotto-settori e generalmente si ottiene attraverso l'introduzione di processi e macchinari innovativi; in vari casi il raggiungimento di un'elevata efficienza tecnica, energetica ed economica richiede l'utilizzo condiviso tra più aziende.

¹ <https://temi.camera.it/leg18/temi/agricoltura-e-pesca-nel-decreto-legge-n-18-2020-sostegno-economico-emergenza-covid-19.html>

Innovazione nei processi produttivi finalizzata al miglioramento della qualità dei prodotti e all'inserimento in specifici segmenti di mercato	Fabbisogno trasversale								La problematica riguarda tutti i sottosettori, in particolare i comparti con carattere prevalente di "commodity" quali la carne suina, la carne avicola, il latte, i cereali, in ragione dello scarso valore aggiunto trattenuto dalla fase agricola. Nelle aree C e D può dare un contributo complessivo all'offerta del territorio, anche operando sui settori minori. Opportuno creare percorsi volontari e condivisi nelle filiere anche attraverso la definizione di protocolli, disciplinari e sistemi di tracciabilità.	
Miglioramento della sicurezza alimentare e della biosicurezza	Fabbisogno trasversale								E' un tema che tocca tutti i sottosettori. In particolare, nei cereali è necessario affrontare il tema delle micotossine, nelle produzioni destinate al consumo fresco quello dei residui di fitofarmaci, nelle attività zootecniche la salvaguardia degli allevamenti e dei consumatori dai rischi legati alle epizozie e alla presenza di inquinanti nelle materie prime e nei prodotti finali. Opportuno creare percorsi condivisi nelle filiere anche attraverso la definizione di azioni volontarie quali protocolli, disciplinari e sistemi di tracciabilità, che possono anche sostenere la valorizzazione commerciale dei prodotti.	
Valorizzazione di razze locali / tipiche e varietà locali / tipiche			X	X	X			X	X	In vari sottosettori è possibile puntare alla valorizzazione delle varietà locali, innescando meccanismi virtuosi con la filiera corta e i circuiti produzione artigianale e di fruizione turistica locale, soprattutto nelle zone C e D. Nel settore vitivinicolo può essere opportuno riqualificare produzioni basate su vitigni locali (es. Barbera, Dolcetto, Cortese) non ancora adeguatamente valorizzate. In questo ambito spiccano inoltre le opportunità di valorizzazione della Razza Bovina Piemontese.
Miglioramento del benessere animale					X	X	X	X		Il miglioramento del benessere animale, oltre il rispetto delle norme, può consentire di migliorare le prestazioni degli allevamenti, riducendo i rischi e incrementando il livello di sicurezza alimentare e di qualità delle produzioni.
Azioni di riconversione produttiva			X	X	X	X	X			Puntare a riconversioni produttive dove la redditività viene meno a causa del mutare delle condizioni economiche (es. cambiamento del Primo Pilastro della PAC, andamento negativo del mercato). In altri casi la motivazione della riconversione dipende dall'insorgenza di fitopatie di particolare gravità, come ad esempio nel caso della vite (Flavescenza Dorata) e dell'actinidia (Batteriosi).
Sviluppo della logistica e delle strutture di stoccaggio	X	X	X							L'efficienza logistica è un elemento essenziale della competitività soprattutto per il settore frutticolo ed orticolo, che in Piemonte sono orientati prevalentemente al prodotto fresco. Nel settore cerealicolo è essenziale sviluppare le strutture di stoccaggio per favorire la separazione delle partite.
Realizzazione di strutture per la vendita diretta	X	X	X	X				X	X	La predisposizione di strutture per la vendita diretta può favorire i meccanismi di filiera corta e di valorizzazione della materia prima aziendale.

Sezione Sostenibilità

Fabbisogno prioritario	Riso	Cereali e altri seminativi	Ortofrutta	Vitivinicolo	Carne bovina	Carne suina	Latte	Avicunicoli	Ovicapriini	Note
Produzione di energia rinnovabile da scarti vegetali e deiezioni zootecniche	Fabbisogno trasversale									La valorizzazione di reflui e scarti agricoli attraverso la produzione di energia può riguardare tutti i sottosettori.
Interventi strutturali per l'adattamento al cambiamento climatico			X	X						Adozione di interventi atti a difendere le coltivazioni dagli effetti del cambiamento climatico; comprendenti sia strumenti di difesa che adozione di specifiche tecniche colturali.
Miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nelle coltivazioni		X	X	X						La riduzione dei consumi idrici riguarda in primo luogo le zone di tipo B nelle quali si concentrano i settori a maggiore consumo (seminativi, orticoltura e frutticoltura).
Riduzione dei consumi idrici negli allevamenti					X	X	X			Anche l'allevamento utilizza significative quantità di acqua per l'abbeverata degli animali, la pulizia e il raffrescamento delle strutture di stabulazione e mungitura.
Adozione di tecniche produttive a tutela della risorsa suolo	X	X	X							Il tema riguarda sia le aree declivi (zone C e D) in relazione soprattutto al contrasto dell'erosione, sia le colture di seminativi nelle zone di pianura con arature profonde.
Adozione di tecniche e attrezzature atte a razionalizzare l'apporto di fertilizzanti e fitofarmaci	X	X	X	X						La riduzione degli input di prodotti fitoiatrici e di fertilizzanti consente di ridurre l'impatto sulle matrici ambientali e contenere i residui sui prodotti. Può riguardare i sistemi di agricoltura di precisione e macchine e attrezzature che riducano la deriva e razionalizzino il trattamento dei contenitori (piattaforme di lavaggio).
Miglioramento della gestione dei reflui ai fini di ridurre l'apporto di nitrati nelle acque e contenere le emissioni di GHG e ammoniaca					X	X	X			La problematica è specifica delle attività di allevamento intensivo nelle zone di tipo B e. Può consentire una riduzione delle emissioni di GHG e di ammoniaca.

Effetti previsti della modifica

A seguito della modifica proposta, l'analisi SWOT viene aggiornata, principalmente a seguito degli effetti della pandemia da Covid-19 sul comparto agricolo individuando anche per i sotto-settori "riso" e "cereali e altri seminativi" fabbisogni specifici (già previsti per altri sotto-settori) nell'ambito del fabbisogno generale *Migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali*. Tale integrazione consentirà di migliorare la rispondenza dei criteri di selezione della sotto-misura 4.1 alle effettive esigenze delle aziende agricole e alle attese della collettività.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta è coerente con l'Accordo di partenariato.

.2: Modifiche relative alla designazione delle zone soggette a vincoli naturali (art. 32 del Reg. n. 1305/2013)

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

A seguito dell'approvazione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 6277 dell'8 giugno 2020 recante *adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi*, per la prima volta sono state identificate in Piemonte zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013. Risulta pertanto necessario integrare la sotto-sezione 8.1 del PSR dal titolo *Designazione delle zone soggette a vincoli naturali (articolo 32 del regolamento n. 1305/2013)* introducendo una nuova parte relativa alle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane di cui all'articolo 32, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Descrizione delle modifiche proposte

La classificazione del territorio piemontese secondo le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 viene modificata introducendo, accanto alle preesistenti zone montane, le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane.

La nuova ripartizione del territorio piemontese secondo l'appartenenza alle zone soggette a vincoli naturali è riportata nel cartogramma aggiornato *Zone montane e zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane* (in allegato alla presente scheda) inserito al fondo della sezione 8.1 del PSR (che sostituisce il cartogramma preesistente riportante le sole zone montane) e nel nuovo allegato al PSR *Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone ex art. 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013* (in allegato alla presente scheda) che sostituisce il precedente dal titolo *Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone di montagna*. Tale nuovo allegato, come il precedente, ottempera a quanto stabilito dal paragrafo 5, lettere a) e b) dell'art. 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Le modifiche interessano la sezione 4.1 e relativo allegato e la sezione 8.1 e relativi allegati.

1.a: Modifiche alla sezione 4.1 (Analsi SWOT)

1.a.1 Il punto 5 (Sostenibilità), secondo capoverso della sezione 4.1 viene così modificato:

*Il territorio del Piemonte è per circa l'80% costituito da superfici agricole e forestali (ICC 31) ed il ~~25,69%~~ **31,7%** della SAU è soggetta a vincoli naturali; ~~si trova zone di montagna in particolare,~~ **l'incidenza della SAU delle zone montane è del 26,8% rispetto al totale della SAU del Piemonte e quella delle altre zone con vincoli naturali è del 5,0% (ICC 32, ICS 27, cfr. allegato 5 – Indicatori di contesto specifici) (tab. 27).***

1.a.2 La sotto-sezione 4.1.6 (Indicatori comuni di contesto) è modificata relativamente all'indicatore comune di contesto n. 32 (Zone soggette a vincoli naturali) come segue.

32 Zone soggette a vincoli naturali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	29.4	2013	31,7	2020

Comment: fonte: anagrafe agricola unica del Piemonte					
montagna	% della SAU totale	29.4	2013	<u>26,7</u>	<u>2020</u>
Comment: fonte: anagrafe agricola unica del Piemonte					
altra	% della SAU totale	0	2013	<u>5,0</u>	<u>2020</u>
Comment: fonte: anagrafe agricola unica del Piemonte					
specifica	% della SAU totale	0	2013	<u>0,0</u>	<u>2020</u>
Comment: fonte: anagrafe agricola unica del Piemonte					

1.a.3 La sotto-sezione 4.1.7 (Indicatori di contesto specifici del programma) è modificata relativamente all'indicatore di contesto specifico n. 27 (SAU soggetta a vincoli naturali) riportato nell'allegato 5 al PSR (Indicatori di contesto specifici) come segue.

Versione vigente dell'allegato 5 (Foglio 2):

numero	codice	Indicatore	Valore	Unità di misura	Anno	Fonte	Commenti	
27	ICS27	SAU soggetta a vincoli naturali	totale Piemonte	25,69	percentuale sul totale della SAU	2014	SIAN	
			zone montane	24,75	percentuale sul totale della SAU	2014	SIAN	

Versione modificata dell'allegato 5 (Foglio 2):

numero	codice	Indicatore	Valore	Unità di misura	Anno	Fonte	Commenti	
27	ICS27	SAU soggetta a vincoli naturali	totale zone con vincoli naturali	19,69	Incidenza % sulla superficie territoriale	2020	Anagrafe agricola unica del Piemonte	
			zone montane	18,05	Incidenza % sulla superficie territoriale	2020	Anagrafe agricola unica del Piemonte	
			altre zone con vincoli naturali	37,79	Incidenza % sulla superficie territoriale	2020	Anagrafe agricola unica del Piemonte	
			zone soggette a vincoli specifici	-	Incidenza % sulla superficie territoriale	2020	Anagrafe agricola unica del Piemonte	
			zone "normali"	61,51	Incidenza % sulla superficie territoriale	2020	Anagrafe agricola unica del Piemonte	

In allegato alla presente scheda si riporta la versione integrale dell'allegato 5 al PSR così come modificato.

1.b: Modifiche alla sotto-sezione del paragrafo 8.1 dal titolo "Designazione delle zone soggette a vincoli naturali (articolo 32 del regolamento n. 1305/2013)"

1.b.1 La sotto-sezione del paragrafo 8.1 è così modificata:

Designazione delle zone soggette a vincoli naturali (articolo 32 del regolamento n. 1305/2013)

L'articolo 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 individua le seguenti tipologie di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici:

- a) zone montane;
- b) zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, nonché
- c) altre zone soggette a vincoli specifici.

In Piemonte, a partire ~~fin~~ dall'applicazione della direttiva 75/268/CEE sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate e fino al 2020, ~~per la corresponsione di indennità a compensazione di svantaggi naturali permanenti~~ sono state designate come zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici esclusivamente zone ~~montane di montagna~~. A seguito dell'approvazione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 6277 dell'8 giugno 2020 recante *adozione della metodologia per*

L'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi per la prima volta sono state identificate in Piemonte zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013. Continuano invece a non essere individuate nel territorio piemontese le "altre zone soggette a vincoli specifici" previste dalla lettera c) dell'art. 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

La ripartizione del territorio piemontese secondo l'appartenenza alle zone soggette a vincoli naturali è riportata nel cartogramma *Zone montane e zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane* e nell'allegato *Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone ex art. 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013*. Tale allegato, che ottempera a quanto stabilito dal paragrafo 5, lettere a) e b) dell'art. 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013, entra in vigore, per quanto riguarda le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane, a partire dall'adozione della prima modifica del PSR approvata nell'anno 2021. [N.B.: nell'allegato e nel testo che segue l'elenco e il conteggio dei comuni non tiene conto delle variazioni territoriali (fusioni, smembramenti e incorporazioni di comuni) intervenute a partire dall'anno 2013 (che hanno portato il numero di comuni del Piemonte da 1.206 a 1.181) in ragione del fatto che il Catasto terreni non aggiorna tempestivamente i riferimenti catastali, per cui potrebbero sorgere problemi di corretta identificazione dei fogli di mappa nei comuni di nuova formazione].

a) Zone montane (articolo 32, paragrafo 1, lettera a)

La designazione di tali zone ~~di montagna~~ è stata sostanzialmente confermata nei ~~successivi~~ periodi di programmazione **dello sviluppo rurale che si sono via via succeduti**; ~~apportando~~ di volta in volta **sono stati apportati** soltanto piccoli aggiustamenti a seguito di verifiche effettuate grazie a **informazioni e a** strumenti GIS sempre più perfezionati.

La metodologia seguita per la designazione delle zone montane soggette a vincoli naturali in Piemonte per il periodo 2014-2020 ha utilizzato i parametri di tipo fisico (altimetria e pendenza) previsti dall'articolo 32, paragrafo 2, lettere a) e b) del regolamento (UE) n. 1305/2013. Detti parametri sono stati applicati, mediante operazioni GIS, a unità cartografiche (pixel) di 20 metri di lato. Ogni pixel è stato classificato montano o non montano sulla base del valore assunto dai parametri **fisici** sopra elencati. Tali unità cartografiche sono state successivamente aggregate a livello di foglio di mappa catastale, classificando ciascun foglio come montano o non montano sulla base delle caratteristiche dei pixel in esso contenuti, secondo un criterio di prevalenza.

A seguito del procedimento sopra descritto, la designazione delle zone montane vigente nel periodo 2007-2013 ha trovato piena conferma anche per il periodo 2014-2020. In particolare, i 1.206 comuni del Piemonte sono stati distinti in tre classi:

- comuni totalmente montani, quando tutti i fogli di mappa del comune sono risultati montani. Rientrano in questa classe 503 comuni, per una superficie territoriale classificata montana di 1.275.531 ha;
- comuni parzialmente montani, quando soltanto una parte dei fogli di mappa del comune è risultata montana. Rientrano in questa classe 40 comuni, per una superficie territoriale classificata montana di 47.616 ha e classificata non montana di 70.202 ettari;
- comuni non montani, quando nessun foglio di mappa del comune è risultato montano. Rientrano in questa classe 663 comuni, per una superficie territoriale classificata non montana di 1.144.382 ettari.

~~La ripartizione del territorio piemontese secondo l'appartenenza alle zone montane di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 è riportata nel cartogramma *Zone montane del Piemonte* e nell'elenco *Classificazione dei comuni secondo la tipologia areale e l'appartenenza alle zone di montagna*.~~

b) Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (articolo 32, paragrafo 1, lettera b)

Il decreto Mipaaf n. 6277 dell'8 giugno 2020 sopra citato ha adottato la metodologia per l'identificazione delle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane e i relativi elenchi comunali in coerenza con i criteri richiamati nel paragrafo 3 dell'art. 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 ed elencati nell'allegato III del medesimo regolamento. In particolare, l'identificazione delle zone è avvenuta in due fasi:

- in una prima fase sono stati individuati i comuni (o i fogli di mappa, nel caso dei comuni parzialmente montani) rispondenti ai requisiti riportati nel primo comma del paragrafo 3 dell'art. 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013, ovvero i comuni nei quali almeno il 60% della superficie agricola soddisfa ad almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III del medesimo regolamento. A seguito di tale procedura il Mipaaf ha individuato in Piemonte 156 comuni eleggibili, di cui 13 parzialmente montani (nei quali una loro porzione, identificata mediante i fogli di mappa catastale, risulta classificata come zona di montagna) e 143 del tutto non montani. Occorre segnalare che i prospetti riassuntivi del Mipaaf indicano per il Piemonte 145 comuni non montani eleggibili a causa di un refuso nella base di dati che ha portato a inserire fra i comuni da sottoporre a procedura anche i comuni di Mongiardino Ligure (AL) e di Mosso (BI) già classificati interamente di montagna;
- in una seconda fase, i comuni risultati eleggibili sono stati sottoposti al procedimento previsto dal terzo comma del paragrafo 3 dell'art. 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (c.d. "fine tuning") come descritto nelle linee guida della Rete rurale nazionale (aprile 2020) "Il fine-tuning delle zone agricole soggette a vincoli naturali" elaborate in attuazione del documento della Commissione europea (luglio 2016) "Fine-tuning in areas facing significant natural and specific constraints". A seguito di tale procedura il Mipaaf ha identificato in Piemonte 88 comuni, di cui 80 per l'intero loro territorio (per una superficie territoriale caratterizzata da vincoli naturali di 113.950 ettari) e 8 limitatamente a una loro porzione, identificata attraverso i fogli di mappa catastale (per una superficie territoriale caratterizzata da vincoli naturali di 5.148 ettari, cui si sommano i 12.500 ettari già classificati zone di montagna in tali 8 comuni). Anche in questo caso occorre segnalare che i documenti del Mipaaf indicano per il Piemonte 82 comuni identificati per l'intero territorio a causa del refuso nella base di dati sopra citato che ha portato a inserire fra i comuni identificati anche i comuni di Mongiardino Ligure e di Mosso già classificati interamente di montagna.

La metodologia applicata per l'identificazione delle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane e i risultati riferiti al Piemonte sono descritti nell'allegato *Metodologia e risultati della classificazione dei territori rientranti nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane di cui all'articolo 32, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013*.

1.b.1 Viene inserito un nuovo allegato al PSR dal titolo *Metodologia e risultati della classificazione dei territori rientranti nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane di cui all'articolo 32, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013* (riportato in allegato alla presente scheda).

Effetti previsti della modifica

A seguito della modifica proposta, la classificazione del territorio piemontese secondo le tipologie contemplate dall'articolo 32, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 si arricchisce di una nuova tipologia, finora assente nel PSR della Regione Piemonte, relativa alle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Questa nuova tipologia ha un'estensione territoriale di 1.190,98 km² (il 4,9% della superficie territoriale del Piemonte) e, nell'anno 2020, secondo le risultanze dell'Anagrafe agricola unica del Piemonte, aveva una superficie agricola utilizzata di 450,11 km² (il 5% della superficie agricola utilizzata del Piemonte).

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Non essendo prevista l'attivazione della sotto-misura 13.2, non sussiste la necessità di adattare la quantificazione degli indicatori di cui alle sezioni 5.2, 5.4 e 11. Vengono invece integrati e aggiornati l'indicatore comune di contesto n. 32 (Zone soggette a vincoli naturali) di cui alla sezione 4.1.6 (*Indicatori comuni di contesto*) e l'indicatore di contesto specifico n. 27 (SAU soggetta a vincoli naturali) di cui all'allegato 5 (*Indicatori di contesto specifici*).

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta è coerente con l'Accordo di partenariato.

3: Modifiche all'Operazione 3.1.1 – introduzione costi standard

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Come evidenziato dalla Relazione annuale di attuazione 2018, l'Operazione 3.1.1 "Partecipazione ai regimi di qualità" si è caratterizzata per il grande volume di domande e la piccola entità dei singoli aiuti; per tale motivo da parte del Valutatore è stata raccomandata l'adozione dei costi standard nell'ottica di sveltire l'iter istruttorio, ridurre il costo unitario della pratica a carico della Pubblica Amministrazione ed aumentare l'efficienza nell'attuazione dell'Operazione, anche grazie alla diminuzione della documentazione di supporto in accompagnamento alle domande di sostegno presentate e alla riduzione del tasso di errore.

L'applicazione dei costi standard viene quindi prevista per la partecipazione a tutti i regimi di qualità, ad esclusione dei regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli in quanto il relativo numero di domande è molto limitato rispetto agli altri (ca. il 5% delle domande presentate) e tali regimi facoltativi sono molto diversificati tra di loro.

Descrizione delle modifiche proposte

Nel testo dell'Operazione 3.1.1:

1) il paragrafo "Costi ammissibili" viene così modificato:

Il sostegno è concesso a titolo di incentivo, sotto forma di pagamento annuale, il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità sovvenzionati, per un periodo massimo di 5 anni per regime di qualità.

Qualora la prima partecipazione sia anteriore alla presentazione della domanda di sostegno, il periodo massimo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

Per costi fissi si intendono i costi di iscrizione e il contributo annuo di partecipazione a un regime di qualità sovvenzionato, incluse le eventuali spese per i controlli e le analisi di laboratorio ~~intesi~~ necessarie a verificare il rispetto dei disciplinari.

Le voci di spesa sopraelencate rientrano di norma nell'ambito dei costi standard unitari di cui al comma 1, lettera b) dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, stabiliti secondo un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile [art. 67 comma 5, lettera a)], basato sui dati dei tariffari degli organismi di certificazione, con un successivo confronto, a titolo di controllo, degli scostamenti rispetto ai dati storici dei costi verificati dei singoli beneficiari.

L'opzione di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, cioè il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati, riguarda esclusivamente i costi di partecipazione ai regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli, in quanto molto diversificati tra di loro.

2) il paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure" viene modificato sostituendo il testo del punto R9:

R9: domande di pagamento

~~Rischio di presentazione di costi non ammissibili, in quanto di difficile riconoscimento da parte dei beneficiari (es. analisi non obbligatorie, spese per regimi di qualità non ammissibili, ecc). Rischi connessi alla necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento~~

R9: domande di pagamento

Relativamente ai regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli:

.Rischio di presentazione di costi non ammissibili, in quanto di difficile riconoscimento da parte dei beneficiari (es. analisi non obbligatorie, spese per regimi di qualità non ammissibili, ecc);

.Rischi connessi alla necessità di rendicontare i costi effettivi e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento.

3) il paragrafo “Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso “ viene modificato come di seguito indicato:

Non pertinente

Le sovvenzioni possono utilizzare l'opzione di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, cioè il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati o l'utilizzo dei costi standard di cui al comma 1, lettera b) dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

In particolare sono escluse dall'utilizzo dei costi standard le sovvenzioni riguardanti i regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli, in quanto molto diversificati tra di loro.

Per la determinazione dei costi standard ci si è basati, ai sensi dell'art. 67, comma 5 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, su di un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, basato su calcoli, giusti, equi e verificabili, tenendo conto dei dati statistici, dati storici e normali prassi di contabilità dei costi dei beneficiari.

La metodologia è stata realizzata dall'Università di Torino - Facoltà di Economia - Dipartimento di Management, organismo indipendente dotato di adeguate competenze.

L'individuazione dei costi ha tenuto in considerazione la consultazione e la comparazione dei tariffari di tutti gli organismi di certificazione (IGP-DOP, Sistema Biologico, DOC-DOCG e Produzione Integrata SQNPI, Produzione SQN Zootecnia) che operano sul territorio della Regione Piemonte e l'analisi dei costi storici delle domande di sostegno presentate sull'Operazione 3.1.1 per tali regimi di qualità negli anni 2016 - 2019, forniti dalla Regione Piemonte.

La metodologia di calcolo relativa alla determinazione di tabelle standard di costi unitari pertanto è stata definita anche in base ai dati a disposizione.

Sono state identificate diverse fasi che hanno permesso di giungere all'elaborazione delle tabelle di costo standard per i diversi regimi di qualità:

- Analisi dei costi storici di certificazione relativi al periodo 2016 – 2019, forniti dalla Regione Piemonte (analisi elaborazione Operazione 3.1.1);*
- Analisi della certificazione D.O.P.- I.G.P. e dei tariffari degli Organismi di controllo (Odc);*
- Analisi delle certificazioni biologiche e dei tariffari degli Organismi di controllo (Odc);*

- *Analisi della certificazione di origine vitivinicola e dei tariffari degli Organismi di controllo (Odc);*
- *Analisi della certificazione SQN Produzione Integrata e dei tariffari degli Organismi di controllo (Odc);*
- *Analisi della certificazione SQN Zootecnia e dei tariffari degli Organismi di controllo (Odc).*

Sulla base dei dati resi disponibili dalla Regione Piemonte sono state realizzate alcune analisi preliminari relative al periodo 2016-2019. In particolare, i dati sono stati raggruppati per macro categorie di certificazione così da avere visibilità di eventuali differenze tra esse in termini di costi medi ed interventi effettuati.

Successivamente i dati relativi ad ogni macro categoria sono stati analizzati su base annua, con l'obiettivo di evidenziare le variazioni percentuali in termini di costi medi ed interventi effettuati.

Per quanto riguarda invece i soggetti che svolgono attività di certificazione è stato individuato un totale di 15 organismi operanti in Piemonte.

Per effettuare l'analisi in termini di benchmark i tariffari degli Organismi di controllo (Odc) sono stati suddivisi per regime di appartenenza. Dopodiché sono state analizzate le singole voci di costo di ciascun tariffario per verificare l'eventuale omogeneità tra gli stessi.

Per tutti i regimi è stato necessario entrare in contatto con gli Organismi di controllo (Odc) di riferimento per richiedere ulteriori informazioni e/o chiarimenti in merito a determinate voci.

Si sono rese necessarie le analisi dei dati resi disponibili dalla Regione Piemonte per quanto riguarda esempi di preventivi rilasciati dagli Organismi di controllo (Odc) e le informazioni rilasciate dagli Organismi di controllo (Odc) stessi. E' stata effettuata una analisi congiunta sia dei dati storici, sia dei tariffari delle varie produzioni, che ha portato all'elaborazione delle tabelle standard.

Per ogni regime oggetto di studio, sulla base dei dati forniti è stata identificata ed applicata una metodologia di analisi specifica che ha permesso di creare la relativa tabella dei costi standard, come evidenziato nella relazione dell'Università di Torino allegata.

Inoltre con i dati dei preventivi messi a disposizione dalla Regione Piemonte sulle domande relative agli anni 2016-2019 è stato possibile effettuare un confronto tra i costi storici e quelli delle tabelle standard definite con l'obiettivo di evidenziare lo scostamento della metodologia proposta con le tariffe degli Organismi di controllo (Odc) oggetto di studio.

Di seguito si esemplificano due casi di applicazione dei costi standard per i regimi di qualità biologico e delle certificazioni di origine vitivinicola. Gli altri sono presenti nella relazione dell'Università di Torino allegata.

- *Regime di qualità Biologico*

Es. Azienda 2: Cereali 2,7 Ha, Foraggere 9,4 Ha, Altri frutteti 4,75 Ha, Prati e pascoli 43,55 Ha

Descrizione voce	Importo	Ha o Siti produttivi	€
Tariffa fissa	115,74 €	1	115,74 €
Cereali, oleaginose, leguminose da granella Fino a 5 Ha	17,68 €	2,7	47,74 €
Foraggere Fino a 20 Ha	8,30 €	9,4	78,00 €
Altri frutteti Fino a 3 Ha	46,87 €	4,75	222,64 €
Prati e pascoli Fino a 25 Ha	4,66 €	43,55	202,92 €
Totale			667,05 €
Totale preventivo Odc			643,81 €

A seguito del calcolo dei valori medi delle voci di costo ponderate in base alla relativa quota di mercato degli Organismi di controllo, per la redazione della tabella standard di costo sono state prese in considerazione le tipologie di colture ed i relativi ettari, e le tipologie di allevamenti.

- *Regime di qualità denominazioni di origine vitivinicole del Piemonte*

Es. Azienda vitivinicola: viticoltura Dolcetto d'Alba D.O.C. 125 q.li, Barbera d'Alba D.O.C. 85 q.li, Barbaresco D.O.C.G. 206 q.li, imbottigliamento Langhe D.O.C. 250 hl

	Descrizione attività	Importo €	Quantità/h.li	Costo
Gruppo 2	Imbottigliatori (€/hl)	0,37 €	626	231,62 €
	Intermediari Uve (€/q)	0,14 €		- €
	Intermediari Vino (€/hl)	0,29 €		- €
	Viticoltori (€/q)	0,25 €	416	104,00 €
	Vinificatori (€/hl)	0,37 €	626	231,62 €
Gruppo 1 - 5	Prelievo campioni (€/prelievo)	15,00 €	12	180,00 €
	Analisi laboratorio (€/analisi)	31,00 €	12	372,00 €
	Commissioni (€/100 l)	0,10 €	626	62,60 €
	Contrassegno standard - Colla	0,011 €		- €
	Contrassegno standard - Adesivo	0,0165 €	61.000	1.006,50 €
	Contrassegno personalizzato - Colla	0,015 €		- €
	Contrassegno personalizzato - Adesivo	0,020 €	23.500	470,00 €
Totale preventivo				2.658,34 €
Totale preventivo Odc				2.660,04 €

Per le denominazioni di origine vitivinicole del Piemonte è stato possibile raggruppare le tipologie di prodotti che presentano costi simili per richiedere la certificazione ed è stata elaborata una tabella dei costi standard per ciascun gruppo di denominazioni.

Le tabelle dei costi standard potranno essere oggetto di revisione periodica, da notificare ai competenti uffici comunitari.

I bandi emanati conterranno quindi la previsione dell'uso dei costi standard per tutti i regimi di qualità, esclusi i regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli.

Nel caso dell'utilizzo dei costi standard non sarà necessario, se non per i controlli in loco, documentare il pagamento della tariffa di certificazione all'Organismo di controllo e la relativa documentazione di spesa

(senza riguardo all'entità della spesa sostenuta). Solo nel caso dei regimi facoltativi di certificazione dei prodotti agricoli dovranno essere presentati i preventivi in sede di presentazione della domanda di sostegno e i titoli di spesa e di tracciabilità dei pagamenti in sede di presentazione della domanda di pagamento. Al momento dell'istruttoria sulla domanda di pagamento sarà comunque verificato per tutti i regimi di qualità, in ogni caso, il possesso del requisito dell'effettiva partecipazione al regime di qualità e di assoggettamento al sistema di controllo.

Effetti previsti della modifica

La modifica consentirà di sveltire l'iter istruttorio, ridurre il costo unitario della pratica a carico della Pubblica Amministrazione ed aumentare l'efficienza nell'attuazione dell'Operazione, anche grazie alla diminuzione della documentazione di supporto in accompagnamento alle domande di sostegno presentate e alla riduzione del tasso di errore.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'AdP.

.4: Modifiche all'Operazione 4.1.1 - aggiornamento soglie di Produzione standard

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il processo di concentrazione aziendale in atto da lungo tempo è proseguito con vivacità anche nell'ultimo quinquennio, portando a incrementi significativi delle dimensioni medie aziendali, sia in termini di SAU che di dimensione economica espressa in termini di produzione standard (PS). Dal 2015 al 2020, infatti, in Piemonte la SAU media aziendale è passata da 16,3 ettari a 19,3 ettari (+17,8%) e la PS da 58.907 euro a 80.957 euro (+37,4%). Nello stesso intervallo di tempo, il peso relativo delle aziende con 100.000 euro e oltre di PS è passato dal 13,3% al 17,6% in termini di numero, dal 68,8% al 74,2% in termini di PS e dal 53,5% al 60,2% in termini di SAU (v. figura 1).

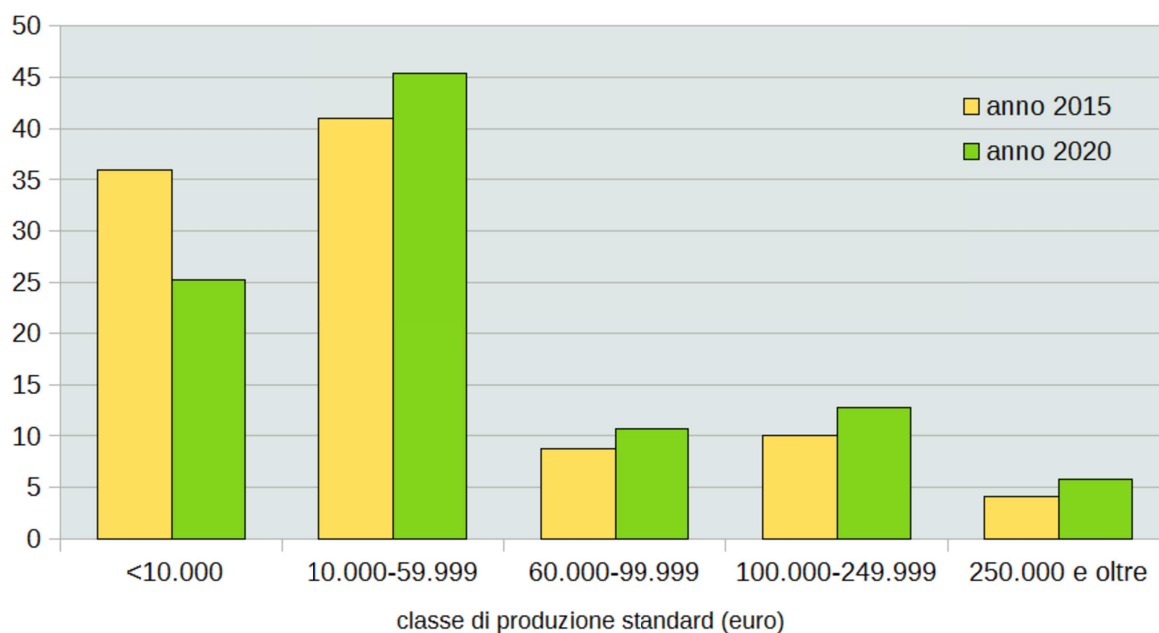


Figura 1. Distribuzione percentuale del numero di aziende agricole in Piemonte per classi di produzione standard nel 2015 e nel 2020. Fonte: Anagrafe agricola unica del Piemonte.

Queste variazioni hanno interessato tutte le tipologie aziendali secondo l'orientamento tecnico-economico (OTE), come illustrato nella tabella 1 che riporta il confronto 2015 – 2020 del numero di aziende per OTE e per classe di produzione standard. Risulta evidente un sensibile spostamento del numero di aziende verso le classi di PS superiori e parallelamente una riduzione per le classi di PS inferiori. In particolare si osserva una riduzione del 17,5% del numero di aziende con PS inferiore a 100.000 euro e un incremento rispettivamente dell'11,5% e del 25% delle aziende con classi di PS compresa tra 100 e 250.000 euro e di 250.000 euro e oltre.

Tabella 1 Variazioni percentuali 2015 – 2020 del numero di aziende agricole in Piemonte per OTE e PS

OTE (livello 1)	OTE (livelli 2 e 3)	Variazione % [(2020-2015)/2015]		
		PS inferiore a 100.000 euro	PS compresa tra 100.000 e meno di 250.000 euro	PS superiore o uguale a 250.000 euro
1. Aziende specializzate nei seminativi	151. Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	-37,9%	76,8%	145,0%
	152. Risicole specializzate	-22,0%	-8,6%	16,2%
	153. Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche	-34,9%	36,2%	43,8%
	16. Aziende specializzate in altre colture a seminativi	5,3%	291,1%	172,7%
2. Aziende specializzate in ortofloricoltura		-23,5%	-4,7%	50,8%
3. Aziende specializzate nelle colture permanenti		-16,9%	-1,8%	4,3%
4. Aziende specializzate in erbivori		-17,8%	-2,6%	21,0%
5. Aziende specializzate in granivori		-26,3%	-36,8%	4,3%
6. Aziende con policoltura		-14,3%	62,0%	47,7%
7. Aziende con poliallevamento		-30,0%	33,3%	-46,2%
8. Aziende miste (colture e allevamento)		-0,5%	70,6%	132,4%
Totale		-17,5%	11,5%	24,6%

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe agricola unica del Piemonte.

Da queste importanti variazioni deriva la necessità di adeguare il limite superiore di PS per il quale assegnare punteggio sul tipo di operazione 4.1.1 “Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole”, al fine di sostenere gli investimenti aziendali in modo più coerente con la reale struttura del settore agricolo regionale.

Infatti, i “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione” stabiliti dal PSR per il tipo di operazione 4.1.1 prevedono, tra l’altro, che il sostegno sia “indirizzato alle aziende secondo l’analisi SWOT effettuata, assegnando priorità ai sottosettori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l’agricoltura regionale e agli investimenti finalizzati a soddisfare i principali fabbisogni di tali sottosettori (vedi la tabella “Schema fabbisogni prioritari dei sottosettori” [...] e che sia inoltre “riconosciuta priorità alle aziende di dimensione economica intermedia, in modo decrescente in riferimento alle seguenti fasce dimensionali:

- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro in considerazione dell’importanza in tali aree anche della aziende di dimensione minore al fine di garantire il presidio del territorio);
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e 100.000 euro”.

In conseguenza dei dati sopra riportati, si propone quindi di modificare la fascia dimensionale più alta, in quanto non più rispondente all’attuale realtà del settore agricolo: nello specifico, si prevede la sostituzione di tale fascia con tre diverse classi di PS.

Viene di conseguenza revisionato il corrispondente criterio di selezione (da portare all’esame del Comitato di Sorveglianza), declinando le nuove fasce con un’opportuna differenziazione dei punteggi, procedendo in ordine decrescente.

Si riporta di seguito la proposta di modifica di tale criterio, meglio dettagliata nell'apposita scheda:

- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro): 6 punti;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro: 5 punti;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e 85.000 euro: 4 punti;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 85.000 euro e 100.000 euro: 3 punti;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 100.000 euro e 250.000 euro: 2 punti.

Pertanto, si prevede di apportare all'Operazione 4.1.1 le modifiche di seguito indicate.

Descrizione delle modifiche proposte

Considerando che la *“Tabella F04 Sottosettori - Approfondimento sui fabbisogni specifici dei sottosettori”* è oggetto di una specifica proposta di modifica (cfr. scheda n. 1 *“Modifiche al Capitolo 4 – aggiornamento SWOT e fabbisogni”*), si propongono le seguenti modifiche alla scheda dell'Operazione 4.1.1.

1) All'interno della sotto-sezione 8.2.4.3.1.11. *“Informazioni specifiche della misura”*, nel paragrafo *“Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013:”*

a) in calce, sostituire la *“Tabella F04 Sottosettori - Approfondimento sui fabbisogni specifici dei sottosettori”* con la nuova versione riportata nella scheda di modifica n. 1 *“Modifiche al Capitolo 4 – aggiornamento SWOT e fabbisogni”*;

b) modificare come segue il testo del paragrafo:

“L'analisi SWOT effettuata individua alcuni sottosettori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l'agricoltura regionale e per ciascun sottosettore i fabbisogni principali (vedi la Tabella F04 Sottosettori).

~~*L'analisi SWOT effettuata individua inoltre tre distinte fasce dimensionali di aziende agricole, una prima fascia di aziende che non possono essere considerate pienamente professionali, in quanto di dimensione economica talmente modesta da non consentire l'impiego a tempo pieno di neppure un addetto (con produzione standard inferiore a 15.000 euro); una seconda fascia di aziende intermedie (con produzione standard compresa tra 15.000 euro e 100.000 euro) e una terza fascia di aziende medio-grandi e grandi (con produzione standard superiore a 100.000 euro) per le quali la possibilità di accedere ad aiuti pubblici non è determinante al fine di effettuare investimenti.*~~

L'analisi SWOT effettuata individua inoltre le seguenti fasce dimensionali di aziende agricole:

1. Aziende hobbistiche: meno di 8.000 euro di PS;

2. Aziende part-time: da 8.000 a 15.000 euro di PS;

3. Aziende professionali piccole: da 15.000 a 25.000 euro di PS;

4. Aziende professionali medio-piccole: da 25.000 a 50.000 euro di PS;

5. Aziende professionali medio-grandi: da 50.000 a 100.000 euro di PS;

6. Aziende professionali grandi: da 100.000 a 250.000 euro di PS;

7. Aziende capitalistiche: oltre 250.000 euro di PS.

In un'ottica di ottimizzazione, si ritiene pertanto necessario e opportuno destinare principalmente le risorse disponibili **alla determinate fascia** di aziende **intermedie** (con priorità decrescente per le aziende con PS compresa tra 15.000 e 30.000 euro; tra 30.000 e 60.000 euro; tra 60.000 e 100.000 euro; **tra 100.000 e 250.000 euro**) operanti nei sottosettori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l'agricoltura regionale puntando a soddisfare i fabbisogni principali per ciascun sottosettore."

(...)

2) Modificare come segue la sotto-sezione 8.2.4.3.1.7. "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione":

"Il sostegno sarà indirizzato alle aziende secondo l'analisi SWOT effettuata, assegnando priorità ai sottosettori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l'agricoltura regionale e agli investimenti finalizzati a soddisfare i principali fabbisogni di tali sottosettori (vedi la tabella "Schema fabbisogni prioritari dei sottosettori" riportata nel capitolo 4.2 del PSR in corrispondenza della descrizione del fabbisogno F4).

In base all'analisi effettuata, sarà inoltre riconosciuta priorità alle aziende ~~di dimensione economica intermedia in riferimento~~ **appartenenti** alle seguenti fasce dimensionali, in modo decrescente:

- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro in considerazione dell'importanza in tali aree anche della aziende di dimensione minore al fine di garantire il presidio del territorio);
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e **85.000 ~~100.000~~ euro;**
- **aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 85.000 euro e 100.000 euro;**
- **aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 100.000 euro e 250.000 euro.**

~~Tale priorità è giustificata in quanto, secondo l'analisi effettuata, le aziende al di sotto dei 15.000 euro di PS (corrispondenti a una dimensione economica insufficiente all'impiego di un addetto a tempo pieno), presentano carenze di professionalità, mentre per le aziende al di sopra dei 100.000 euro di PS la possibilità di accedere ad aiuti pubblici è meno rilevante al fine di effettuare investimenti."~~

(...)

Effetti previsti della modifica

Le modifiche, in coerenza con quanto previsto dall'analisi SWOT, permetteranno di migliorare l'efficacia dell'Operazione con una maggiore capacità di adattamento al mutare delle condizioni socioeconomiche dell'agricoltura, sia in generale sia in conseguenza dell'impatto della pandemia da Covid.

Gli effetti dell'introduzione di una nuova classe dimensionale su cui focalizzare gli interventi (ferma restando la degressività dei punteggi da attribuire, secondo un principio di proporzionalità inversa rispetto alla classe di produzione standard) sono stati simulati sulla base della modifica dei punteggi da attribuire ai criteri di selezione

interessati dalla variazione dei relativi principi. L'esercizio è stato effettuato su un caso concreto, rappresentato dalle domande ammesse a finanziamento sul bando 2019 del tipo di operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole). I criteri di selezione sottoposti a simulazione sono stati quelli relativi alla produzione standard e agli investimenti a finalità ambientale. Di essi è stata simulata l'incidenza dei rispettivi valori sul punteggio complessivo delle domande ammesse a finanziamento, supponendo costanti i valori relativi agli altri criteri di selezione.

Il test sull'ipotesi di modifica è stato eseguito su tutte le domande andate a buon fine, cioè sulle domande che a fine maggio 2021 si trovano in uno stato che va dall'ammissione al finanziamento al saldo del contributo. I punteggi ottenuti in istruttoria sono stati modificati secondo i nuovi elementi proposti. Le aziende con i nuovi punteggi calcolati sono state raggruppate per classi di produzione standard (cfr. tabella 1).

I risultati della simulazione mostrano una variazione negativa minima e trascurabile nei punteggi medi delle classi di produzione standard inferiori (da 10.000 euro a meno di 45.000 euro) e una parallela variazione positiva, anch'essa trascurabile, per le classi comprese fra 45.000 e 200.000 euro. Nelle aziende con produzione standard di oltre 250.000 euro, invece, si riscontra una riduzione media di 1 punto, imputabile alla riduzione del peso del criterio di selezione relativo agli investimenti a finalità ambientale.

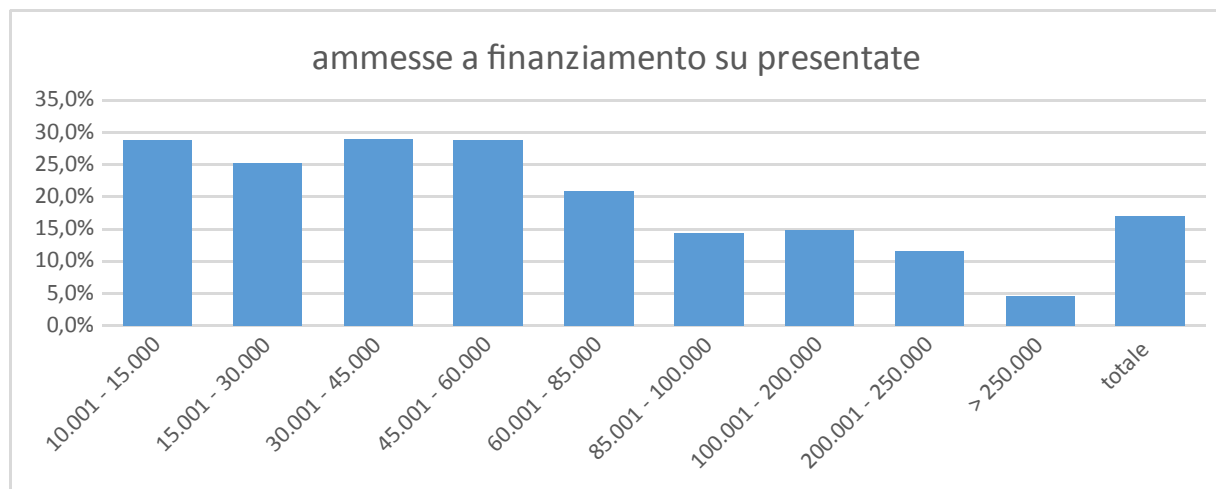
Tabella 2 Confronto tra i punteggi effettivamente assegnati in istruttoria alle domande presentate sul bando 4.1.1 del 2019 e i nuovi punteggi simulati sulla base delle proposte di modifica.

Classe di produzione standard	Punteggi effettivamente conseguiti a seguito dell'istruttoria (A)	Punteggi simulati a seguito delle proposte di modifica (B)	Differenze nei punteggi (B - A)	
			Valori assoluti (B-A)	$\Delta\% = (B-A)/A$
10.001 - 15.000	33,7	33,5	-0,2	-0,8%
15.001 - 30.000	31,1	30,9	-0,2	-0,8%
30.001 - 45.000	32,3	31,8	-0,5	-1,5%
45.001 - 60.000	31,1	31,6	+0,5	+1,5%
60.001 - 85.000	30,7	31,0	+0,3	+1,0%
85.001 - 100.000	31,4	31,7	+0,3	+0,7%
100.001 - 200.000	31,1	31,7	+0,6	+2,1%
200.001 - 250.000	33,3	33,9	+0,6	+1,9%
> 250.000	30,7	29,7	-1,0	-3,3%

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati del Sistema di monitoraggio del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.

In ragione delle variazioni minime dei punteggi ottenute con queste simulazioni si può concludere che la modifica proposta non dovrebbe produrre effetti significativi sulle graduatorie di futuri bandi; essa tuttavia potrebbe, anche se in misura alquanto contenuta, favorire le aziende delle classi di produzione standard medio-alte, all'interno delle quali si collocano quelle realtà che negli ultimi anni si sono espanse nel faticoso tentativo di affacciarsi al mercato in modo più competitivo. Parimenti, la debole variazione negativa del punteggio medio delle aziende di dimensioni più ridotte non dovrebbe rappresentare un elemento critico rispetto alla possibilità di essere sostenute. Ne sia riprova il fatto che il rapporto fra domande ammesse a contributo e domande presentate (sempre relativamente al bando 2019 sull'operazione 4.1.1) presenta un valore più elevato nelle aziende di dimensioni più ridotte (cfr. figura 1), a conferma del fatto che, al di là del criterio di selezione basato sulla dimensione aziendale, la qualità dei progetti delle piccole aziende risulta generalmente più aderente all'insieme dei criteri di selezione rispetto a quella delle aziende di dimensioni maggiori.

Figura 1 Rapporto percentuale tra domande presentate e ammesse per classe di PS (bando 2019)



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati del Sistema di monitoraggio del PSR della Regione Piemonte 2014-2020.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessun impatto.

Si precisa che lo stato di avanzamento dell'indicatore fisico (numero di aziende finanziate) è in linea con quello finanziario (pagamenti) e con i target stabiliti; tendenzialmente non vi saranno problemi per raggiungerli.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta non impatta sull'Accordo di Partenariato.

.5: Modifiche all'Operazione 4.1.2 - aggiornamento soglie di Produzione standard

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Si richiama quanto già riportato nella scheda n. 4 relativa all'Operazione 4.1.1, trattandosi di considerazioni applicabili anche alla 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori" del PSR 2014-2020 del Piemonte, differenziandosi le due Operazioni solo per il fatto che la 4.1.2 è specifica per i giovani.

Il processo di concentrazione aziendale in atto da lungo tempo è proseguito con vivacità anche nell'ultimo quinquennio, portando a incrementi significativi delle dimensioni medie aziendali, sia in termini di SAU che di dimensione economica espressa in termini di produzione standard (PS). Dal 2015 al 2020, infatti, in Piemonte la SAU media aziendale è passata da 16,3 ettari a 19,3 ettari (+17,8%) e la PS da 58.907 euro a 80.957 euro (+37,4%). Nello stesso intervallo di tempo, il peso relativo delle aziende con 100.000 euro e oltre di PS è passato dal 13,3% al 17,6% in termini di numero, dal 68,8% al 74,2% in termini di PS e dal 53,5% al 60,2% in termini di SAU (v. figura 1).

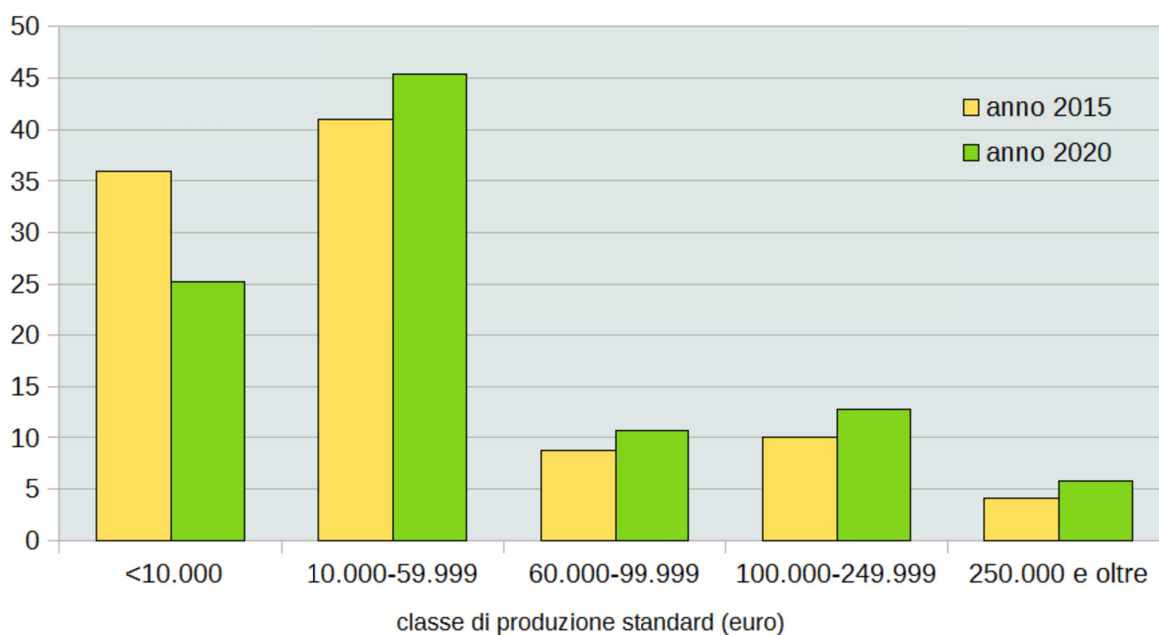


Figura 1. Distribuzione percentuale del numero di aziende agricole in Piemonte per classi di produzione standard nel 2015 e nel 2020. Fonte: Anagrafe agricola unica del Piemonte.

Queste variazioni hanno interessato tutte le tipologie aziendali secondo l'orientamento tecnico-economico (OTE), come illustrato nella tabella 1 che riporta il confronto 2015 – 2020 del numero di aziende per OTE e per classe di produzione standard. Risulta evidente un sensibile spostamento del numero di aziende verso le classi di PS superiori e parallelamente una riduzione per le classi di PS inferiori. In particolare si osserva una riduzione del 17,5% del numero di aziende con PS inferiore a 100.000 euro e un incremento rispettivamente dell'11,5% e del 25% delle aziende con classi di PS compresa tra 100 e 250.000 euro e di 250.000 euro e oltre.

Tabella 3 Variazioni percentuali 2015 – 2020 del numero di aziende agricole in Piemonte per OTE e PS

OTE (livello 1)	OTE (livelli 2 e 3)	Variazione % [(2020-2015)/2015]		
		PS inferiore a 100.000 euro	PS compresa tra 100.000 e meno di 250.000 euro	PS superiore o uguale a 250.000 euro
1. Aziende specializzate nei seminativi	151. Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	-37,9%	76,8%	145,0%
	152. Risicole specializzate	-22,0%	-8,6%	16,2%
	153. Combinazioni di cereali, riso, piante oleose e piante proteiche	-34,9%	36,2%	43,8%
	16. Aziende specializzate in altre colture a seminativi	5,3%	291,1%	172,7%
2. Aziende specializzate in ortofloricoltura		-23,5%	-4,7%	50,8%
3. Aziende specializzate nelle colture permanenti		-16,9%	-1,8%	4,3%
4. Aziende specializzate in erbivori		-17,8%	-2,6%	21,0%
5. Aziende specializzate in granivori		-26,3%	-36,8%	4,3%
6. Aziende con policoltura		-14,3%	62,0%	47,7%
7. Aziende con poliallevamento		-30,0%	33,3%	-46,2%
8. Aziende miste (colture e allevamento)		-0,5%	70,6%	132,4%
Totale		-17,5%	11,5%	24,6%

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati Anagrafe agricola unica del Piemonte.

Da queste importanti variazioni deriva la necessità di adeguare il limite superiore di PS per il quale assegnare punteggio sul tipo di operazione 4.1.2 “Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori”, al fine di sostenere gli investimenti aziendali in modo più coerente con la reale struttura del settore agricolo regionale.

Infatti, i “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione” stabiliti dal PSR per il tipo di operazione 4.1.2 prevedono, tra l’altro, che il sostegno sia “indirizzato alle aziende secondo l’analisi SWOT effettuata, assegnando priorità ai sottosettori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l’agricoltura regionale e agli investimenti finalizzati a soddisfare i principali fabbisogni di tali sottosettori (vedi la tabella “Schema fabbisogni prioritari dei sottosettori” [...]) e che sia inoltre “riconosciuta priorità alle aziende di dimensione economica intermedia, in modo decrescente in riferimento alle seguenti fasce dimensionali:

- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro in considerazione dell’importanza in tali aree anche della aziende di dimensione minore al fine di garantire il presidio del territorio);
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e 100.000 euro”.

In conseguenza dei dati sopra riportati, si propone quindi di modificare la fascia dimensionale più alta, in quanto non più rispondente all’attuale realtà del settore agricolo: nello specifico, si prevede la sostituzione di tale fascia con tre diverse classi di PS.

Viene di conseguenza revisionato il corrispondente criterio di selezione (da portare all'esame del Comitato di Sorveglianza), declinando le nuove fasce con un'opportuna differenziazione dei punteggi, procedendo in ordine decrescente.

Si riporta di seguito la proposta di modifica di tale criterio, meglio dettagliata nell'apposita scheda:

- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro): 6 punti;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro: 5 punti;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e 85.000 euro: 4 punti;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 85.000 euro e 100.000 euro: 3 punti;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 100.000 euro e 250.000 euro: 1,5 punti.

Pertanto, si prevede di apportare al tipo di operazione 4.1.2 le modifiche di seguito riportate.

Descrizione delle modifiche proposte

Considerando che la “*Tabella F04 Sottosettori - Approfondimento sui fabbisogni specifici dei sottosettori*” è oggetto di una specifica proposta di modifica (cfr. scheda n. 1 “Modifiche al Capitolo 4 – aggiornamento SWOT e fabbisogni”), si propongono le seguenti modifiche alla scheda dell’Operazione 4.1.2:

1) All’interno della sotto-sezione 8.2.4.3.2.11. “Informazioni specifiche della misura”, nel paragrafo “Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all’articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013”:

a) in calce, sostituire la “*Tabella F04 Sottosettori - Approfondimento sui fabbisogni specifici dei sottosettori*” con la nuova versione riportata nella scheda di modifica n. 1 “Modifiche al Capitolo 4 – aggiornamento SWOT e fabbisogni”.

b) modificare come segue il testo del paragrafo:

“L’analisi SWOT effettuata individua alcuni sottosettori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l’agricoltura regionale e per ciascun sottosettore i fabbisogni principali (vedi la Tabella F04 Sottosettori).

~~L’analisi SWOT effettuata individua inoltre tre distinte fasce dimensionali di aziende agricole, una prima fascia di aziende che non possono essere considerate pienamente professionali, in quanto di dimensione economica talmente modesta da non consentire l’impiego a tempo pieno di neppure un addetto (con produzione standard inferiore a 15.000 euro); una seconda fascia di aziende intermedie (con produzione standard compresa tra 15.000 euro e 100.000 euro) e una terza fascia di aziende medio-grandi e grandi (con produzione standard superiore a 100.000 euro) per le quali la possibilità di accedere ad aiuti pubblici non è determinante al fine di effettuare investimenti.~~

L’analisi SWOT effettuata individua inoltre le seguenti fasce dimensionali di aziende agricole:

1. Aziende hobbistiche: meno di 8.000 euro di PS;

2. Aziende part-time: da 8.000 a 15.000 euro di PS;
3. Aziende professionali piccole: da 15.000 a 25.000 euro di PS;
4. Aziende professionali medio-piccole: da 25.000 a 50.000 euro di PS;
5. Aziende professionali medio-grandi: da 50.000 a 100.000 euro di PS;
6. Aziende professionali grandi: da 100.000 a 250.000 euro di PS;
7. Aziende capitalistiche: oltre 250.000 euro di PS.

In un'ottica di ottimizzazione, si ritiene pertanto necessario e opportuno destinare principalmente le risorse disponibili **alla determinate fascia** di aziende **intermedie** (con priorità decrescente per le aziende con PS compresa tra 15.000 e 30.000 euro; tra 30.000 e 60.000 euro; tra 60.000 e 100.000 euro; **tra 100.000 e 250.000 euro**) operanti nei sottosectori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l'agricoltura regionale puntando a soddisfare i fabbisogni principali per ciascun sottosectore."

(...)

2) Modificare come segue la sotto-sezione 8.2.4.3.2.7. "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione":

"Il sostegno sarà indirizzato alle aziende secondo l'analisi SWOT effettuata, assegnando priorità ai sottosectori (comparti produttivi) di maggior rilievo per l'agricoltura regionale e agli investimenti finalizzati a soddisfare i principali fabbisogni di tali sottosectori (vedi la tabella "Schema fabbisogni prioritari dei sottosectori" riportata nel capitolo 4.2 del PSR in corrispondenza della descrizione del fabbisogno F4).

In base all'analisi effettuata, sarà inoltre riconosciuta priorità alle aziende **di dimensione economica intermedia in riferimento appartenenti** alle seguenti fasce dimensionali, in modo decrescente:

- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 15.000 euro e 30.000 euro (per le aree D e C2 aziende richiedenti con PS compresa tra 10.000 euro e 30.000 euro in considerazione dell'importanza in tali aree anche della aziende di dimensione minore al fine di garantire il presidio del territorio);
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 30.000 euro e 60.000 euro;
- aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 60.000 euro e **85.000 100.000 euro**;
- **aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 85.000 euro e 100.000 euro**;
- **aziende richiedenti con produzione standard (PS) compresa tra 100.000 euro e 250.000 euro.**

~~Tale priorità è giustificata in quanto, secondo l'analisi effettuata, le aziende al di sotto dei 15.000 euro di PS (corrispondenti a una dimensione economica insufficiente all'impiego di un addetto a tempo pieno), presentano carenze di professionalità, mentre per le aziende al di sopra dei 100.000 euro di PS la possibilità di accedere ad aiuti pubblici è meno rilevante al fine di effettuare investimenti."~~

(...)

Effetti previsti della modifica

Le modifiche permetteranno di migliorare l'efficacia dell'Operazione con una maggiore capacità di adattamento al mutare delle condizioni socioeconomiche dell'agricoltura, sia in generale sia in conseguenza dell'impatto della pandemia da Covid.

Analogamente a quanto riportato nella scheda di modifica del tipo di operazione 4.1.1 è stata effettuata una simulazione per stimare gli effetti della modifica delle classi dimensionali su cui focalizzare gli interventi (ferma restando la degressività dei punteggi da attribuire, secondo un principio di proporzionalità inversa rispetto alla classe di produzione standard). Per il tipo di operazione 4.1.2 la simulazione è stata condotta sulle domande relative al bando 2015, ossia sull'unico bando finora emanato che non fosse "integrato" con l'operazione 6.1.1 che sostiene i giovani agricoltori con il premio di insediamento. Sono state prese in considerazione tutte le 331 domande andate a buon fine, cioè le domande che a fine maggio 2021 si trovano in uno stato che va dall'ammissione al finanziamento al saldo del contributo. I criteri di selezione sottoposti a simulazione sono stati quelli relativi alla produzione standard e agli investimenti a finalità ambientale. Di essi è stata simulata l'incidenza dei rispettivi valori sul punteggio complessivo delle domande ammesse a finanziamento, supponendo costanti i valori relativi agli altri criteri di selezione.

La simulazione, i cui risultati sono riassunti nella tabella 1, dimostra che il nuovo sistema di punteggi proposto per le classi di PS provocherebbe un incremento generalizzato dei punti, più marcato per le classi centrali.

Tabella 1. Confronto tra i punteggi effettivamente assegnati in istruttoria alle domande presentate sul bando 4.1.2 del 2015 e i nuovi punteggi simulati sulla base delle proposte di modifica.

Classe di produzione standard	Punteggi effettivamente conseguiti a seguito dell'istruttoria (A)	Punteggi simulati a seguito delle proposte di modifica (B)	Differenze nei punteggi (B - A)	
			Valori assoluti (B-A)	$\Delta\% = (B-A)/A$
10.001 - 15.000	23,0	24,0	+1,0	+4,3%
15.001 - 30.000	24,1	25,1	+1,0	+4,2%
30.001 - 45.000	23,3	24,3	+1,0	+4,3%
45.001 - 60.000	23,1	25,1	+2,0	+8,7%
60.001 - 85.000	23,2	25,2	+2,0	+8,6%
85.001 - 100.000	23,3	25,3	+2,0	+8,6%
100.001 - 200.000	23,7	24,7	+1,0	+4,2%
200.001 - 250.000	24,1	24,1	0,0	0,0%
> 250.000	23,8	24,5	+0,7	+3,0%

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati del Sistema di monitoraggio del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte.

In ragione dell'entità delle variazioni dei punteggi ottenute con queste simulazioni si può concludere che la modifica proposta non dovrebbe compromettere gli equilibri sulle graduatorie di futuri bandi; essa tuttavia potrebbe, anche se in misura contenuta, favorire le aziende delle classi di produzione standard intermedie (fra 45.000 e 100.000 euro), sia rispetto alle aziende con PS inferiore a 45.000 euro, sia rispetto a quelle con PS superiore a 100.000 euro.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessun impatto.

Si precisa che lo stato di avanzamento dell'indicatore fisico (numero di aziende finanziate) è in linea con quello finanziario (pagamenti) e con i target stabiliti; tendenzialmente non vi saranno problemi per raggiungerli.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta non impatta sull'Accordo di Partenariato.

.6: Modifiche alle Operazioni 4.1.1 e 4.1.2 - cumulo con altre agevolazioni

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La nota Ares(2020)6839797 del 17 novembre 2020 della Commissione europea circa il cumulo del sostegno delle misure/sottomisure ad investimento dei Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 con altre agevolazioni nazionali ha precisato che, ai fini dell'attuazione dei PSR, l'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 introduce aliquote di sostegno massime vincolanti che non possono in alcun caso essere superate; pertanto il sostegno del PSR, per le stesse spese ammissibili, può essere concesso in combinazione con i crediti d'imposta, purché il sostegno cumulato rimanga entro i limiti fissati da tale allegato.

Alla luce di questo chiarimento, tenendo conto delle difficoltà causate alle aziende agricole dalla pandemia da Covid-19 e dal *lockdown*, e della conseguente necessità di assicurare il massimo sostegno possibile al rilancio dell'economia, si ritiene necessario apportare le modifiche sotto riportate alle Operazioni 4.1.1. "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole" e 4.1.2 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori".

Descrizione delle modifiche proposte

A) Nel testo dell'Operazione 4.1.1, al paragrafo "Importi e aliquote di sostegno (applicabili)" la frase:

~~"Per gli investimenti che possono beneficiare di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ...) la percentuale del contributo della Misura è pari al 20% del costo dell'investimento ammissibile. In ogni caso, nel corso dell'istruttoria delle domande verrà verificato che il cumulo dell'aiuto della Misura e delle altre agevolazioni non sia superiore al 40% di contributo sul costo dell'investimento ammissibile."~~

è sostituita dalla frase:

"Per gli investimenti che possono beneficiare di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ...) nel corso dell'istruttoria delle domande verrà verificato che il cumulo dell'aiuto della Misura e delle altre agevolazioni rimanga entro i limiti fissati dall'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013."

B) Nel testo della Operazione 4.1.2, al paragrafo "Importi e aliquote di sostegno (applicabili)" la frase:

~~"Per gli investimenti che possono beneficiare di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ...) la percentuale del contributo della Misura è pari al 20% del costo dell'investimento ammissibile. In ogni caso, nel corso dell'istruttoria delle domande verrà verificato che il cumulo dell'aiuto della Misura e delle altre agevolazioni non sia superiore al 40% di contributo sul costo dell'investimento ammissibile."~~

è sostituita dalla frase:

"Per gli investimenti che possono beneficiare di altre agevolazioni (ad esempio sgravi fiscali, tariffe incentivanti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ...) nel corso dell'istruttoria delle domande verrà verificato che il cumulo dell'aiuto della Misura e delle altre agevolazioni rimanga entro i limiti fissati dall'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013."

Effetti previsti della modifica

Il testo delle operazioni interessate viene adattato conformemente ai chiarimenti forniti dalla Commissione europea in materia di cumulo tra contributi PSR e altre agevolazioni.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessun impatto

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta non impatta sull'Accordo di Partenariato.

.7: Modifiche all'Operazione 4.1.3 - aggiornamento principi di selezione e massimali

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La recente sentenza di condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea relativamente alla Procedura d'Infrazione 2147/2014 sulla qualità dell'aria richiama anche il comparto agricolo ad adottare tutte le misure opportune per dare maggiore incisività alla mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e ammoniaci; la Procedura d'Infrazione citata concerne i superamenti, nella stagione invernale, dei valori di particolato fine (PM), di cui l'ammoniaci è un precursore. In Piemonte i superamenti sono localizzati nei territori di pianura e collina; tali areali ospitano anche le Zone Vulnerabili ai Nitrati, designate ai sensi della Direttiva 91/676 (dove la qualità delle risorse idriche è compromessa o a rischio di diventarlo). Poiché è opportuno dare maggiore incisività alla mitigazione delle emissioni di ammoniaci in atmosfera, si ritiene necessario promuovere l'adesione all'Operazione 4.1.3 "Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaci in atmosfera" sull'intero areale oggetto dei superamenti dei PM, valutato che le medesime azioni di miglioramento tecnologico e gestionale continuano al contempo a concorrere alla tutela della risorsa idrica necessaria nelle ZVN.

Si intende inoltre sostenere prioritariamente con questa Operazione gli interventi caratterizzati dalle migliori performance di mitigazione, attraverso una modifica ai principi di selezione, ed i giovani agricoltori, prevedendo per questi ultimi l'applicazione dell'aliquota massima di sostegno prevista dal Reg. 1305/2013.

Viene altresì proposto l'inserimento di massimali di costo ammissibile, calcolati in maniera tale da rispecchiare la spesa media rilevata nei bandi per le domande relative ad un solo investimento; per stimolare le imprese a realizzare interventi coordinati su diverse fonti emissive, inoltre, si ritiene utile prevedere un massimale di spesa maggiorato quando in domanda c'è più di un investimento (es. acquisto combinato di una macchina per la distribuzione e di una copertura per la vasca di stoccaggio) oppure sono inclusi interventi di copertura fissa delle strutture di stoccaggio, ai fini di una maggiore efficienza ambientale per l'allevamento.

Descrizione delle modifiche proposte

Nel testo dell'Operazione 4.1.3:

1) Il paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" viene così modificato:

In generale verranno riconosciuti punteggi aggiuntivi di priorità a domande:

- *che permettano ~~di incrementare l'occupazione oppure~~ di attenuare le criticità ambientali **relative alla qualità dell'aria** ~~o incrementare il benessere animale~~;*
- *presentate congiuntamente da due o più aziende agricole per investimenti da effettuare in comune (investimenti collettivi) o in progetti integrati o in programmi di filiera;*
- *presentate da giovani agricoltori;*
- *di aziende con certificazioni di processo (anche ambientale);*
- *relative a investimenti che non consumano nuovo suolo;*
- *di aziende aderenti all'operazione 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaci in atmosfera);*
- *di aziende che hanno beneficiato delle attività di cui alla sottomisura 2.1 (es. consulenza per il miglioramento delle prestazioni ambientali delle aziende agricole, consulenza per l'ottimizzazione della fertilizzazione; consulenza per l'ottimizzazione della dieta degli animali);*

- di aziende con centro aziendale localizzato *nelle zone di Pianura e Collina identificate dal Piano straordinario per la qualità dell'aria di cui alla DGR n. 9-2916 del 26/2/2020 ~~zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola;~~*
- di aziende che stoccano effluenti oggetto di separazione solido/liquido;
- *con investimenti con cui le emissioni abbattute annualmente risultano maggiori e l'intervento ha un rapporto costi-benefici più favorevole.*

A parità degli altri fattori, verrà data priorità alle domande presentate da soggetti in cui, in termini quantitativi, le emissioni abbattute annualmente risultano maggiori e l'intervento ha un rapporto costi-benefici più favorevole, ed in subordine alle iniziative delle imprese a prevalente partecipazione femminile e successivamente al beneficiario di età inferiore.

I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare al Comitato di Sorveglianza.

2) Il paragrafo “Importi e aliquote di sostegno (applicabili)” viene così modificato:

Contributi pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

A ciascuna azienda beneficiaria, in riferimento ad ogni domanda presentata, viene riconosciuto un costo ammissibile sino ad euro 60.000 per gli investimenti singoli, euro 100.000 per gli investimenti collettivi ad uso comune. Quando la domanda prevede la realizzazione di più di un intervento oppure di interventi di copertura fissa delle strutture di stoccaggio, tali valori sono elevati sino ad euro 90.000 e 150.000 rispettivamente.

L'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata per ciascuno dei seguenti casi:

- *di un ulteriore 10% per gli investimenti collettivi per uso comune e i progetti integrati (come definiti al punto 3.1.11 - Informazioni specifiche della misura);*
- *di un ulteriore ~~10~~ 20% per gli investimenti effettuati da giovani agricoltori;*
- *di un ulteriore 10% per gli investimenti in zone di montagna di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013;*
- *di un ulteriore 5% per gli interventi sovvenzionati nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;*
- *di un ulteriore 5% per gli investimenti collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29.*

In ogni caso, l'aliquota cumulativa massima del sostegno non può superare il 90%.

Effetti previsti della modifica

La ridefinizione dei principi di selezione permetterà di concentrare il sostegno dell'Operazione 4.1.3 nei territori di pianura e collina, dove è prioritario intervenire sulle emissioni agricole di gas climalteranti e di ammoniaca, e di dare priorità alle azioni di mitigazione più efficaci.

La diversificazione dei massimali andrà ad incentivare l'uso combinato delle diverse tipologie di intervento, ampliando così l'effetto ambientale dell'Operazione 4.1.3 nella mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e ammoniaca dell'agricoltura.

Attenzione particolare, infine, viene dedicata ai giovani agricoltori, che vengono sostenuti con l'aliquota massima prevista dal Reg. 1305/2013.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Le variazioni complessive degli indicatori sono riportate nella scheda relativa alle modifiche finanziarie.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta non impatta sull'Accordo di Partenariato.

.8: Modifiche all'Operazione 4.1.4 (strumenti finanziari per aziende agricole) -

supporto al capitale circolante

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'epidemia COVID-19 e lo shock economico innescati da questa emergenza richiedono misure di risposta immediata. Il Regolamento (UE) 1303/2013, così come emendato dai Regolamenti (UE) 2020/460 e 2020/558, prevede che lo strumento finanziario fornisca accesso al credito finalizzato a rafforzare la risposta alla crisi per beneficiari finali impattati dalla crisi sanitaria dovuta al COVID-19 consentendo di introdurre misure di mitigazione in relazione al capitale circolante, alle imprese in difficoltà e alle aree di rifinanziamento dell'intervento.

Il Comitato di Investimento della Piattaforma multiregionale di Garanzia AGRI gestita da FEI ha adottato in data 7 dicembre 2020, con il voto favorevole di tutti i componenti con diritto di voto, la modifiche alla strategia d'investimento della Piattaforma stessa, al fine di rendere eleggibile il supporto al capitale circolante delle imprese, anche scollegato da operazioni d'investimento e previsto dai Regolamenti UE modificati a fronte della crisi economica legata alla pandemia da COVID-19.

La proposta di modifica relativa all'Operazione 4.1.4 "Strumenti finanziari a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole" prevede quindi, in deroga al Regolamento (UE) 1305/2013, che il sostegno degli strumenti finanziari alle PMI sotto forma di capitale circolante possa essere erogato anche dal FEASR fino a 200.000 euro; inoltre, nel contesto dell'epidemia COVID-19, è considerata coerente con gli obiettivi politici dello strumento finanziario la possibilità di sostenere anche le imprese in difficoltà, attualmente non ammissibili al sostegno.

Descrizione delle modifiche proposte

1) Il paragrafo "Categorie generali di destinatari finali" viene così integrato:

(...)

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Sono ammissibili le microimprese o piccole imprese in difficoltà dal 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione (Quadro temporaneo aiuti di stato), nel caso di un sostegno fornito per rispondere efficacemente alla crisi sanitaria pubblica causata dal Covid-19, come previsto dal punto 22 della Comunicazione della Commissione sul quadro temporaneo per gli aiuti di Stato e dall'art. 1 del Reg. (Ue) n. 558/2020.

2) Il paragrafo "Categorie generali di costi ammissibili" viene integrato aggiungendo al fondo il seguente capoverso:

(...)

Questo strumento finanziario può fornire sostegno sotto forma di capitale circolante come misura temporanea alle PMI colpite dalla crisi, al fine di rispondere efficacemente alla crisi sanitaria causata dal

Covid-19, conformemente alla deroga attualmente prevista all'articolo 25a, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 1303/2013. I prestiti concessi in tal modo a titolo di sostegno sotto forma di capitale circolante non possono superare 200,000 EUR.

Effetti previsti della modifica

Si prevede che lo strumento finanziario, ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 così come emendato dai Regolamenti 2020/460 e 2020/558, possa facilitare l'accesso al credito finalizzato a rafforzare la risposta alla crisi per beneficiari finali impattati dalla crisi sanitaria dovuta al COVID-19.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'AdP.

.9: Modifiche all'Operazione 4.2.2 (strumenti finanziari per agroindustria) - supporto

al capitale circolante

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'epidemia COVID-19 e lo shock economico innescati da questa emergenza richiedono misure di risposta immediata. Il Regolamento (UE) 1303/2013, così come emendato dai Regolamenti (UE) 2020/460 e 2020/558, prevede che lo strumento finanziario fornisca accesso al credito finalizzato a rafforzare la risposta alla crisi per beneficiari finali impattati dalla crisi sanitaria dovuta al COVID-19 consentendo di introdurre misure di mitigazione in relazione al capitale circolante, alle imprese in difficoltà e alle aree di rifinanziamento dell'intervento.

Il Comitato di Investimento della Piattaforma multiregionale di Garanzia AGRI gestita da FEI ha adottato in data 7 dicembre 2020, con il voto favorevole di tutti i componenti con diritto di voto, la modifiche alla strategia d'investimento della Piattaforma stessa, al fine di rendere eleggibile il supporto al capitale circolante delle imprese, anche scollegato da operazioni d'investimento e previsto dai Regolamenti UE modificati a fronte della crisi economica legata alla pandemia da COVID-19.

La proposta di modifica relativa all'Operazione 4.2.2 "Strumenti finanziari a sostegno della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" prevede quindi, in deroga al Regolamento (UE) 1305/2013, che il sostegno degli strumenti finanziari alle PMI sotto forma di capitale circolante possa essere erogato anche dal FEASR fino a 200.000 euro; inoltre, nel contesto dell'epidemia COVID-19, è considerata coerente con gli obiettivi politici dello strumento finanziario la possibilità di sostenere anche le imprese in difficoltà, attualmente non ammissibili al sostegno.

Descrizione delle modifiche proposte

1) Il paragrafo "Categorie generali di destinatari finali" viene così integrato:

(...)

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Sono ammissibili le microimprese o piccole imprese in difficoltà dal 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione (Quadro temporaneo aiuti di stato), nel caso di un sostegno fornito per rispondere efficacemente alla crisi sanitaria pubblica causata dal Covid-19, come previsto dal punto 22 della Comunicazione della Commissione sul quadro temporaneo per gli aiuti di Stato e dall'art. 1 del Reg. (Ue) n. 558/2020.

2) Il paragrafo "Categorie generali di costi ammissibili" viene integrato aggiungendo al fondo il seguente capoverso:

(...)

Questo strumento finanziario può fornire sostegno sotto forma di capitale circolante come misura temporanea alle PMI colpite dalla crisi, al fine di rispondere efficacemente alla crisi sanitaria causata dal Covid-19, conformemente alla deroga attualmente prevista all'articolo 25a, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 1303/2013. I prestiti concessi in tal modo a titolo di sostegno sotto forma di capitale circolante non possono superare 200,000 EUR.

Effetti previsti della modifica

Si prevede che lo strumento finanziario, ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013 così come emendato dai Regolamenti 2020/460 e 2020/558, possa facilitare l'accesso al credito finalizzato a rafforzare la risposta alla crisi per beneficiari finali impattati dalla crisi sanitaria dovuta al COVID-19.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'AdP.

.10: Modifiche all'Operazione 5.1.1 - uso di materiali durevoli

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La motivazione alla base della modifica dell'Operazione 5.1.1 “Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico” è di favorire il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge l'operazione, ovvero la prevenzione dei danni causati da organismi nocivi e vettori di fitopatie.

Gli organismi nocivi che potrebbero arrivare sul territorio sono in continuo divenire ed hanno cicli biologici molto diversi tra loro: di conseguenza le strategie per la prevenzione delle calamità naturali di tipo biotico sono profondamente diverse e specifiche a seconda del singolo organismo; da qui deriva la necessità di poter utilizzare ogni tipo di materiale purché durevole ed efficace nel fronteggiarlo. Nello specifico, per materiali durevoli si intendono tutti quelli, di durata superiore a 5 anni, utili a contrastare la diffusione dell'organismo nocivo; infatti, laddove la copertura con rete anti-insetto non è possibile, occorre intervenire con strategie di difesa alternative quali ad esempio l'utilizzo di materiali pacciamanti, di durata superiore a 5 anni, che impediscono l'ovideposizione da parte dell'insetto nel pane di terra della pianta in vivaio. Come sopra richiamato, in base al ciclo biologico di ogni organismo nocivo vi sono strategie di difesa specifiche che pertanto potrebbero richiedere l'uso di materiali diversi a seconda dell'organismo preso in esame; tali materiali devono comunque configurarsi come investimento atto a prevenire la diffusione di calamità naturali di tipo biotico ed avere una durata superiore a 5 anni.

Descrizione delle modifiche proposte

Nel testo dell'Operazione 5.1.1:

1) Il paragrafo “Descrizione del tipo di intervento” viene così modificato:

L'operazione, articolata in due tipologie di intervento, sostiene:

- *tipologia 1: investimenti per l'eliminazione delle piante di specie-serbatoio collegate alla flavescenza dorata della vite;*

- *tipologia 2: reti anti-insetto e altri tipi di investimenti necessari per la produzione ~~sotto rete di produzioni~~ di vegetali al fine di prevenire i danni da fitopatie e loro eventuali vettori (flavescenza dorata della vite, sharka delle drupacee, batteriosi dell'actinidia) o da organismi nocivi e loro eventuali vettori suscettibili di causare calamità (Popillia japonica, Drosophila suzukii, Halyomorpha halys, Xylella fastidiosa, Meloidogyne graminicola, **Anoplophora spp.**) e degli organismi nocivi di nuova introduzione notificati da parte dello Stato Membro ai sensi della direttiva 2000/29/CE e della decisione 2014/917/UE.*

2) Il paragrafo “Costi ammissibili” viene così integrato:

Investimenti in azioni di prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico riguardanti:

- *investimenti per l'eliminazione delle piante di specie-serbatoio collegate alla flavescenza dorata della vite;*
- *investimenti per la realizzazione delle strutture protette (reti anti-insetto e dispositivi analoghi) **e per l'utilizzo di materiali durevoli** atti alla produzione di colture soggette a organismi nocivi e a fitopatie a rapida diffusione suscettibili di causare calamità. La produzione di materiale vivaistico non rientra fra i costi ammissibili.*

.11: Modifiche all'Operazione 5.1.2 – inserimento nuova Azione 3

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La proposta di modifica è giustificata dal cambiamento climatico in atto in Piemonte, e non solo, che ha determinato un aumento della frequenza e intensità delle avversità atmosferiche, come si evince dall'*Analisi del clima regionale del periodo 1981-2010 e tendenze negli ultimi 60 anni (sintesi giugno 2020)* pubblicato da Arpa Piemonte. In particolare, nel 2017 tra il 18 e il 21 aprile una circolazione depressionaria di origine polare ha convogliato aria fredda sul territorio piemontese, facendo registrare una forte diminuzione dei valori di temperatura accompagnata da un diffuso rinforzo della ventilazione; l'anomalo crollo delle temperature minime, che sono state notevolmente inferiori a 0°C anche in diverse località pianeggianti, ha causato notevoli danni alla vegetazione apportando perdite economiche, anche rilevanti, a svariate produzioni delle imprese agricole (arboree da frutto, orticole, cerealicole, apistiche): il totale dei danni rilevati è stato di oltre 122 Meuro per l'intero territorio piemontese.

Nel 2021, nelle giornate del 7 e 8 aprile si è ripetuta una gelata con un'intensità simile al 2017 che ha colpito tutta la Regione; sono attualmente in corso le valutazioni dei danni.

Per questi motivi si ritiene strategico e fondamentale che la Regione incrementi gli interventi di prevenzione da avversità atmosferiche nei prossimi due anni, nell'attesa dell'emanazione del CAP Plan. Nello specifico, si propone di modificare l'Operazione 5.1.2 "Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico" attivando una nuova Azione 3 che consenta la realizzazione di impianti di protezione da gelo e brina, al fine di prevenire le gelate che in questi ultimi anni sono state distruttive.

Descrizione delle modifiche proposte

Nel testo dell'Operazione 5.1.2:

1) il paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" viene così integrato:

L'operazione sostiene i seguenti investimenti di prevenzione dei danni da avversità atmosferiche, calamità naturali ed eventi catastrofici di tipo abiotico così come definiti nell'articolo 2, paragrafo 1, rispettivamente lettere h), k), l) al fine di far fronte al fabbisogno F10 (Prevenire e ripristinare i danni connessi ai rischi climatici, sanitari e fitosanitari, ambientali e all'azione dei selvatici) come formulato nella parte analitica:

Azione n. 1: reti antigrandine finalizzate a prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche (grandine);

Azione n. 2: sistemazioni del terreno (muri di sostegno e drenaggi volti alla prevenzione delle frane) finalizzate a prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche (tempesta, forte pioggia assimilabili a calamità naturali), calamità naturali ed eventi catastrofici di tipo abiotico che provocano gravi turbative dei sistemi di produzione agricola con conseguenti danni economici rilevanti per il settore. Essa ha lo scopo di sostenere la redditività e la competitività delle aziende agricole di fronte alle avversità atmosferiche e alle calamità naturali di tipo abiotico operando sulla prevenzione dei rischi al fine di consentire alle aziende di poter mantenere i livelli di commercializzazione dei prodotti e della loro qualità permettendo il mantenimento delle quote e degli standard richiesti dal mercato, in particolare in presenza di accordi di filiera;

Azione n. 3: acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori con funzione antibrina finalizzati a prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche (gelo).

(...)

2) il paragrafo “Costi ammissibili” viene così integrato:

Azione 1: Sono ammissibili le spese relative alla realizzazione di impianti antigrandine.

Azione 2: Sono ammissibili le spese relative a investimenti fissi ed edilizi (drenaggi e costruzione di muri a protezione dalle frane a condizione che non mutino in maniera significativa la convenienza economica dei terreni agricoli). Sono esclusi i miglioramenti fondiari e i canali irrigui.

Azione 3: Sono ammissibili le spese relative all’acquisto e messa in opera di ventilatori e/o bruciatori con funzione antibrina.

Per le azioni 1, 2 e 3 sono ammessi gli investimenti immateriali (spese generali e tecniche, spese di progettazione, di predisposizione delle domande di sostegno, consulenze, studi di fattibilità) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali nella misura massima del 12% delle spese ammissibili fatturate.

3) il paragrafo “Condizioni di ammissibilità” viene così integrato:

Gli interventi possono essere realizzati su tutto il territorio regionale.

Azione 2: nel caso di investimenti di prevenzione dalle erosioni o dalle frane, gli investimenti devono ricadere in aree soggette a frane del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI).

Effetti previsti della modifica

L’inserimento della nuova Azione 3 consentirà l’apertura di ulteriori bandi per la realizzazione di interventi preventivi di protezione delle colture dalle avversità, con specifico riferimento alle gelate.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Per l’impatto sugli indicatori si rinvia all’apposita scheda dedicata alle modifiche finanziarie.

Rapporto tra la modifica e l’Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l’AdP.

.12: Introduzione dell'Operazione 5.2.2 "Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico"

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Si ritiene di introdurre l'Operazione 5.2.2 "Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico" a causa del sempre più ricorrente verificarsi di eventi avversi e calamitosi, non adeguatamente indennizzati dagli esigui finanziamenti nazionali e regionali, come si evince dalla tabella sotto riportata.

Anno prelevamento	Anno eventi	DM	Totale nazionale dei danni	Fondo Solidarietà Nazionale	% di finanziamento	Totale danni in Piemonte	Fondo Solidarietà Nazionale per Piemonte	% di finanziamento
2011	2010	18452 del 29/08/2011	617.857.000	29.536.650	4,78	5.508.000	263.310	4,78%
2012	2011	3698 del 01/08/2012	536.814.000	17.700.000	3,3	96.209.000	3.172.000	3,30%
2013	2012	24781 del 12/12/2013	2.129.297.000	18.069.745	0,85	75.083.000	637.173	0,85%
2014	2013	243 del 27/01/2015	617.269.000	13.333.968	2,16	23.777.000	513.622	2,16%
2015	2014	3764 del 27/01/2015 e 1829 del 17/01/2017	1.275.977.000	32.811.908	2,57	45.320.000	1.641.426	3,62%
2016	2015	1820 el 17/01/2017	134.988.000	13.005.560	9,63	1.152.000	110.991	9,63%
2017	2016	33619 del 22/12/2017	1.990.138.000	14.005.560	0,7	173.123.000	1.131.360	0,65%
2018	2017	8738 del 15/09/2018	3.970.866.000	15.000.000	0,4	185.434.000	700.479	0,38%
2019	2018	12335 del 05/12/2019	591.239.000	33.005.560	5,58	4.046.000	225.866	5,58%
2020	2019	17241 del 27/10/2020	246.331.800	13.005.560	5,28	73.997.077	2.386.498	3,23%

Tale Operazione verrà attivata in caso di necessità, anche in sinergia con gli interventi di prevenzione della sottomisura 5.1, nonché con le operazioni 17.1, 17.2 e 17.3 del PSR nazionale.

Descrizione delle modifiche proposte

Il testo della Misura 5 viene integrato come segue.

A) Parte generale della misura

Al paragrafo "Descrizione generale della misura..." è inserita la seguente integrazione:

(...)

La misura è articolata su 2 sottomisure:

- Sottomisura 5.1 (Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici): operazione 5.1.1 (Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico) e operazione 5.1.2 (Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico).
- Sottomisura 5.2 (Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici): operazione 5.2.1 Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico e **operazione 5.2.2 Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico.**

(...)

B) Nuova Operazione 5.2.2 “Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico”

Dopo il testo dell’Operazione 5.2.1 viene inserita la seguente nuova Operazione:

5.2.2 Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico

Sottomisura:

5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione sostiene investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiati da avversità atmosferiche, calamità naturali ed eventi catastrofici di tipo abiotico. Essa verrà attuata con modalità a bando a seguito di eventi catastrofici formalmente riconosciuti da parte dell'Autorità nazionale competente mediante disposizioni che delimitano l'areale interessato.

L'operazione contribuisce principalmente ai fabbisogni F10 (Prevenire e ripristinare i danni connessi ai rischi climatici, sanitari e fitosanitari, ambientali e all'azione dei selvatici), F11 (Sostenere il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria e del paesaggio) e F15 (Migliorare la conservazione del sistema suolo) ed è collegata alla focus area 3B (Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali).

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale che è destinato a compensare in tutto o in parte i costi ammissibili effettivamente sostenuti per l'investimento effettuato.

Collegamenti con altre normative

D.lgs. 102/2004 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003, n. 38” e successive modificazioni e integrazioni.

Beneficiari

- **Agricoltori in possesso dei requisiti di agricoltore in attività di cui all’articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati.**
- **Consorzi di utenti agricoli e Comuni limitatamente agli investimenti di ricostruzione funzionale di infrastrutture rurali viarie e irrigue danneggiate da calamità naturali o eventi atmosferici assimilabili a calamità naturali. Il finanziamento ai Comuni può essere concesso a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo.**

Costi ammissibili

Il sostegno sarà concesso per:

- **ripristino o ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte;**
- **ripristino o acquisto di impianti, macchinari e attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti;**
- **ripristino di miglioramenti fondiari (impianti di coltivazioni permanenti, impianti irrigui fissi e sistemi di drenaggio);**
- **ripristino delle scorte vive danneggiate o distrutte, limitatamente al bestiame;**

- ricostruzione funzionale di infrastrutture rurali viarie interpoderali e infrastrutture irrigue;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 12% dell'importo ammissibile fatturato.

Non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente alla calamità naturale o all'evento catastrofico.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di ripristino devono essere localizzati in area delimitata in sede di riconoscimento formale dell'evento da parte dell'Autorità nazionale competente.

Nel caso di ripristino di terreni, strutture aziendali e scorte il danno deve essere pari o superiore al 30% della produzione vendibile.

Nel caso di ripristino di infrastrutture il danno deve essere pari almeno a: 5.000 euro

Le strutture aziendali assicurabili con polizze agevolate di cui al Piano di gestione dei rischi in agricoltura non possono essere ammesse all'aiuto, anche nel caso non siano di fatto assicurate.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

In base al comma 2 dell'art. 49 del Reg. UE 1305/2013 non è richiesta l'applicazione dei criteri di selezione per questa operazione.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- Ripristino/costruzione dei terreni agricoli e delle altre strutture aziendali danneggiate da avversità atmosferiche e calamità naturali: fino al 80 % del costo dell'investimento ammissibile;
- Infrastrutture rurali viarie e irrigue: fino al 100% del costo dell'investimento ammissibile.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche – Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU)1305/2013 [EAFRD]" per la misura 5.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati - Se l'operazione viene realizzata da beneficiari privati per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R 2 – Ragionevolezza dei costi – Garantire che le spese dichiarate in domanda siano congrue e in linea con i costi rilevati sul mercato

R 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati - Assicurare meccanismi e modalità di controllo adeguati per prevenire l'ammissione di investimenti e spese non previste dalle disposizioni attuative.

Altri ambiti generali di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OPR:

Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.

R 8 – Sistemi informatici - Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento.

R 9 – Domande di pagamento - E' necessario assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.

Misure di attenuazione

R1 - Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati - I Bandi conterranno i criteri e le modalità di selezione dei fornitori a cui devono attenersi i beneficiari.

R 2 – Ragionevolezza dei costi - La congruità delle spese relative agli investimenti sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa e facendo riferimento a prezziari regionali approvati dalla Regione Piemonte.

R 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati - Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità.

Formulazione dei documenti attuativi

Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.

R 8 – Sistemi informatici - Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione, che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. La compilazione e presentazione delle domande di aiuto da parte del richiedente avviene on-line attraverso una apposita procedura telematica che verifica l'attendibilità dei dati produttivi ed economici indicati raffrontandoli con apposite banche dati.

R 9 – Domande di pagamento - Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'OPR, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo.

Valutazione generale della misura

Sulle domande pervenute, al fine di verificare il rispetto degli impegni dell'operazione, il possesso dei prescritti requisiti, la realtà dei dati indicati, l'ammissibilità, la congruità e l'opportunità degli investimenti, verranno effettuate le seguenti tipologie di controlli:

1. sul 100% delle domande, sia di aiuto che di pagamento, saranno eseguiti i controlli amministrativi, operando sulla documentazione inclusa nella domanda e presentata dal richiedente, nonché sui dati disponibili nel sistema informativo gestionale e nelle banche dati ad esso collegate;
2. saranno eseguiti i controlli in loco, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 49 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (UE) 1306/2013.

Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

Effetti previsti della modifica

La proposta favorirà gli investimenti per il ripristino delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura, dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Per l'impatto sugli indicatori si rinvia all'apposita scheda dedicata alle modifiche finanziarie.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica è congruente con l'AdP.

.13: Modifiche all'Operazione 6.4.1 – trasformazione in prodotti finali non agricoli

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Per lo favorire lo sviluppo delle aree rurali, anche a seguito dell'epidemia da Covid-19 insorta nella primavera 2020 e non ancora completamente superata, la diversificazione verso attività extra-agricole è essenziale.

L'attuale testo dell'Operazione 6.4.1. "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole" già prevede al paragrafo "Condizioni di ammissibilità" che *"Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE"*.

Al fine di una maggior chiarezza e uniformità del testo dell'Operazione si ritiene opportuno specificare e riportare quanto previsto dal paragrafo "Condizioni di ammissibilità" anche negli altri pertinenti paragrafi.

Inoltre, al fine di migliorare l'efficacia nell'impiego delle risorse della presente Operazione aumentandone la diffusione sul territorio ed al fine di assicurare la sostenibilità economica degli investimenti finanziati (tenendo conto del fatto che in base ai dati delle domande pervenute sul bando 2017 l'importo medio del contributo richiesto con le domande di sostegno ammissibili è stato di euro 62.320,42), si propone di introdurre un limite massimo di spesa ammissibile pari a 150.000,00 euro [corrispondente ad un contributo di 60.000 euro (75.000 euro per i giovani)].

Descrizione delle modifiche proposte

Il testo dell'Operazione 6.4.1 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole" viene modificato come di seguito descritto:

A) Paragrafo "Descrizione del tipo di intervento"

Il quarto capoverso viene integrato come segue:

*"Essa prevede il sostegno a investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi svolte dalle aziende agricole (ad esempio agriturismi, agricoltura sociale, fattorie didattiche, produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla cessione a terzi, servizi prestati al territorio, artigianato tipico, **trasformazione del prodotto agricolo (incluso nell'allegato I del TFUE) in prodotto finale non incluso nell'allegato I del TFUE.**"*

B) Paragrafo "Informazioni specifiche della misura - Settori di diversificazione interessati"

Il primo capoverso viene integrato nel seguente modo:

*"Agriturismo, agricoltura sociale, fattorie didattiche, produzione di energia da fonti rinnovabili destinata alla cessione a terzi, servizi prestati al territorio, artigianato tipico, **trasformazione del prodotto agricolo (incluso nell'allegato I del TFUE) in prodotto finale non incluso nell'allegato I del TFUE.**"*

C) Paragrafo "Tipo di sostegno"

Il testo del paragrafo viene integrato nel seguente modo:

“Contributi, destinati a compensare parte dei costi ammissibili effettivamente sostenuti per l'investimento effettuato, erogati in conto capitale, in conto interesse e bonifico sulle commissioni di garanzia rilasciata da terzi (le diverse tipologie possono essere concesse in forma combinata).

In ogni caso l'importo complessivo erogato (calcolato in ESL – Equivalente Sovvenzione Lorda) sarà contenuto nel limite massimo previsto per il contributo in conto capitale.

Ai beneficiari potrà essere concesso un anticipo fino al 50% del contributo ammesso, previa presentazione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari a quello dell'anticipo richiesto.

La spesa massima ammissibile per domanda è pari 150.000 euro.”

Effetti previsti della modifica

Il testo dell'Operazione risulta più chiaro ed uniforme nei riferimenti alle attività di trasformazione del prodotto agricolo in prodotto finale non incluso nell'allegato I del TFUE.

L'inserimento di un limite massimo di spesa ammissibile assicurerà inoltre la sostenibilità economica degli investimenti finanziati.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La proposta di modifica è coerente con i contenuti dell'Accordo di Partenariato.

.14: Modifiche alla Misura 10 - adeguamento al Reg. (UE) 2020/2220

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Attuazione dell'art. 7(2) del regolamento (UE) 2020/2220

Nella parte generale della Misura 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali” e nella trattazione delle singole operazioni è previsto che gli impegni debbano avere, a seconda dei casi, una durata di 5 o 10 anni, con la possibilità di proroghe annuali. L’art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall’art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220 prevede, nel periodo di estensione del PSR, la possibilità di assumere nuovi impegni limitatamente ad una durata da 1 a 3 anni, e dispone che, dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non possa essere superiore a un anno; in deroga al criterio generale, per i nuovi impegni da assumere nel 2021 e nel 2022, è possibile stabilire un periodo più lungo di tre anni, in base alla natura degli impegni e agli obiettivi climatico-ambientali perseguiti.

In attuazione di tali norme, occorre quindi adattare di conseguenza il testo della Misura.

In generale, in sede di prima applicazione del regolamento, si intende aprire nel 2021 nuovi bandi con impegno di durata triennale per tutte le operazioni (tranne per la 10.1.1 “Produzione integrata”, su cui si prevede la proroga, e ad eccezione delle due azioni 10.1.4/1 “Conversione di seminativi in foraggere permanenti” e 10.1.7/1 “Gestione di formazioni vegetali e aree umide”, su cui si prevede di utilizzare la deroga rispetto alla durata massima triennale prevista dal regolamento, per le motivazioni di seguito riportate); nei prossimi anni - in caso di eventuali ritardi nell’approvazione del nuovo Piano strategico e per garantire la continuità degli effetti ambientali sul territorio, anche utilizzando le economie che si rendessero disponibili - l’ Autorità di Gestione si riserva di aprire bandi per nuovi impegni con durata anche inferiore a tre anni, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Fanno eccezione, come sopra anticipato, le azioni 10.1.4/1 e 10.1.7/1, su cui per i nuovi impegni assunti nel 2021 e 2022 si intende prevedere un periodo di attuazione superiore a 3 anni, in considerazione della natura di tali interventi e del tempo necessario per conseguire i loro obiettivi ambientali; nello specifico:

- per l’azione 10.1.4/1 la durata quinquennale è insita nella natura e nella definizione stessa dell’impegno, che richiede la conversione di seminativi in prati permanenti. Il regolamento (UE) 1307/2013 definisce all’art. 4(1), punto h) il prato permanente come un <<terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nell’avvicendamento delle colture dell’azienda da cinque anni o più>>; un periodo più breve farebbe ricadere i prati oggetto di aiuto tra le foraggere *avvicendate*, ponendosi in contrasto con la definizione dell’intervento che, in quanto riferita a foraggere *permanenti*, implica una durata quinquennale dell’impegno. Inoltre, per quanto riguarda la conservazione e tutela del suolo e gli effetti sui cambiamenti climatici, il *Final Report del IPCC Working group - Sinks related to agricultural soils* (pag. 17, tab. 2) evidenzia che nel periodo di conversione da seminativi a prati permanenti l’incremento di carbonio nel suolo è molto elevato (in media 7,03 t di CO₂ ha⁻¹a⁻¹), mentre nella fase di mantenimento diminuisce gradualmente (0,4 – 1,8 t di CO₂ ha⁻¹a⁻¹) per poi tendere verso una situazione di equilibrio; un’eventuale riduzione del periodo di impegno da 5 a 3 anni si collocherebbe in una fase del periodo di permanenza del prato in cui l’incremento annuo del carbonio è intenso e, di conseguenza, ridurrebbe in modo significativo i benefici ambientali che l’azione 10.1.4/1 si propone di conseguire attraverso la conversione dei seminativi in foraggere di durata quinquennale;

- l'azione 10.1.7/1 riguarda la manutenzione di investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'operazione 4.4.1, comprendenti l'impianto di formazioni arbustive e arboree (siepi, filari, boschetti) e la realizzazione o il ripristino di aree umide. Affinché tali elementi naturaliformi possano affermarsi, raggiungere il pieno sviluppo e produrre effetti significativi a favore della biodiversità, la stessa operazione 4.4.1 richiede che siano effettuate per 10 anni attività di manutenzione e cure colturali, sostituzione delle fallanze, irrigazione di soccorso, manutenzione degli argini, controllo dell'idroperiodo, gestione della fascia di rispetto inerbita, ecc.; si ritiene che la durata dell'impegno relativo all'azione 10.1.7/1 non debba essere ridotta perché, qualora ciò avvenisse, negli anni mancanti al completamento del periodo decennale di manutenzione previsto dall'operazione 4.4.1 l'agricoltore dovrebbe continuare a svolgere le attività richieste senza poter beneficiare del sostegno previsto dal PSR quale compensazione degli oneri conseguenti.

In ragione della durata prolungata degli impegni relativi alle Azioni 10.1.4/1 e 10.1.7/1, occorre prevedere che al termine del periodo di attuazione del PSR 2014-2022, ossia dopo il 31.12.2025, tali impegni debbano essere riprogrammati nell'ambito del futuro Piano strategico nazionale, adeguandoli ai requisiti previsti dalla pertinente normativa.

Principi generali di selezione

In vista dell'apertura di nuovi bandi, per alcune operazioni si ritiene opportuno integrare i principi generali di selezione inserendo fra gli elementi di priorità, in aggiunta alla localizzazione in aree preferenziali, l'attuazione congiunta di operazioni e interventi del PSR, quali investimenti non produttivi e interventi a tutela della biodiversità, o di progetti Life atti a determinare effetti ambientali sinergici.

Inoltre per l'operazione 10.1.5, a seguito della recente sentenza di condanna dell'Italia sulla qualità dell'aria (Procedura d'infrazione 2014/2147), si prevede di assegnare una priorità, invece che alle ZVN, agli areali identificati da tale sentenza quali territori preferenziali in cui localizzare in Piemonte le azioni volte a mitigare le emissioni di ammoniaca, precursore del particolato fine.

A questo proposito, si specifica che la Procedura d'Infrazione citata concerne i superamenti, nella stagione invernale, dei valori di particolato fine (PM), di cui l'ammoniaca è un precursore. Ai sensi della DGR n. 9-2916 del 26/2/2021 (Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria), la fertilizzazione organica è oggetto di vincoli gestionali nei soli giorni in cui il Semaforo Antismog, operativo dal 15/9 al 15/4 di ogni anno, segnala un rischio di superamento dei valori di PM. L'adesione all'operazione 10.1.5 comporta pertanto l'attuazione di impegni gestionali che vanno oltre la *baseline* dettata dalla normativa vigente in materia di qualità dell'aria.

Correzione refuso

Si coglie l'occasione per correggere anche un refuso presente nel testo dell'Operazione 10.1.4.

Descrizione delle modifiche proposte

1) Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali"

Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

(...)

Durata degli impegni

Dopo le prime frasi: << Gli impegni hanno generalmente una durata di 5 anni. In un numero ridotto di casi viene previsto un tempo superiore a 5 anni, necessario al raggiungimento del risultato atteso. >>

sono inserite le frasi:

<< Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere di norma una durata di 1-3 anni. In deroga al criterio generale, per i nuovi impegni riferiti alle azioni 10.1.4/1 (conversione di seminativi in foraggiere permanenti) e 10.1.7/1 (gestione di formazioni vegetali e aree umide) assunti nel 2021 e 2022 è previsto un periodo di attuazione superiore a 3 anni, in considerazione della natura di tali interventi e del tempo necessario per conseguire i loro obiettivi ambientali. Le motivazioni della deroga sono illustrate più in dettaglio nella trattazione delle due azioni interessate. >>

La frase successiva: << Al termine del periodo di impegno potranno essere concesse proroghe annuali per mantenere o accrescere i benefici ambientali dell'intervento. >> diventa l'inizio di un nuovo capoverso cui viene aggiunta la frase:

<< Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti>>

(...)

Principi concernenti i criteri di selezione

Al termine del paragrafo, dopo la frase: << In particolare, saranno considerate prioritarie le zone caratterizzate da particolari pregi ambientali o da maggiori rischi di inquinamento, come meglio specificato per ciascuna operazione. >> viene aggiunta la frase:

<< Inoltre può essere attribuita priorità all'attuazione congiunta di operazioni o interventi del PSR, quali investimenti non produttivi e interventi a tutela della biodiversità, o di progetti Life atti a determinare effetti ambientali sinergici. >>

e, di seguito, il capoverso:

<<I principi generali concernenti i criteri di selezione sono specificati nella trattazione delle singole operazioni.>>

2) Operazione 10.1.1 "Produzione integrata"

Descrizione del tipo di intervento

Nel settimo capoverso, dopo la frase: << La durata degli impegni è quinquennale >> è inserita la seguente:

<<Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Operazione, a partire dal 2021 si ritiene di effettuare la proroga annuale per gli anni 2021 e 2022 degli impegni scaduti nel 2020.>>

(...)

Principi concernenti i criteri di selezione

Dopo il primo capoverso, terminante con il trattino: << - la zona altimetrica di pianura.>>, è inserito il capoverso:

<< Inoltre può essere attribuita priorità all'attuazione congiunta di operazioni o interventi del PSR, quali l'operazione 4.4.1 (investimenti non produttivi), l'azione 10.1.4.3 (inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi), l'operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) o di progetti Life quali Ecorice o Helpsoil atti a determinare effetti ambientali sinergici. >>

3) Operazione 10.1.2 “Interventi a favore della biodiversità nelle risaie”

Descrizione del tipo di intervento

Nel nono capoverso, dopo la frase: << La durata degli impegni è quinquennale >> è inserita la seguente:
<<Ai sensi dell’art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall’art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Operazione, nel 2021 si ritiene di aprire un nuovo bando per 3 anni. >>

(...)

Principi concernenti i criteri di selezione

Al termine del paragrafo viene aggiunto il capoverso:

<< Inoltre può essere attribuita priorità all’attuazione congiunta di operazioni o interventi del PSR, quali l’operazione 4.4.1 (investimenti non produttivi), l’azione 10.1.4.3 (inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi), l’operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell’agroecosistema) o di progetti Life quali Ecorice o Helpsoil atti a determinare effetti ambientali sinergici. >>

4) Operazione 10.1.3 “Tecniche di agricoltura conservativa”

Descrizione del tipo di intervento

Nel quinto capoverso, dopo la frase: << La durata degli impegni è quinquennale >> è inserita la seguente:
<<Ai sensi dell’art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall’art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Operazione, in particolare per le Azioni 2 e 3, nel 2021 si ritiene di aprire un nuovo bando per 3 anni. >>

(...)

Principi concernenti i criteri di selezione

Dopo il quarto trattino: << - interventi sinergici con le azioni sviluppate nell’ambito della partecipazione della Regione Piemonte al programma europeo LIFE >> viene inserito il trattino:

<< - Inoltre può essere attribuita priorità all’attuazione congiunta di operazioni o interventi del PSR, quali l’operazione 4.4.1 (investimenti non produttivi), l’azione 10.1.4.3 (inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi), l’operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell’agroecosistema) o di progetti Life quali Ecorice o Helpsoil atti a determinare effetti ambientali sinergici. >>

5) Operazione 10.1.4 “Sistemi colturali ecocompatibili”

Descrizione del tipo di intervento

Nel quarto capoverso, dopo la frase: << La durata degli impegni è quinquennale >> è inserita la frase:
<< Ai sensi dell’art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall’art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, si ritiene nel 2021 di aprire un nuovo bando per 3 anni sull’azione 3, mentre per l’azione 2 non si ritiene di proseguire l’attuazione. Per l’azione 10.1.4/1 - in deroga al criterio generale – gli impegni assunti nel 2021 e 2022 devono avere durata quinquennale. Per tale azione, infatti, la durata quinquennale è insita nella natura e nella definizione stessa dell’impegno, che richiede la conversione di seminativi in prati permanenti. Il regolamento (UE) 1307/2013 definisce all’art. 4(1), punto h) il prato permanente come un

<<terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda da cinque anni o più>>. Un periodo più breve farebbe ricadere i prati oggetto di aiuto tra le foraggere *avvicendate*, ponendosi in contrasto con la definizione dell'intervento che, in quanto riferita a foraggere *permanenti*, implica una durata quinquennale degli impegni. Inoltre, per quanto riguarda la conservazione e tutela del suolo e gli effetti sui cambiamenti climatici, il *Final Report del IPCC Working group - Sinks related to agricultural soils* (pag. 17, tab.2) evidenzia che nel periodo di conversione da seminativi a prati permanenti, di durata quinquennale in base alla definizione sopra riportata, l'incremento di carbonio nel suolo è molto elevato (in media 7,03 t di CO₂ ha⁻¹a⁻¹), mentre nella fase di mantenimento diminuisce gradualmente (0,4 – 1,8 t di CO₂ ha⁻¹a⁻¹) per poi tendere verso una situazione di equilibrio. Un'eventuale riduzione del periodo di impegno da 5 a 3 anni si collocherebbe in una fase del periodo di permanenza del prato in cui l'incremento annuo del carbonio è intenso e, di conseguenza, ridurrebbe in modo significativo i benefici ambientali che l'azione 10.1.4/1 si propone di conseguire attraverso la conversione dei seminativi in foraggere permanenti di durata quinquennale.

Al termine del periodo di attuazione del PSR 2014-2022, ossia dopo il 31.12.2025, gli impegni relativi all'Azione 10.1.4/1 dovranno essere riprogrammati nell'ambito del futuro Piano strategico nazionale, adeguandoli ai requisiti previsti dalla pertinente normativa.

Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti >>

La frase successiva viene così modificata:

<<Essi **Gli impegni** oltrepassano la normale pratica agricola e, pertanto, non riguardano il mantenimento di tecniche ordinarie favorevoli all'ambiente e minacciate di abbandono. >>

Il titolo dell'ultima sezione viene così integrato (correzione di refuso):

<< Ulteriori precisazioni **sull'Azione 10.1.4/2**>>

(...)

Principi concernenti i criteri di selezione

<< **Inoltre può essere attribuita priorità all'attuazione congiunta di interventi del PSR quali l'operazione 4.4.1 (investimenti non produttivi), l'azione 10.1.4.3 (inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi), l'operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) o di progetti Life quali Ecorice o Helpsoil, atti a determinare effetti ambientali sinergici.**>>

6) Operazione 10.1.5 “Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera”

Descrizione del tipo di intervento

Dopo il terzo capoverso: << I materiali organici devono essere distribuiti nel rispetto dei massimali di azoto zootecnico vigenti. >> è inserito il capoverso:

<< **La durata degli impegni è quinquennale. Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Operazione, nel 2021 si ritiene di aprire un nuovo bando per 3 anni su entrambe le Azioni.**>>

(...)

Azione 1 : Distribuzione di effluenti con interrimento immediato.

Dopo l'elenco puntato, alla frase: <<L'impegno è di durata quinquennale, non vincolato ad appezzamenti fissi (art. 47 del regolamento (UE) 1305/2013), è alternativo all'azione 2 ed è abbinabile all'operazione 10.1.3 "Tecniche di agricoltura conservativa" - Azione 1. >> viene aggiunta la frase:

<< La durata degli impegni è quinquennale. Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. >>

(...)

Azione 2 : Distribuzione di effluenti sottocotico o rasoterra in bande.

Dopo l'elenco puntato, alla frase: <<L'impegno è di durata quinquennale, non vincolato ad appezzamenti fissi (art. 47 del Regolamento (UE) 1305/2013), è alternativo all'azione 1 ed è abbinabile all'operazione 10.1.3 - Azione 2.>> viene aggiunta la frase:

<< La durata degli impegni è quinquennale. Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. >>

Principi concernenti i criteri di selezione

Il primo trattino: << - ~~terreni ricadenti in ZVN~~ >> viene sostituito con: << - terreni ricadenti nei territori oggetto della Procedura d'Infrazione 2014/2147 >>.

Dopo il quinto trattino: << - interventi sinergici con le azioni sviluppate nell'ambito della partecipazione della Regione Piemonte al programma europeo LIFE >> viene inserito il trattino:

<< - attuazione congiunta di interventi del PSR quali l'operazione 4.4.1 (investimenti non produttivi), l'azione 10.1.4.3 (inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi), l'operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) o di progetti Life quali Ecorice o Helpsoil, atti a determinare effetti ambientali sinergici. >>

7) Operazione 10.1.6. "Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani"

Descrizione del tipo di intervento

Nel penultimo capoverso, dopo la frase: << E' previsto il rispetto degli impegni dell'operazione per un periodo di cinque anni, al termine dei quali sono possibili proroghe annuali. >> sono inserite le frasi:

<<Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Operazione, nel 2021 si ritiene di aprire un nuovo bando per 3 anni.>>

8) Operazione 10.1.7 "Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema"

Descrizione del tipo di intervento

AZIONE 1. Gestione di formazioni vegetali e aree umide

Alla fine del paragrafo, dopo la frase: << La durata dell'impegno è di 10 anni, con possibilità di proroga. >> sono aggiunte le frasi:

<<Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, in deroga al criterio generale che prevede una durata di 1-3 anni per gli impegni assunti a partire dal 2021,

la durata decennale è richiesta anche per i nuovi impegni assunti nel 2021 e 2022. L'azione 10.1.7/1, infatti, riguarda la manutenzione di investimenti non produttivi realizzati con il sostegno dell'operazione 4.4.1, comprendenti l'impianto di formazioni arbustive e arboree (siepi, filari, boschetti) e la realizzazione e il ripristino di aree umide. Affinché tali elementi naturaliformi possano affermarsi, raggiungere il pieno sviluppo e produrre effetti significativi a favore della biodiversità, la stessa operazione 4.4.1 richiede che siano effettuate per 10 anni attività di manutenzione e cure colturali, sostituzione delle fallanze, irrigazione di soccorso, manutenzione degli argini, controllo dell'idroperiodo, gestione della fascia di rispetto inerbita, ecc. La durata dell'impegno relativo all'azione 10.1.7/1 pertanto non può essere ridotta perché, qualora ciò avvenisse, negli anni mancanti al completamento del periodo decennale di manutenzione previsto dall'operazione 4.4.1 l'agricoltore dovrebbe continuare a svolgere le attività richieste senza poter beneficiare del sostegno previsto dal PSR quale compensazione degli oneri conseguenti.

Al termine del periodo di attuazione del PSR 2014-2022, ossia dopo il 31.12.2025, gli impegni relativi alla presente Azione dovranno essere riprogrammati nell'ambito del futuro Piano strategico nazionale, adeguandoli ai requisiti previsti dalla pertinente normativa.>>

AZIONE 2. Coltivazioni a perdere per la fauna selvatica

Nell'ultimo capoverso, dopo la frase: << La durata dell'impegno è di 5 anni, con possibilità di proroga. >> sono inserite le frasi:

<<Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Azione, nel 2021 si ritiene di aprire un nuovo bando per 3 anni.>>

AZIONE 3. Gestione di fasce inerbite ai margini dei campi

Alla fine del paragrafo, dopo la frase: << La durata dell'impegno è di 5 anni, con possibilità di proroga. >> sono aggiunte le frasi:

<<Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Azione, nel 2021 si ritiene di aprire un nuovo bando per 3 anni.>>

9) Operazione 10.1.8 "Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono"

Descrizione del tipo di intervento

Nell'ultimo capoverso, dopo le frasi: << L'impegno ha una durata di cinque anni. Al termine del periodo quinquennale di impegno sono possibili proroghe annuali. >> sono inserite le frasi:

<<Ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Operazione, nel 2021 si ritiene di aperto un nuovo bando per 3 anni. >>

10) Operazione 10.1.9 “Gestione eco-sostenibile dei pascoli”

Descrizione del tipo di intervento

Nel penultimo capoverso, dopo la frase: << E’ previsto il rispetto degli impegni dell’operazione per un periodo di cinque anni ed al termine sono possibili proroghe annuali. >> sono aggiunte le frasi:

<<Ai sensi dell’art. 28 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall’art. 7(2) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Operazione, nel 2021 si ritiene di aprire un nuovo bando per 3 anni. >>

Effetti previsti della modifica

In conformità al regolamento 2020/2220, la modifica è volta a garantire la continuità di applicazione e l’eventuale estensione degli interventi agro-climatico-ambientali nel periodo di transizione alla nuova programmazione. Inoltre, con riferimento a nuovi bandi, è prevista l’integrazione dei principi di selezione al fine di valorizzare l’attuazione congiunta di più interventi a valenza ambientale.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l’Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l’AdP.

.15: Modifiche all'Operazione 10.2.1 – spesa massima ammissibile

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Per l'Operazione 10.2.1 “Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche vegetali in agricoltura” si propongono le seguenti modifiche.

1) Si intende ridurre la spesa massima ammissibile per progetto da 150.000 a 65.000 euro, per le seguenti motivazioni:

- stante il budget disponibile per un secondo bando (330.000 euro), si intende riuscire a finanziare un numero maggiore di progetti (5 o 6) consentendo così di salvaguardare le risorse genetiche appartenenti a diverse tipologie colturali (per es. ambito frutticolo, viticolo, orticolo, cerealicolo), evitando di concentrare l'azione sui due soli ambiti collegati ai due progetti finanziabili che si avrebbero con una spesa massima maggiore;
- la spesa massima ammissibile elevata indicata nella scheda di misura vigente è servita, nel primo bando, a favorire progetti di cooperazione tra più beneficiari spesso focalizzati al reperimento di nuove risorse vegetali agrarie a rischio di estinzione o erosione genetica sul territorio. Esaurita questa fase di ricerca di materiali che richiedeva l'aggregazione di più soggetti, si potranno proficuamente finanziare progetti di minore entità con l'obiettivo di valorizzare e caratterizzare il materiale vegetale ormai facente parte delle collezioni *in situ* ed *ex situ* dei beneficiari.

2) Si intende inserire, negli interventi dell'Operazione, il riferimento all'Anagrafe Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare costituita con Legge n. 194/2015 (non ancora promulgata al momento della stesura della scheda di misura), in quanto ciò consente di avere, nella valutazione dei progetti, un riferimento ufficiale ed univoco per individuare le risorse genetiche “meritevoli” di salvaguardia.

3) Si intende consentire che la commissione di esperti deputata alla valutazione dei progetti possa attingere anche da professionalità interne all'amministrazione regionale, per le seguenti ragioni:

- stante il ridotto budget disponibile per un secondo bando e il conseguente ridimensionamento dell'importo massimo per i progetti finanziabili, risulterebbe poco efficiente, sia per le tempistiche sia per i costi, il ricorso alla consulenza retribuita di esperti di livello nazionale;
- visto il focus dell'Operazione sulla salvaguardia di risorse genetiche locali, si ritiene che una commissione composta da esperti di livello regionale possa garantire un'elevata qualità della valutazione, considerata anche la loro conoscenza peculiare delle realtà e delle risorse genetiche locali. L'individuazione di tali esperti avverrà in modo tale da evitare conflitti di interesse con le proposte oggetto di valutazione.

Descrizione delle modifiche proposte

Il testo dell'Operazione 10.2.1 viene modificato come segue.

1) Il paragrafo “Descrizione del tipo di intervento” viene così integrato:

(...)

All'interno di questa operazione sono finanziate le seguenti tipologie di intervento: - “azioni mirate”, azioni che promuovono la conservazione in situ ed ex situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzo delle risorse genetiche nel settore agricolo, nonché la compilazione di inventari basati sul web e la produzione del materiale necessario per l'iscrizione delle risorse genetiche all'Anagrafe Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare, sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ e delle banche dati; -

“azioni concertate”, azioni che promuovono lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore agricolo dell’Unione, fra le competenti organizzazioni negli Stati membri; - “azioni di accompagnamento”, azioni di informazione, diffusione e consulenza che coinvolgono azioni non governative ed altre parti interessate, corsi di formazione e preparazione di relazioni tecniche.
(...)

2) Il paragrafo “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione” viene così modificato:

*Tutte le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di esperti ~~composta da esperti di livello nazionale~~ **anche con professionalità interne all’amministrazione regionale** che sottoscriveranno una dichiarazione sull’eventuale presenza di conflitto di interesse, sulla base dei seguenti criteri generali: eccellenza (valutata sulla base delle esperienze maturate nel tempo sulla biodiversità), impatto (valutato sulla base dell’indicazione di ricadute territoriali il più possibile ampie e capillari), qualità (valutata sulla base del protocollo scientifico) ed efficienza dell’attuazione (valutata sulla base delle modalità di attuazione del protocollo scientifico secondo le modalità codificate dall’ European Science Foundation nell’European Peer Review Guide a livello europeo); numerosità delle varietà/specie da conservare interessate dalle azioni progettuali; contributo potenziale più elevato al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti; priorità per azioni collegate direttamente a iniziative di cooperazione finanziate all’interno della misura 16 – Cooperazione.*

3) Il paragrafo “Importi e aliquote di sostegno (applicabili)” viene così modificato:

*Intensità di aiuto: 100% delle spese ammesse.
La spesa massima ammissibile è pari a € ~~150.000~~ **65.000***

Effetti previsti della modifica

- 1) La limitazione della spesa consente il finanziamento di un numero maggiore di progetti rispetto ai probabili soli due progetti che si avrebbero mantenendo la spesa massima ammissibile di 150.000 euro.
- 2) L’inserimento del riferimento all’Anagrafe Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare consente di avere un riferimento ufficiale ed univoco per la valutazione delle risorse genetiche vegetali a rischio di estinzione ed erosione genetica.
- 3) Una commissione di valutazione composta da esperti regionali consente di avere una gestione della procedura valutativa più efficiente in termini di tempistiche e di allocazione di risorse e commisurata al ridotto budget a disposizione per un secondo bando.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l’Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l’AdP.

.16: Modifiche alla Misura 11 – adeguamento al Reg. (UE) 2020/2220

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il PSR vigente prevede che gli impegni della Misura 11 “Agricoltura biologica” abbiano durata quinquennale, con la possibilità di proroghe annuali per il mantenimento dell'agricoltura biologica. L'art. 29 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(3) del Reg. (UE) 2020/2220 prevede, nel periodo di estensione del PSR, la possibilità di assumere nuovi impegni limitatamente ad una durata da 1 a 3 anni, e dispone che, dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga per il mantenimento dell'agricoltura biologica non possa essere superiore a un anno.

In attuazione di tali norme, occorre quindi adattare di conseguenza il testo della Misura.

In sede di prima applicazione del regolamento, si intende aprire nel 2021 nuovi bandi con impegno di durata triennale per entrambe le operazioni 11.1.1 “Conversione all'agricoltura biologica” e 11.2.1 “Mantenimento dell'agricoltura biologica”; nei prossimi anni, considerati i possibili ritardi nell'approvazione del nuovo Piano strategico e per garantire la continuità degli effetti ambientali sul territorio, anche utilizzando le economie che si rendessero disponibili:

- per l'Operazione 11.1.1 si definisce da subito la durata triennale dei nuovi impegni e l'intenzione di aprire un nuovo bando nel 2022 per incentivare la conversione all'agricoltura biologica;

- per l'Operazione 11.2.1, compatibilmente con un'eventuale futura disponibilità di fondi, l'Autorità di Gestione si riserva la possibilità di aprire ulteriori bandi per nuovi impegni con durata anche inferiore a tre anni, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Inoltre, in vista dell'apertura dei nuovi bandi, si ritiene opportuno integrare i principi generali di selezione inserendo fra gli elementi di priorità, in aggiunta alla localizzazione in aree preferenziali, l'attuazione congiunta di operazioni e interventi atti a determinare effetti ambientali sinergici.

Descrizione delle modifiche proposte

1) Operazione 11.1.1 “Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica”

Descrizione del tipo di intervento

Alla fine del quinto capoverso: << Il premio alla conversione all'agricoltura biologica può essere concesso per 5 anni secondo gli importi previsti al paragrafo 8.2.10.3.1.8.>> è aggiunta la frase:

<<Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(3) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 avranno una durata di 3 anni. Pertanto per la presente Operazione si ritiene di aprire un nuovo bando con impegni di durata triennale nel 2021, seguito da un nuovo bando, sempre con impegni di durata triennale, nel 2022.>>

(...)

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Dopo il primo capoverso, terminante con il trattino: << - zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. >>, è inserito il capoverso:

<< Inoltre può essere attribuita priorità all'attuazione congiunta di interventi del PSR quali l'operazione 4.4.1 (investimenti non produttivi), l'azione 10.1.4.3 (inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi), l'operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) o di progetti Life quali Ecorice o Helpsoil, atti a determinare effetti ambientali sinergici.>>

2) Operazione 11.2.1 "Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica"

Descrizione del tipo di intervento

Alla fine del quinto capoverso: << Il sostegno per il mantenimento degli impegni di agricoltura biologica può essere concesso per 5 anni con possibilità di proroghe annuali. >> sono aggiunte le frasi:

<< Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (UE) 1305/2013 modificato dall'art. 7(3) del Reg. (UE) 2020/2220, i nuovi impegni assunti a partire dal 2021 devono avere una durata di 1-3 anni. Dopo la cessazione del primo periodo di impegno (relativo alla programmazione 2014-2020), a decorrere dal 2022 la proroga non può essere superiore a un anno. In particolare ciò significa che, se attuata nel 2022, la proroga non può essere estesa agli anni 2023 e seguenti. Pertanto, per la presente Operazione, nel 2021 si ritiene di aprire un nuovo bando per 3 anni.>>

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Dopo il primo capoverso, terminante con il trattino: << - zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. >>, è inserito il capoverso:

<< Inoltre può essere attribuita priorità all'attuazione congiunta di interventi del PSR quali l'operazione 4.4.1 (investimenti non produttivi), l'azione 10.1.4.3 (inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi), l'operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) o di progetti Life quali Ecorice o Helpsoil, atti a determinare effetti ambientali sinergici.>>

Effetti previsti della modifica

In conformità al regolamento 2020/2220, la modifica è volta a garantire la continuità di applicazione e l'eventuale estensione del sostegno all'agricoltura biologica nel periodo di transizione alla nuova programmazione. Inoltre, con riferimento a nuovi bandi, è prevista l'integrazione dei principi di selezione al fine di valorizzare l'attuazione congiunta di più interventi a valenza ambientale.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'AdP.

.17: Correzione refuso nella Misura 13 ai sensi dell'articolo 11, lettera c) del

Regolamento (UE) n. 1305/2013

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La modifica al testo della Misura 13 che prevedeva l'aumento della soglia minima di premio da 200 a 500 euro, ai fini della riduzione degli oneri amministrativi, è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2019)8194 del 13.11.2019.

Per mero errore materiale, non si è provveduto ad includere in tale proposta l'aggiornamento, oltre che del paragrafo "Condizioni di ammissibilità", del paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

Con la presente proposta viene pertanto modificato tale ultimo paragrafo, correggendo il refuso.

Descrizione delle modifiche proposte

Il testo della Misura 13 "Pagamento compensativo per le zone montane" al paragrafo "Importi e aliquote di sostegno (applicabili)" viene modificato come segue:

(...)

"Potranno inoltre essere previste ulteriori limitazioni per le aziende non stanziali nelle zone montane. Non saranno erogati premi annui inferiori a ~~200~~ 500 euro/beneficiario, in quanto si ritiene che per importi inferiori a tale soglia l'onere amministrativo complessivo sia sproporzionato rispetto al beneficio generato."

Effetti previsti della modifica

Viene corretto a fini di chiarezza il refuso rilevato.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La proposta di modifica non impatta sulla coerenza con l'Accordo di Partenariato.

.18: Modifiche alla Misura 16 – spese di viaggio

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

All'avvio delle attività dei Gruppi Operativi del PEI-AGRI (Op. 16.1.1) è emersa, da parte dei GO stessi, la necessità di prevedere tra le spese ammissibili, nella categoria dei viaggi e trasferte, anche quelle relative all'uso dell'automezzo aziendale, spesso impiegato per i rilievi in campo, in zone e momenti temporali difficilmente raggiungibili altrimenti. Si tratta di una voce talvolta rilevante all'interno dei costi dei GO per la quale al momento non viene esplicitata la modalità di calcolo. Per ragioni di semplificazione amministrativa, si intende riconoscere tale costo come indennità chilometrica pari a un quinto del prezzo di un litro di benzina verde vigente all'inizio di ogni mese sulla base di idonea documentazione giustificativa dei Km percorsi nel progetto. Si tratta di un metodo comunemente utilizzato dagli enti privati e pubblici italiani nonché un criterio accettato nella rendicontazione di progetti LIFE, per rimborsare le spese di utilizzo dell'auto propria ai dipendenti. La Regione Piemonte lo prevede espressamente, nella disciplina delle trasferte del personale assegnato al ruolo della Giunta Regionale, quale metodo per il rimborso dell'utilizzo dell'auto propria da parte del dipendente in missione.

Descrizione delle modifiche proposte

Il paragrafo “Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso” della Misura 16 viene integrato con il seguente testo:

“Le spese di viaggio e trasferta derivanti dall'uso dell'automezzo aziendale sono riconosciute, ai sensi dell'art. 67 c. 1, lett. b), moltiplicando il numero di chilometri rendicontato sul progetto, comprovato da idonea documentazione giustificativa, per il valore unitario di un quinto del prezzo di un litro di benzina verde nell'importo vigente all'inizio di ogni mese, così come ricavato dalle tabelle ufficiali del Ministero della transizione ecologica”.

Effetti previsti della modifica

Esplicitare le modalità di calcolo della voce della spesa così come descritta nei paragrafi precedenti.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

Nessuno

.19: Modifiche all'Operazione 19.4.2 – intensità di aiuto

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Al fine di migliorare l'attuale gestione dell'Operazione 19.4.2 "Costi di animazione", alla luce dell'esperienza maturata in questi anni di programmazione, si è valutato opportuno allineare l'aliquota di sostegno di quest'ultima all'Operazione 19.4.1 "Costi di gestione", evitando così inutili appesantimenti nella rendicontazione delle operazioni da parte dei GAL.

Descrizione delle modifiche proposte

Il testo dell'Operazione 19.4.2 "Costi di animazione", al paragrafo "Importi e aliquote di sostegno (applicabili)" viene così modificato:

"Il tetto massimo di spesa per i costi di animazione non può superare il 5% della spesa pubblica totale della strategia di sviluppo locale (sottomisure 19.2 e 19.3).

*I Costi di animazione sono riconosciuti in misura pari al ~~80%~~ **100%** della spesa totale."*

Effetti previsti della modifica

Vengono allineate le aliquote di sostegno delle due Operazioni 19.4.1 e 19.4.2.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La proposta di modifica è coerente con i contenuti dell'Accordo di Partenariato.

.20: Aiuti di Stato - Modifiche al Capitolo 13 (importi e base giuridica)

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'art. 81 del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede l'applicazione degli artt. 107, 108 e 109 del TFUE per i finanziamenti non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 dello stesso TFUE.

A seguito delle modifiche finanziarie descritte nelle apposite schede, occorre aggiornare gli importi di alcune misure presenti nel Capitolo 13 (Elementi per la valutazione dell'aiuto di Stato).

In generale, gli importi dell'aiuto vengono rivalutati in base alla variazione della dotazione finanziaria complessiva per la misura/operazione, salvo il caso che il suo aumento o diminuzione – inclusi i casi relativi ai finanziamenti nazionali integrativi - sia imputabile esclusivamente ad operazioni non considerate aiuto (è il caso della misura 7 nel suo complesso, per cui l'importo dell'aiuto non viene cambiato).

Inoltre, a seguito della notifica effettuata per i regimi relativi alle Operazioni 7.2.1 “Realizzazione e miglioramento delle opere di urbanizzazione e degli spazi aperti ad uso pubblico delle borgate montane” e 7.4.1 “Realizzazione e miglioramento di strutture ed infrastrutture culturali-ricreative nelle borgate montane” del PSR, e della relativa Decisione C(2020)7336 del 27.10.2020, occorre aggiornare il Capitolo 13 con tale riferimento normativo.

Descrizione delle modifiche proposte

Il testo del **Capitolo 13** viene così modificato:

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 38 e 47

FEASR (in EUR): ~~3.622.080,00~~ **4.017.714,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~4.777.920,00~~ **5.299.805,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~8.400.000,00~~ **9.317.519,00**

(omissis)

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 39 e 46

FEASR (in EUR): ~~804.042,00~~ **498.312,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~1.060.620,00~~ **657.328,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~1.864.662,00~~ **1.155.640,00**

(omissis)

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 48 e 49

FEASR (in EUR): ~~215.600,00~~ **297.064,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~284.400,00~~ **391.861,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~500.000,00~~ **688.925,00**

(omissis)

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40 e 44

FEASR (in EUR): ~~10.487.315,00~~ **12.446.316,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~13.833.917,00~~ **16.418.053,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~24.321.232,00~~ **28.864.369,00**

(omissis)

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

FEASR (in EUR): ~~1.155.429,27~~ **3.286.594,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~1.524.137,69~~ **4.335.377,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~2.679.566,96~~ **7.621.970,00**

(omissis)

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: vedere dettaglio riportato nell'apposito paragrafo

FEASR (in EUR): 21.810.527,20

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 28.770.472,80

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 50.581.000,00

Indicazione:*

- Operazione 7.1.1: NON AIUTO SA.48576(2017/N) - decisione C(2017) 5686 del 18.08.2017;

- Operazione 7.1.2: NON AIUTO SA.48567(2017/N) - decisione C(2017) 7257 del 31.10.2017;

- Operazione 7.2.1 e 7.4.1: in parte AIUTO e in parte NON AIUTO SA.57735 (2020/N) - decisione C (2020)7336 del 27.10.2020;

- Operazione 7.3.1: Aiuto SA.41647(2016/N) - Italia - “Strategia banda ultralarga”;
- Operazione 7.5.1: in parte AIUTO e in parte NON AIUTO SA.48574(2017/N) - “Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020” (2014/C 204/01 e s.m.i) - decisione C(2018) 706 del 13.02.2018;
- Operazione 7.6.1: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti “de minimis”;
- Operazione 7.6.2: NON AIUTO SA.51144(2018/N) - decisione C(2018) 4311 del 11.07.2018.

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41
 FEASR (in EUR): ~~16.980.656,00~~ **20.861.456,00**
 Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~22.399.344,00~~ **27.518.544,00**
 Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):
 Totale (in EUR): ~~39.380.000,00~~ **48.380.000,00**

(omissis)

M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 36
 FEASR (in EUR): ~~2.832.984,00~~ **3.806.634,00**
 Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~3.737.016,00~~ **5.021.366,00**
 Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):
 Totale (in EUR): ~~6.570.000,00~~ **8.828.000,00**

(omissis)

M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: “Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020” (2014/C 204/01 e s.m.i); Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione; Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione (“de minimis”)
 FEASR (in EUR): ~~15.122.397,37~~ **17.605.239,00**
 Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~19.948.097,22~~ **23.223.237,00**
 Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):
 Totale (in EUR): ~~35.070.494,59~~ **40.828.476,00**

(omissis)

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: “Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020” (2014/C 204/01 e s.m.i.)”; Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione; Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione (“de minimis”)

FEASR (in EUR): ~~11.845.640,00~~ **17.723.393,00**

Cofinanziamento nazionale (in EUR): ~~15.625.696,00~~ **23.379.095,00**

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): ~~27.471.336,00~~ **41.102.488,00**

(omissis)

Effetti previsti della modifica

Vengono aggiornati nel Capitolo 13 gli importi relativi alle misure che costituiscono aiuto di Stato e interessate da variazioni della dotazione finanziaria.

All’interno del Capitolo 13 viene inoltre precisata la base giuridica per le operazioni interessate.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno

Rapporto tra la modifica e l’Accordo di Partenariato

La modifica non influisce sulla coerenza con l’Accordo di Partenariato.

.21: Modifiche al Capitolo 14 – demarcazione

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'analisi SWOT riportata nella sezione 4.1 del PSR ha evidenziato per il Piemonte l'attitudine delle coltivazioni di frutta a guscio alla valorizzazione delle terre marginali. Inoltre, il cambiamento climatico in atto sta mostrando l'opportunità di reintrodurre alcune coltivazioni un tempo diffuse in Piemonte come il mandorlo e l'ulivo. Per questo tipo di coltivazioni l'associazionismo produttivo è praticamente assente in Piemonte, per cui nasce l'esigenza di prevedere nell'ambito del PSR la possibilità di sostenere l'impianto di tali coltivazioni.

Descrizione delle modifiche proposte

Nel Capitolo 14 “Informazioni sulla complementarità”, alla sezione 14.1.1 “Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune)”, la sotto-sezione “**COMPLEMENTARITA' FRA PSR E OCM**” è integrata come di seguito indicato:

SETTORE ORTOFRUTTICOLO

La complementarità riguardante le azioni di sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso ed in alcuni casi sulla tipologia dell'operazione/intervento.

A) Si prevede che il PSR intervenga con la Misura 4 e la Misura 5 dove pertinente, a livello di INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE, nei seguenti casi.

A.1) Soggetti NON aderenti ad OP/AOP:

Settore corilicolo

- Tutte le tipologie di intervento
- Gli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) sono ammissibili ESCLUSIVAMENTE nelle aree classificate C) Aree rurali intermedie

Settore castanicoltura da frutto

- Tutte le tipologie di intervento.

Settore mandorlicoltura

- **Tutte le tipologie di intervento.**

Altri settori ortofrutticoli

- Tutte le tipologie di intervento con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per espianto e per messa a dimora)

A.2) Soggetti aderenti ad OP/AOP

Settore corilicolo

- Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000,00 € indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti. Gli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) sono ammissibili ESCLUSIVAMENTE nelle aree classificate C) Aree rurali intermedie

Settore mandorlicoltura

- **Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000 euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti.**

Settore castanicoltura da frutto

- Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000 euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti.

Altri settori ortofrutticoli

[...]

B) Si prevede che i Programmi Operativi dell'OCM intervengano nei seguenti casi:

B.1) Soggetti NON aderenti ad OP/AOP: nessun tipo di intervento.

B.2) Soggetti aderenti ad OP/AOP:

Settore corilicolo

- Investimenti con dimensione finanziaria complessiva NON superiore ai 5.000,00 € indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti. Gli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) sono ammissibili ESCLUSIVAMENTE nelle aree classificate B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata e C) Aree rurali intermedie

Settore mandorlicoltura

Investimenti con dimensione finanziaria complessiva NON superiore ai 5.000 euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti.

Settore castanicoltura da frutto

Investimenti con dimensione finanziaria complessiva NON superiore ai 5.000 euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti.

Altri settori ortofrutticoli

[...]

SETTORE OLIVICOLO

A) Si prevede che il PSR intervenga con la Misura 4 e la Misura 5 dove pertinente, a livello di INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE, nei seguenti casi.

A.1) Soggetti NON aderenti ad OP/AOP:

Tutte le tipologie di intervento

A.2) Soggetti aderenti ad OP/AOP

Investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 5.000 euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti.

B) Si prevede che i Programmi Operativi dell'OCM intervengano nei seguenti casi:

B.1) Soggetti NON aderenti ad OP/AOP: nessun tipo di intervento.

B.2) Soggetti aderenti ad OP/AOP:

Investimenti con dimensione finanziaria complessiva NON superiore ai 5.000 euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti.

[...]

Effetti previsti della modifica

La modifica sosterrà lo sviluppo della mandorlicoltura e dell'olivicoltura in Piemonte contribuendo così alla valorizzazione delle terre marginali come già avvenuto negli ultimi anni grazie alla corilicoltura e alla castanicoltura da frutto. Inoltre, lo sviluppo di tali coltivazioni contribuirà allo sfruttamento delle nuove opportunità derivanti dagli effetti del cambiamento climatico in Piemonte.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica proposta è coerente con l'Accordo di partenariato.

•

•

•

•

•

•

•

•

•

.22: Modifiche al Cap. 18 e agli allegati al PSR – introduzione costi standard per M3.1.1

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

A seguito dell'introduzione dei costi standard per l'Operazione 3.1.1 "Partecipazione ai regimi di qualità" (cfr. Modifica n. 3), occorre modificare il paragrafo 18.2 del PSR introducendo i riferimenti a tale Operazione e al relativo documento per la metodologia di calcolo.

Inoltre è necessario inserire tra gli allegati al PSR il documento "Studio relativo alla determinazione di costi unitari standard per la misura 3, operazione 3.1.1 - PSR 2014 - 2020" redatto dall'Università di Torino, Facoltà di Economia, Dipartimento di Management.

Descrizione delle modifiche proposte

1) Il paragrafo 18.2 relativo al calcolo dei costi standard, a partire dal terzo capoverso, viene così modificato:

(...)

In relazione all'introduzione di costi standard, si precisa che questi riguarderanno le seguenti misure e tipi di operazioni:

- *M01 - tipo di operazione 1.1.1 (formazione per il settore agricolo e per il settore forestale);*
- *M02 - tipo di operazione 2.3.1 (formazione dei consulenti);*
- ***M03 - tipo di operazione 3.1.1 (partecipazione ai regimi di qualità);***
- *M04 (investimenti), tipo di operazione 4.3.4 (infrastrutture di accesso e gestione delle risorse forestali);*
- *M08 (foreste), tipi di operazioni 8.1.1 (imboschimento)-e 8.6.1 (incremento del potenziale economico delle foreste);*
- *M16, limitatamente al costo del lavoro dell'agricoltore e dell'operatore forestale.*

Per la M01 e 02 viene allegata la documentazione relativa alla metodologia di calcolo, redatta da Ipla, nonché la certificazione realizzata dalla Società Liguria Ricerche s.p.a.

Per la M03 viene allegato il documento relativo alla metodologia di calcolo, redatto dall'Università di Torino, Facoltà di Economia, Dipartimento di Management.

(...)

2) Viene inoltre inserito tra gli allegati al PSR il documento "Studio relativo alla determinazione di costi unitari standard per la misura 3, operazione 3.1.1 - PSR 2014 - 2020"

Effetti previsti della modifica

Il testo del paragrafo 18.2 viene aggiornato in base all'inserimento dei costi standard per l'Operazione in oggetto; viene inoltre inserito il relativo allegato.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Nessuno.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'AdP.



FEASR



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



**PROPOSTA DI MODIFICHE AL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020**

STATO MEMBRO: **ITALIA**

REGIONE: **PIEMONTE**

Programma: **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte
C(2015)7456 del 28/10/2015**

MODIFICHE FINANZIARIE E INDICATORI

Base giuridica delle modifiche:

Articolo 11, lettera a), punto iii) del Regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo 4, comma 2, punto b) del Regolamento (UE) n. 808/2014

(le presenti modifiche andranno a costituire un'unica proposta ufficiale insieme a quelle di carattere testuale, contenute in apposita scheda)

Sommario

Premessa alle modifiche finanziarie.....	4
1) Modifiche alla Misura 1.....	5
2) Modifiche alla Misura 2.....	7
3) Modifiche alla Misura 3.....	8
4) Modifiche alla Misura 4.....	10
5) Modifiche alla Misura 5.....	15
6) Modifiche alla Misura 6.....	17
7) Modifiche alla Misura 7.....	19
8) Modifiche alla Misura 8.....	22
9) Modifiche alla Misura 10.....	24
10) Modifiche alla Misura 11.....	29
11) Modifiche alla Misura 12.....	31
12) Modifiche alla Misura 13.....	33
13) Modifiche alla Misura 16.....	34
14) Modifiche alla Misura 19.....	37
15) Modifiche alla Misura 20.....	39
16) Modifiche alla Misura 21.....	40

Premessa alle modifiche finanziarie

L'approvazione del Reg. (UE) 2220/2020 ha reso disponibile per i PSR italiani i fondi per garantire la prosecuzione della programmazione negli anni 2021-2022, nell'attesa dell'entrata in vigore del futuro CAP Plan, a cui si sono aggiunti i fondi derivanti dal Reg. (UE) 2020/2094 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19.

Al fine di valutare quali operazioni siano state sinora maggiormente efficaci nel raggiungere gli obiettivi strategici individuati nel PSR la Regione Piemonte ha aperto un confronto con il valutatore indipendente, i tecnici regionali ed il partenariato.

In data 8 ottobre 2020 l'Autorità di Gestione, in preparazione della riunione del Comitato di sorveglianza, e a seguito dell'evolversi del negoziato comunitario e nazionale sulla probabile estensione di due anni degli attuali PSR con conseguente disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive, ha effettuato presso i componenti del Comitato una consultazione preliminare invitando a fornire indicazioni sulle tematiche ritenute prioritarie da perseguire in questi ultimi anni di programmazione, nonché indicazioni sulle misure e operazioni ritenute più efficaci nel raggiungimento delle stesse.

L'analisi critica dei contributi pervenuti e presentati nel Comitato di Sorveglianza del 25 novembre 2020 è stata poi analizzata insieme al valutatore indipendente ed ai tecnici regionali ed ha portato alla predisposizione delle presenti modifiche, con cui si individuano le operazioni che necessitano di adeguamenti finanziari in funzione della loro strategicità ed efficacia.

Si precisa che al fine di procedere in maniera organica e dare una visione complessiva del piano finanziario del PSR si è scelto di trattare insieme tipologie di fondi differenti ovvero:

- Fondi cofinanziati ordinari 2014-2020 (si tratta di economie fisiologiche che maturano a mano a mano che i bandi e le istruttorie di pagamenti vanno a conclusione);
- Fondi cofinanziati ordinari 2021-2022, derivanti dal Reg. (UE) 2020/2220;
- Fondi Next Generation EU (EURI), derivanti dal Reg. (UE) 2020/2094 (previsti sulle operazioni 4.1.2 e 10.1.5) e per i quali sono necessari monitoraggio e rendicontazione separati;
- Fondi integrativi aggiuntivi (top-up), che non prevedono finanziamento da parte del fondo FEASR.

L'allocazione dei fondi rappresentata nelle presenti modifiche garantisce il rispetto del principio di non regressione di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del Reg. (UE) 2020/2220. Infatti la percentuale di fondi FEASR riservata alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6, dello stesso regolamento aumenta, attestandosi al 46,86%.

L'allocazione dei fondi EURI permette di garantire le percentuali del 55% e 37% previste dall'art. 7 del Reg. (UE) 2020/2220.

NUOVA DOTAZIONE PSR DELLA REGIONE PIEMONTE A SEGUITO DEI FONDI AGGIUNTIVI 2021-2022

	% cofinanziamento	TOTALE PSR cofinanziato ordinario	EURI	TOTALE senza AdS	Aiuti di stato	TOTALE PSR
Quota UE	43,120%	607.216.054,49	49.602.307,24	656.818.361,73		656.818.361,73
Quota Stato	39,816%	560.689.110,06		560.689.110,06	6.000.000,00	566.689.110,06
Quota Regione	17,064%	240.295.332,88		240.295.332,88	9.000.000,00	249.295.332,88
Totale	100%	1.408.200.497,43	49.602.307,24	1.457.802.804,67	15.000.000,00	1.472.802.804,67

1) Modifiche alla Misura 1

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

a) Operazione 1.1.1 Azione 1 "Formazione in ambito agricolo"

Il protrarsi dell'emergenza epidemiologica sta determinando notevoli criticità alle aziende del comparto agroalimentare, per le pesanti ripercussioni economiche ad esso connesse. Le conseguenze economiche della situazione emergenziale hanno indotto l'esigenza, per molte aziende, di cercare una nuova collocazione nel mercato attraverso lo sviluppo di modalità innovative. In particolare, le notevoli limitazioni alla mobilità delle persone intercorse nel periodo hanno accresciuto la necessità di sviluppare nuove forme e modalità di visibilità e di commercializzazione dei prodotti. Risultano conseguentemente accresciuti i fabbisogni F2 (Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese) e F3 (Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze professionali, tecniche e manageriali), cui la Misura è ricollegata.

Si propone di implementare la dotazione finanziaria della Misura al fine di poter dare corso entro la metà del 2021 ad un nuovo Bando per la selezione di progetti formativi volti a garantire un livello adeguato di formazione tecnico-economica al fine di migliorare la competitività delle aziende agricole e degli altri destinatari della Misura in un quadro di sostenibilità ambientale. Le nuove risorse dovranno concentrarsi, conseguentemente, sulle Priorità 4 e 2 (Focus Area 2A), ritenute strategiche in ragione dell'obiettivo da perseguire, concentrazione che consentirà, inoltre, una più efficace gestione amministrativa dell'Operazione.

b) Operazioni 1.1.1 Azione 2 "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze in campo forestale", 1.2.1 Azione 2 "Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione in campo forestale" e 1.3.1 Azione 2 "Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali in campo forestale"

Nell'ambito dell'Operazione 1.1.1 Azione 2 si intende proseguire le attività formative forestali solamente nell'ambito della Focus Area 2A attraverso un unico nuovo bando a sostegno della formazione professionale in campo forestale.

Nell'ambito dell'Operazione 1.2.1 Azione 2 le attività proseguiranno, con la sola modalità della titolarità regionale e solo nell'ambito della Focus Area 6B, vista la positiva ed efficace esperienza acquisita negli anni e per rispondere in modo puntuale alle esigenze emerse, replicando la positiva esperienza dei Punti Informativi Forestali (PIF) in grado di veicolare agli operatori del comparto forestale informazioni utili in tempi rapidi; si intendono inoltre riproporre iniziative informative su temi strategici come la sicurezza nei cantieri forestali e le best practices in campo forestale.

Per entrambe le Operazioni si intendono concentrare le attività su una unica Focus Area ai fini di una maggiore incisività e una diminuzione degli sforzi della gestione amministrativa.

L'operazione 1.3.1 azione 2 si ritiene invece esaurita nella sua attuazione, fortemente limitata a partire da inizio 2020, dalla Pandemia dovuta a COVID19 e soprattutto gravata da una perdurante incertezza circa la possibilità di realizzare azioni congruenti. Si prevede pertanto il reimpiego delle risorse non ancora utilizzate sulle attività di formazione forestale.

Descrizione delle modifiche proposte

a) Si propone l'aumento della dotazione finanziaria della Operazione 1.1.1 – Azione 1 "agricola" di € 1.000.000,00 di spesa pubblica, così ripartiti: 500.000€ sulla FA 2 A e 500.000€ sulla P4.

b) Si propone l'aumento della dotazione finanziaria della Operazione 1.1.1 – Azione 2 "foreste" di € 1.250.000,00 di spesa pubblica interamente a carico della FA 2A e della Operazione 1.2.1 – Azione 2 "foreste" di € 750.000,00 di spesa pubblica, interamente a carico della FA 6B. Tale incremento viene finanziato sia con fondi ordinari 2021-2022 sia mediante lo spostamento delle economie dell'Operazione 1.3.1.

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

L'integrazione della dotazione finanziaria permetterà la prosecuzione delle attività di formazione nel biennio 2021-2022 in risposta alle esigenze formative del settore mentre la concentrazione dei fondi su poche limitate focus area garantirà una più agevole gestione amministrativa del bando e delle economie.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

2) Modifiche alla Misura 2

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 2.1.1 "Servizi di consulenza"

Anche in ragione delle criticità legate all'emergenza epidemiologica e alle conseguenti difficoltà di progettazione dell'attività consulenziale, il Bando attivato sulla Misura nel corso dell'anno 2020 ha registrato un riscontro solo parziale: la richiesta di sostegno è stata nel complesso di poco superiore al 52% della dotazione finanziaria complessiva. Le richieste di contributo per Focus Area si sono conseguentemente dimostrate capienti, fatta eccezione per quelle relative alla Focus Area 2A, per la quale sono state superiori alla relativa dotazione. Le attività consulenziali ivi imputabili, del resto, sono quelle più strettamente connesse alle esigenze di ricollocazione di mercato delle aziende agricole determinate dalle criticità economiche che stanno caratterizzando il periodo emergenziale, e sono state dunque percepite dalle stesse aziende come più urgenti e decisive in tal senso.

Descrizione delle modifiche proposte

Si propone di rimodulare la distribuzione per Focus Area delle risorse assegnate all'operazione al fine di finanziare le maggiori richieste pervenute sulla Focus Area 2A, consentendo un ampio ricorso alle attività di consulenza più direttamente volte a superare le attuali criticità economiche delle aziende agricole.

Considerato che il Bando permette di finanziare le attività di consulenza che si protrarranno dal 2021 fino al marzo 2023, si propone di destinare le risorse finanziarie residue ad altre misure di rilievo strategico.

Il nuovo piano finanziario della misura vede un incremento di circa 710.000 € di spesa pubblica sulla FA 2A e la riduzione delle altre FA per circa 4,7 M€.

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

La rimodulazione tra focus area permette il soddisfacimento delle richieste pervenute sulla Focus Area 2A, particolarmente strategica a causa della situazione pandemica mentre lo spostamento delle risorse non richieste e pertanto non spendibili su tale operazione nei confronti di altre operazioni ne consente un utilizzo più efficace, evitando il disimpegno.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2 .

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

3) Modifiche alla Misura 3

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazioni 3.1.1 “Partecipazione a regimi di qualità”

La **sottomisura 3.1.** “Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità” sostiene gli agricoltori e loro associazioni che partecipano per la prima volta, dopo la presentazione della domanda di sostegno, o che hanno partecipato per la prima volta nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, ai regimi di qualità ammissibili ai sensi dell'articolo 16 paragrafo 1 lettera a) del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Rispetto ai primi anni di programmazione, ove l'adesione all'operazione risultava piuttosto ridotta, negli ultimi bandi vi è stato un notevole incremento delle domande di sostegno di aziende che hanno aderito a nuovi regimi di qualità di recente approvazione. Infatti nell'ultimo anno si contano circa 2500 produttori per bando annuale, e dato che la produzione di prodotti qualitativamente superiori comporta il rispetto di vincoli e il sostegno di spese aggiuntive si ritiene necessario continuare ad incentivare le aziende agricole che stanno aderendo o hanno appena aderito nella partecipazione ai regimi di qualità attraverso il riconoscimento delle relative spese di adesione.

Tutte le risorse stanziare sono state ad oggi impegnate e la misura procede nei pagamenti senza difficoltà.

Si ritiene pertanto strategico destinare nuovi fondi all'operazione per poter garantire l'apertura di nuovi bandi nelle annualità 2021-2022.

Operazione 3.2.1 “Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità”

La **sottomisura 3.2** ha la finalità di sostenere ed incoraggiare le produzioni di qualità attraverso il sostegno alle associazioni di produttori operanti nei sistemi di qualità comunitari per le loro azioni di informazione, promozione e valorizzazione.

Il sostegno attivato nel corso della programmazione ha contribuito a valorizzare e rafforzare le produzioni di qualità migliorando il loro posizionamento sui mercati, la competitività del settore agricolo e incrementando le opportunità di lavoro con ricadute anche sullo sviluppo delle zone rurali. La misura è stata attivata nell'anno 2016 e si è riscontrato un elevato interesse e partecipazione dei soggetti beneficiari (associazioni di produttori) che ha comportato per i bandi 2016 - 2020 il finanziamento di molti progetti, proposti dalla quasi totalità dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle associazioni di produttori maggiormente rappresentative. Gli interventi di promozione hanno sostenuto un ampio ventaglio di azioni, la maggior parte delle quali si attuano direttamente sui territori rurali.

Tutte le risorse stanziare sono state ad oggi impegnate e la misura procede nei pagamenti senza difficoltà.

L'attuale contesto di recessione economica causata dall'emergenza sanitaria Covid 19 che ha anche determinato la progressiva chiusura del canale Horeca (ristorazione di qualità), non solo a livello nazionale ma anche internazionale, ha pesato fortemente sulle produzioni di qualità in quanto ha chiuso di fatto un canale di sbocco importantissimo per i prodotti ad alto valore aggiunto con posizionamento sul mercato alto e medio-alto (soprattutto i prodotti di qualità a Denominazione di origine) e che assorbe percentuali rilevanti dei flussi complessivi di export.

È pertanto essenziale per il comparto agroalimentare piemontese caratterizzato da produzioni di qualità e da una altra propensione all'export, avviare, proseguire e intensificare le attività di valorizzare delle produzioni di qualità migliorando il loro posizionamento sui mercati, la competitività del settore agricolo, incrementando le opportunità di lavoro e contribuendo allo sviluppo delle zone rurali. La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità, in un mercato sempre più complesso e globalizzato, può migliorare l'offerta ai consumatori e rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari con ricadute di sviluppo sui territori di produzione.

Si ritiene pertanto strategico e necessario destinare nuovi fondi all'operazione per poter garantire l'apertura di nuovi bandi nelle annualità 2021-2022.

Descrizione delle modifiche proposte

Si propone l'aumento delle risorse finanziarie per un importo di 3,6 M€ per la sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" e di 8 M€ per la sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno della UE.

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

Tale modifica permetterà di attivare le sottomisure 3.2 e 3.1. fino alla fine della programmazione permettendo il sostegno delle produzioni di qualità sul mercato comunitario e sostenendo la promozione dei prodotti in questo momento di forte crisi.

Tale modifica comporta effetti positivi sull'attuazione del programma permettendo ancor di più il raggiungimento degli obiettivi trasversali:

a) **innovazione:** poiché la partecipazione ai regimi di qualità comporta che i produttori agricoli si integrino per condividere regole comuni che permettono di avere livelli qualitativi superiori rispetto alle produzioni convenzionali, ciò comporta la necessità di avvalersi di elementi innovativi in merito agli aspetti organizzativi, produttivi e commerciali;

b) **ambiente:** attraverso la partecipazione ai regimi di qualità quali il biologico o l'adesione a sistemi volontari di certificazione ambientale la misura contribuisce a preservare gli ecosistemi e la biodiversità; analogamente le denominazioni di origine, in quanto legate a specifici territori, contribuiscono alla conservazione e al mantenimento del territorio rurale.

Inoltre le due sottomisure contribuiranno al miglioramento della redditività delle imprese agricole e agroalimentari grazie allo sviluppo di forme di integrazione orizzontale e verticale delle filiere, con conseguente maggiore penetrazione del mercato interno e un aumento degli sbocchi commerciali.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

4) Modifiche alla Misura 4

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 4.1.1 “Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole”

L’ Operazione 4.1.1. del PSR 2014-2020 è una misura considerata fortemente strategica per il miglioramento della competitività del settore agricolo piemontese e riscuote da sempre un forte interesse sul territorio da parte delle aziende agricole.

Nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 sono stati attuati 4 bandi (2015, 2017, 2019, 2020) e complessivamente sono state presentate quasi 5000 domande di sostegno, ma quasi la metà sono rimaste escluse dal sostegno non per mancanza dei requisiti ma per insufficiente disponibilità finanziaria.

La pandemia da Covid-19 che si è registrata a partire da febbraio 2020 e le connesse limitazioni al movimento delle persone hanno reso più difficoltoso del consueto per le aziende agricole procedere alla vendita dei propri prodotti e hanno fatto emergere nuove necessità, diverse da quelle registrate nel periodo 2014-2019. In particolare hanno reso necessario alle aziende agricole attrezzarsi per vendere direttamente al consumatore finale (anche con consegna a domicilio) i propri prodotti agricoli ed aumentare i volumi di stoccaggio, in modo da poter conservare i prodotti agricoli in attesa di vendita per un tempo più lungo del consueto.

L’operazione ad oggi ha esaurito i fondi e, in considerazione di quanto sopra esposto si ritiene opportuno e strategico allocare le risorse necessarie all’attuazione di un bando che copra il periodo di estensione 2021-2022 del PSR.

Operazione 4.1.2 “Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori”

L’operazione 4.1.2 è la misura d’eccellenza per perseguire gli obiettivi della priorità 2 del PSR ovvero competitività e ricambio generazionale. Infatti essa è, insieme all’operazione 6.1.1 con cui opera congiuntamente, l’unica che risponde all’obiettivo strategico di ricambio generazionale del mondo agricolo, particolarmente significativo per la realtà piemontese e italiana e tema centrale della strategia “Next generation EU” (NGUE). Per tale motivo si ritiene fondamentale stanziare i fondi derivanti dal Reg. (UE) 2020/2094 (NGUE), a favore di questa misura che finanzia gli investimenti delle giovani generazioni che, come emerge dalle analisi della Commissione e dell’OCSE, sono quelle che hanno subito e subiranno nel breve-medio periodo maggiormente l’impatto socioeconomico della pandemia. Inoltre la maggiore propensione dei giovani per le tematiche ambientali e la digitalizzazione permette a questa misura di rispondere anche agli altri obiettivi individuati dal NGUE.

Nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 sono stati attuati 2 bandi (uno nel 2015 per l’Operazione in modo singolo, a cui si aggiunge un bando integrato tra la Operazione 6.1.1 e la Operazione 4.1.2 attuato nel 2017) e complessivamente sono state presentate 1.656 domande di sostegno ma è stato possibile finanziarne poco più di ¼ .

Al momento l’operazione risulta aver esaurito la propria dotazione finanziaria, fatto salvo alcune economie che continuano a maturare in fase saldo che attualmente ammontano a circa 1.110.000€.

In considerazione dell’elevato livello di priorità attribuito dal PSR al ricambio generazionale nel mondo agricolo e del fatto che l’ultimo bando risale al 2017, si ritiene opportuno proseguire l’attuazione della Operazione 4.1.2 anche nel periodo di estensione 2021-2022 del PSR, prevedendo l’emanazione di un bando integrato tra la Operazione 6.1.1 e la Operazione 4.1.2, anche in modo da favorire l’adeguamento delle aziende condotte dai giovani insediati alle nuove necessità recentemente emerse a seguito della pandemia da Covid-19 registrata a partire da febbraio 2020 e delle connesse limitazioni al movimento delle persone, che richiedono alle aziende agricole di attrezzarsi per vendere direttamente al consumatore finale i propri prodotti agricoli e di attrezzarsi per lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti agricoli in attesa di vendita per un tempo più lungo del consueto.

Operazione 4.1.3 “Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera”

La recente sentenza di condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia europea relativamente alla Procedura d'Infrazione 2147/2014 sulla qualità dell'aria richiama anche il comparto agricolo ad adottare tutte le misure opportune per dare maggiore

incisività alla mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e ammoniaca, quest'ultima un precursore del particolato PM10. Ad oggi, solo il 9% dei mezzi agricoli per la distribuzione in campo di effluenti e digestati non palabili è attrezzato con sistemi di distribuzione a bassa emissione, e solo il 36% delle vasche per lo stoccaggio di tali matrici è dotata di copertura anti-emissioni. Si ritiene quindi prioritario proseguire anche nel biennio 2021-2022 il sostegno alle aziende agricole che intendono dotarsi di macchine e attrezzature innovative utili a migliorare le performance ambientali della filiera zootecnica e della fertilizzazione organica.

Per le motivazioni sovraesposte si ritiene tale misura fortemente strategica e si intende integrare la dotazione finanziaria di tale misura sia con fondi ordinari derivanti dalla prosecuzione della programmazione 2021-2022 sia con fondi nazionali aggiuntivi (top-up) per garantire la più ampia copertura possibile di beneficiari.

Per quanto riguarda i top-up aggiuntivi, la Regione Piemonte ha presentato al Ministero la proposta di *Progetto relativo alle annualità 2021-2022* che prevede, tra l'altro, interventi nel settore agro-zootecnico (ai sensi dell'art. 4 comma 2) per euro 4.000.000. Questo progetto si inserisce nel *Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano* istituito con decreto direttoriale n. 420 del 18/12/2020 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che prevede all'art. 4 il finanziamento di interventi di contrasto all'inquinamento atmosferico nel Bacino Padano.

La Regione Piemonte ritiene l'Operazione 4.1.3 "Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera" la più adatta alle finalità del Programma di cui sopra, e pertanto ha stabilito di destinare l'intera cifra all'incremento della sua dotazione, a titolo di finanziamento nazionale integrativo.

Operazione 4.2.1 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

L'attuazione dell'operazione 4.2.1 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte ha permesso, nel rispetto del cronoprogramma indicato, l'emanazione di tre bandi di sostegno negli anni 2016, 2018 e 2019.

Sono pervenute 294 domande di sostegno per un costo totale degli investimenti di 397,5 M€ di €, un contributo di 160 M€ di € a fronte di una dotazione di 83 M€, con un tasso di copertura della spesa richiesta di poco superiore al 50% (51,8%).

La dotazione finanziaria di 83 M€ di € è stata completamente utilizzata per i bandi suddetti e le scarse risorse attualmente disponibili rinvenienti da economie sui bandi 2016 e 2018, stimabili tra 1 e 2 milioni di euro, sono del tutto insufficienti per ipotizzare l'apertura di un nuovo bando per gli anni 2021/2022.

La nutrita partecipazione ai bandi da parte delle imprese del settore agroindustriale dimostra la vitalità del settore, attestata anche durante la crisi pandemica Covid-19 (il bando 2019 si è chiuso nel giugno 2020 in pieno periodo emergenziale con un numero di domande in linea con i bandi precedenti) con richieste di intervento fortemente orientate verso l'innovazione tecnologica, con particolare riferimento agli investimenti tecnologici conformi al modello Industria 4.0.

La necessità di accompagnare le imprese di trasformazione nel loro sforzo di innovare i processi produttivi nella fase successiva al periodo emergenziale Covid 19, nonché l'impatto indiretto sui produttori agricoli, fanno ritenere necessario un aumento della dotazione finanziaria dell'operazione 4.2.1 per un importo di 21 M€, in linea con la precedente dotazione dell'operazione, che permetta l'apertura di un bando nel 2021.

Operazione 4.3.2 "Interventi di miglioramento infrastrutturale e fondiario"

Con i due bandi aperti nel 2016 si stanziarono per questa operazione 8.700.000 €, destinati ad opere di ripristino di strade e acquedotti rurali, e si finanziarono 60 progetti.

Alla data del 19/01/2021 si sono registrate economie di spesa derivanti da rinunce e minori importi a saldo rispetto ai rispettivi importi ammessi, per circa 1,19 Meuro, come risulta dal SIAP. Considerato lo stato di attuazione generale del bando e le tempistiche necessarie alla realizzazione degli interventi, si rileva che le economie di cui sopra non saranno utilizzabili nell'ambito dell'operazione 4.3.2.

Operazione 4.3.4 " Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" – Azione 2 "Infrastrutture Informatiche"

L'azione 2 (infrastrutture informatiche) sostiene la realizzazione di investimenti in infrastrutture informatiche per il settore forestale volti a favorire la competitività delle imprese forestali attraverso il loro accesso ai servizi disponibili online, anche mediante il supporto degli sportelli forestali istituiti ai sensi dell'art. 15 della L.R.4/09.

Nel corso degli ultimi due anni si sono intraprese le azioni di progettazione dell'intera infrastruttura informatica e sono in via di pubblicazione i primi servizi destinati agli operatori forestali, relativamente agli inventari forestali regionali e alla gestione della pianificazione forestale aziendale (PFA).

L'estensione del periodo di programmazione di ulteriori di 2 anni rende opportuno compiere un ulteriore passo avanti attraverso un'operazione di infrastrutturazione e sviluppo delle banche dati a supporto di quelli che saranno i Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT) previsti dall'art 6 del D.Lgs 34/2018 (Testo Unico Forestale – TUF) e per i quali è prossima l'approvazione del DM che ne definisce i contenuti minimi.

Si tratta di sviluppare i seguenti servizi a scala locale/regionale:

- a) inventario forestale: evoluzione dell'inventario realizzato nei primi anni 2000, mediante lo sviluppo di sistemi per la raccolta dei dati con metodologie da remoto -lidar/satellite-, loro elaborazione per ottenere i principali dati dendrometrici (es. volumi del bosco, entità dello stoccaggio di carbonio) e restituzione attraverso interfaccia di consultazione; sviluppo dei sistemi di aggiornamento semi-automatici;
- b) sviluppo dei collegamenti tra l'inventario forestale e le procedure (esistenti) di gestione degli interventi selvicolturali e di gestione dei Piani Forestali Aziendali (PFA);
- c) cartografie tematiche sulle funzioni/indirizzi territoriali: sviluppo dei temi con metodologie da remoto (es: infrastrutture forestali, funzioni prevalenti, indirizzi gestionali) loro caricamento sul SIFOR e creazione dei collegamenti automatici con la sezione inventari e quella dedicata ai PFA.

Operazione 4.4.1 "Elementi naturali formi dell'agroecosistema"

L'Operazione 4.4.1 rientra nella sottomisura 4.4 "sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climaticoambientali". L'operazione sostiene investimenti non produttivi che comprendono l'introduzione, il ripristino o l'ampliamento di formazioni arbustive e arboree quali siepi, filari e fasce boscate, di aree umide e di altri elementi atti a favorire la conservazione della biodiversità, il miglioramento della qualità del paesaggio agrario e il conseguimento di obiettivi agro-climatico-ambientali, anche nella prospettiva di una fruizione pubblica del territorio secondo modalità compatibili con la tutela dell'ambiente.

Nel corso del PSR 2014-2020 sono stati attivati due bandi, uno nel 2018, l'altro nel 2019, che hanno riscosso buona adesione tanto che in ambedue le occasioni è stato necessario escludere parecchie domande per carenza di risorse. Ad oggi non sono disponibili risorse per un nuovo bando, fatto salvo qualche minor utilizzo realizzato a seguito di rinunce o riduzione di importi a seguito di istruttoria. Vista la buona risposta ottenuta dai bandi precedenti e l'importanza che gli interventi finanziati dall'Operazione 4.4.1 rivestono per il miglioramento della biodiversità e dello stato ambientale del territorio, appare opportuno in questo periodo di prolungamento del PSR attuale procedere con l'attivazione di un nuovo bando, che può essere gestito e portato a termine secondo le regole definite per il periodo di prolungamento.

Operazione 4.4.3 "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità"

A seguito della conclusione delle istruttorie sulle domande di saldo presentate sui bandi aperti nel 2016 e nel 2018 , residuano ca. 150.000 euro di economie non utilizzabili sull'Operazione 4.4.3 in quanto non si prevede l'apertura di ulteriori bandi e che possono pertanto essere stornate a favore di altre operazioni.

Descrizione delle modifiche proposte

4.1.1 Si propone l'aumento delle risorse finanziarie per un importo pari a Meuro 28 di spesa pubblica per consentire l'emanazione di un bando nel 2021.

4.1.2 Dal momento che si intende aprire un bando integrato tra l'operazione 6.1.1 e 4.1.2 per le motivazioni sopraesposte, si ritiene necessario aumentare la dotazione finanziaria della misura di 27,6 Meuro di spesa pubblica, coerentemente con la disponibilità ipotizzata per lo stesso periodo per l'Operazione 6.1.1, al fine di poter fare agire le due Operazioni in modo abbinato.

Tali fondi derivano integralmente dal Reg. (UE) 2020/2094 (EURI) e sono pertanto finanziati integralmente da fondi FEASR. L'allocazione di 27,6 M € su tale operazione permette di rispettare la soglia minima del 55% stabilita dall'art. 58 bis del Reg. (UE) 1305/2013 così come modificato dal Reg. (UE) 2020/2220.

Inoltre, considerato che per i fondi EURI sono necessari monitoraggio e rendicontazione separati, al fine di non miscelare fondi di diversa origine su un unico bando, si intende ridurre la dotazione di cofinanziato ordinario di 1.110.000€ (pari alle economie attualmente presenti).

Inoltre, nel testo dell'Operazione 4.1.2, paragrafo "Descrizione del tipo di intervento", dopo il primo capoverso viene aggiunta la seguente frase:

A partire dal 2021, i bandi da emanarsi su questa operazione verranno finanziati, ai sensi dell'art. 58 bis del Reg. (UE) 1305/2013, con i fondi "Next generation EU" (cd. fondi EURI) derivanti dal Reg. (UE) 2020/2094; tali fondi saranno oggetto di monitoraggio e rendicontazione separati rispetto a quelli ordinari.

4.1.3 Per le motivazioni espresse, si ritiene necessario aprire due bandi nel 2021 e 2022, integrando la dotazione complessiva con 12,57€ di spesa pubblica, di cui 8,57M€ derivanti da fondi cofinanziati e 4M€ derivanti dai fondi nazionali integrativi (top-up).

4.2.1 Si propone l'aumento delle risorse finanziarie dell'operazione per un importo pari a 21 M€ che garantisca l'apertura di un bando per il periodo di prosecuzione.

4.3.2 A livello finanziario, come sopra illustrato, si propone la riduzione della dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.2 per un importo di euro 1,19 Meuro.

4.3.4 Si propone l'aumento della dotazione finanziaria dell'Operazione 4.3.4 – Azione 2 "Infrastrutture Informatiche" di euro 500.000,00.

4.4.1 Si propone l'aumento delle risorse finanziarie per un importo pari a 800.000€ di spesa pubblica per consentire l'emanazione di un bando nel 2021

4.4.3 Si propone la riduzione della dotazione per un importo pari a 150.000€ di spesa pubblica da utilizzare su altre operazioni.

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Inoltre, per quanto riguarda l'inserimento dei top-up sull'operazione 4.1.3, si rende necessario apportare le seguenti modifiche:

- La Tabella 12 del PSR "Finanziamento nazionale integrativo", in corrispondenza della M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17), viene modificata come riportato nell'allegato 1
- il paragrafo 12.4 "M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)" viene inoltre così modificato:

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

I finanziamenti nazionali integrativi previsti nella Tabella 12, pari a 4 8 Meuro, verranno utilizzati per incrementare la dotazione dell'Operazione 4.1.3 "Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera" con la realizzazione di interventi conformi al testo della medesima Operazione e al Reg. (UE) 1305/2013.

Effetti previsti della modifica

4.1.1. Tale modifica permetterà l'apertura di un bando nel biennio 2021-2022 nell'attesa dell'entrata in vigore del Cap Plan, contribuendo al miglioramento della competitività delle imprese agricole in questo periodo di crisi.

4.1.2 Tale modifica permetterà l'apertura di un bando nel biennio 2021-2022 nell'attesa dell'entrata in vigore del Cap Plan, favorendo gli investimenti dei giovani che intendono insediarsi contribuendo al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Regolamento EURI.

4.1.3 Tale modifica permetterà l'apertura di due bandi nel biennio 2021-2022, permettendo di ampliare notevolmente la platea di aziende che contribuiscono all'obiettivo strategico di riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera e di miglioramento della qualità dell'aria. Sulla base del valore medio dei contributi erogati sui primi quattro bandi dell'Op. 4.1.3 e tenendo conto dei massimali di spesa previsti, si stima che la dotazione economica sopra descritta potrà mobilitare investimenti per complessivi 30 Meuro destinati all'acquisto di macchine e attrezzature innovative per la mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e ammoniaca di origine agricola.

4.2.1 Tale modifica permetterà l'apertura di un bando nel biennio 2021-2022 nell'attesa dell'entrata in vigore del Cap Plan, sostenendo il bisogno di innovazione tecnologica e competitività del settore in questo momento particolarmente delicato per le imprese agroindustriali.

4.3.2 La riduzione della dotazione finanziaria del bando non avrà effetti sull'attuazione e sulla fase conclusiva dell'operazione 4.3.2 poiché le risorse residue sono sufficienti a finanziare le domande di pagamento relative agli interventi ancora in corso di realizzazione, ma tali risorse potranno essere più efficacemente utilizzata su altre operazioni della medesima sottomisura che perseguono gli stessi obiettivi.

4.3.4 Lo sviluppo di importanti iniziative di infrastrutturazione informatica del comparto forestale piemontese faciliterà, soprattutto nel medio periodo, le iniziative di sviluppo economico e a finalità ambientale (valorizzazione dei servizi ecosistemici) del territorio, creando le condizioni e il contesto per una crescita complessiva in risposta alle attuali condizioni di difficoltà. La diminuzione dei costi di accesso alle informazioni, l'elevata qualità (per il dettaglio e l'attendibilità) delle stesse e un quadro di indirizzo condiviso e stabile permetteranno alle imprese e ai proprietari di programmare e realizzare iniziative sviluppando le proprie capacità imprenditoriali.

4.4.1 La modifica consentirà l'emanazione di un nuovo bando nel 2021, dando continuità agli investimenti finalizzati al miglioramento della biodiversità.

4.4.3 La riduzione della dotazione finanziaria non avrà effetti negativi in quanto l'attuazione dell'operazione si è già conclusa, ma tali risorse potranno essere più efficacemente utilizzate su altre operazioni.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

5) Modifiche alla Misura 5

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 5.1.1 “Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico”

L'operazione 5.1.1 che finanzia la prevenzione dei danni da calamità di tipo biotico ha emanato 4 bandi specifici per il finanziamento di reti antiinsetto a protezione delle zone infestate dal coleottero (*Popillia japonica*), dalla cimice asiatica (*Halysmorpha halys*) e dalla drososila (*Drosophila suzukii*). Tali bandi hanno riscosso un interesse modesto che ha portato la Regione nel corso degli anni a stornare buona parte dei fondi da questa operazione, che inizialmente presentava una dotazione finanziaria di 2 M€, a favore dell'operazione 5.1.2 volta alla prevenzione dei danni di tipo abiotico.

Conscia della rilevanza che riveste tale operazione anche da un punto di vista ambientale, nel corso del 2020 la Regione si è attivata, cercando di sensibilizzare le aziende sull'importanza di adottare misure di prevenzione della diffusione di organismi nocivi, alternativi alla lotta chimica. Nell'autunno 2020, si è proceduto a sondare la necessità delle sole aziende vivaistiche a realizzare investimenti strutturali necessari per attuare la prevenzione attiva contro gli organismi nocivi. Numerose aziende hanno manifestato la necessità di dotarsi di strutture protette da reti anti insetto e materiali pacciamanti al fine di prevenire la diffusione di fitopatie.

Pertanto, la Regione ritiene strategico garantire la prosecuzione dell'operazione in attesa dell'approvazione del nuovo CAP Plan, reintegrando la dotazione dell'operazione e riaprendo i bandi.

Operazione 5.1.2 “Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico”

L'operazione, che finanzia la prevenzione di danni da calamità atmosferiche attraverso l'utilizzo di reti antigrandine, ha emanato tre bandi nel corso del periodo di programmazione ed ha esaurito la propria dotazione finanziaria. Al momento sono stati ammessi a finanziamento circa 1300 interventi per oltre 10 M€ anche se il numero di beneficiari è nettamente inferiore.

Il cambiamento climatico in atto in Piemonte ha determinato un aumento delle avversità atmosferiche e tra queste le grandinate come si evince dall'Analisi del clima regionale del periodo 1981-2010 e tendenze negli ultimi 60 anni (sintesi giugno 2020, pubblicato da Arpa Piemonte) che relativamente alle precipitazioni rileva una generale tendenza della diminuzione del numero dei giorni piovosi connessa all'aumento dei fenomeni intensi.

Per questi motivi si ritiene strategico e fondamentale che la Regione incrementi le superfici protette da reti nei prossimi due anni, nell'attesa dell'emanazione del CAP Plan, attraverso l'emanazione di un nuovo bando.

Descrizione delle modifiche proposte

5.1.1 Si propone di aumentare la dotazione finanziaria dell'operazione 5.1.1 di 1,5 Meuro.

5.1.2 Si propone di aumentare la dotazione finanziaria dell'operazione 5.1.2 di 4,5 Meuro.

Il Capitolo 10.3. “Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)” del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

5.1.1 La modifica consentirà l'attivazione di specifici bandi che agevoleranno le aziende ad effettuare investimenti strutturali adottando così idonee misure di prevenzione attiva contro le calamità naturali di origine biotica.

Un'efficace azione di prevenzione da calamità naturali di origine biotica implica un'altrettanto efficace azione di limite alla diffusione degli organismi nocivi: la movimentazione delle piante infette, che non presentano ancora sintomi evidenti, causerebbe la diffusione dell'organismo nocivo a danno dell'intero comparto agricolo, regionale, nazionale ed internazionale e dell'ambiente.

5.1.2 La modifica permetterà l'apertura di un nuovo bando per poter realizzare nel corso dei prossimi due anni interventi preventivi di protezione delle colture.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2 .

Tuttavia, la modifica dell'indicatore non sarà lineare con l'aumento delle risorse finanziarie in quanto il calcolo iniziale è stato inficiato da due errori materiali che hanno comportato la sovrastima dell'indicatore "O4- Numero di aziende agricole sottoposte a regimi di prevenzione del rischio" e del conseguente indicatore di performance.

In primo luogo non si è tenuto conto dell'adesione multipla della maggior parte delle aziende a interventi diversi e su differenti colture; infatti, nei tre bandi effettuati per la M5.1.2 si osservano in media tre interventi per azienda. Al momento della fissazione dei target, tale circostanza non era stata prevista, quantomeno nella dimensione quantitativa che si è riscontrata all'atto pratico e pertanto, sebbene il numero di interventi ammessi sia effettivamente superiore all'obiettivo da raggiungere, il numero dei beneficiari risulta decisamente minore.

Il secondo errore riguarda l'individuazione dei potenziali beneficiari. Se infatti a inizio programmazione si ragionava su un'ipotesi di circa 25.700 aziende potenziali con legnose agrarie che avrebbero potuto avere accesso ai benefici per la realizzazione di interventi di protezione, nella realtà la platea di beneficiari realmente interessati dall'operazione 5.1.2 riguarda quasi esclusivamente le aziende che producono frutta fresca, ad oggi sono poco più di 1200.

Per le motivazioni sopra espresse, ai sensi di quanto previsto dal Reg. (UE) 215/2014, si richiede la riduzione dell'indicatore O.4 da 900 a 665 aziende e dell'indicatore di target T7 da 1,19 a 0,99.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

6) Modifiche alla Misura 6

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 6.1.1 “Premio per l’insediamento di giovani agricoltori”

L’ Operazione 6.1.1. che incentiva l’insediamento di giovani agricoltori è considerata l’operazione più efficace nel garantire un adeguato ricambio generazionale in agricoltura e quindi nel raggiungere gli obiettivi della focus area 2B.

Per tali motivi la Regione si è impegnata in questi anni per garantire una certa continuità all’operazione, aprendo nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 4 bandi (2016, 2017, 2019 per l’Operazione in modo singolo, a cui si aggiunge un bando integrato tra l’Operazione 6.1.1 e l’Operazione 4.1.2 attuato nel 2017). Complessivamente sono state presentate 2.217 domande di cui circa 510 (pari al 23 %) sono rimaste escluse dal premio di insediamento non per mancanza dei requisiti ma per insufficiente disponibilità finanziaria.

In considerazione dell’elevato livello di priorità attribuito al ricambio generazionale nel mondo agricolo, in linea con gli obiettivi dell’Unione, si ritiene fondamentale proseguire l’attuazione dell’Operazione 6.1.1 anche nel periodo di estensione 2021-2022 del PSR, prevedendo l’emanazione di un bando integrato tra l’Operazione 6.1.1 e l’Operazione 4.1.2. Questo bando integrato permetterà inoltre di favorire l’adeguamento delle aziende condotte dai giovani insediati alle nuove necessità recentemente emerse a seguito della pandemia da Covid-19 registrata a partire da febbraio 2020. Questa situazione ha comportato limitazioni al movimento delle persone, che hanno reso più difficoltoso del consueto per le aziende agricole procedere alla vendita dei propri prodotti e rendono necessario attrezzarsi per venderli direttamente al consumatore finale (anche con consegna a domicilio) e per stoccarli e conservarli per un tempo più lungo del consueto.

Operazione 6.4.1 “Creazione e sviluppo di attività extra-agricole”

L’epidemia da Covid 19 insorta nella primavera 2020 e non ancora completamente superata, oltre che una drammatica crisi sanitaria, ha determinato altresì, anche in conseguenza del blocco del movimento delle persone e delle attività lavorative, una grave crisi economica generalizzata che ha investito anche il settore agricolo, rallentandone la produzione e lo sviluppo.

Al fine di favorire la ripresa economica delle aziende agricole, avendo superato – come si auspica - il momento più difficile della pandemia, si ritiene opportuno intervenire sulle opportunità di differenziazione delle attività offerte al mondo agricolo dall’Operazione 6.4.1 del PSR, che insiste sulla focus area 2A “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”.

Si rileva in particolare che, per le attività che prevedono l’accesso del pubblico nelle aziende agricole, le aziende stesse dovranno effettuare investimenti anche per adeguare le proprie strutture alle disposizioni emanate per limitare la diffusione del Covid 19 (distanziamento degli ospiti, barriere di protezione, impianti per migliorare la ventilazione dei locali, ecc.).

In attesa del nuovo CAP Plan e al fine di emanare un nuovo bando, si propone pertanto di incrementare la dotazione finanziaria dell’Operazione 6.4.1, usufruendo delle risorse aggiuntive disponibili per il biennio 2021-2022.

Descrizione delle modifiche proposte

6.1.1 Si ritiene necessario incrementare la dotazione finanziaria dell’operazione di 18M€ in maniera coerente con la disponibilità dell’operazione 4.1.2 e in linea con i fondi che l’operazione ha avuto nel periodo 2014-2020.

6.4.1 Si ritiene di aumentare la dotazione dell’Operazione per un importo pari a 4,9 Meuro.

Il Capitolo 10.3. “Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l’intero periodo 2014-2020)” del PSR viene pertanto modificato come riportato nell’allegato 1.

Effetti previsti della modifica

6.1.1 La modifica consentirà l'emanazione di un bando nel corso del 2021 incentivando e sostenendo i giovani che intendono insediarsi nell'attesa della definizione del CAP Plan.

6.4.1 La modifica consentirà l'emanazione di un nuovo bando per rispondere alle esigenze di diversificazione manifestate dalle aziende agricole.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2 .

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

7) Modifiche alla Misura 7

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 7.1.2 “ Stesura e aggiornamento dei piani naturalistici”

L'operazione 7.1.2 sostiene la stesura e l'aggiornamento di piani di gestione per i siti Natura 2000 e di strumenti di pianificazione naturalistica per le aree protette della Regione Piemonte.

I siti della rete Natura 2000 e le altre zone ad alto valore naturalistico come le aree protette della Regione Piemonte, istituite ai sensi della Legge regionale n. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, necessitano di strumenti di pianificazione previsti dalle normative europee (Direttiva 92/43/CEE Habitat, Direttiva 2009/147/CE Uccelli), nazionali (DPR 357/97 e DPR 120/2003), e regionali (L.R. n. 19/2009 -Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) per la loro efficace tutela e gestione.

L'operazione è stata gestita mediante un bando che ha finanziato n. 18 strumenti di pianificazione che sono stati formalmente adottati dai soggetti gestori dei siti Natura 2000 beneficiari dell'operazione, tale bando ha esaurito la dotazione finanziaria dell'operazione ammontante a 1,17 M€.

Per completare il processo di stesura, aggiornamento e adozione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e degli strumenti di pianificazione naturalistica delle aree protette della Regione Piemonte istituite ai sensi della L.R. 19/2009 risulta necessario incrementare la dotazione finanziaria dell'operazione di ca. 0,97 Meuro.

Operazione 7.3.1 “Infrastrutture per la banda ultralarga”

Le presenti modifiche non prevedono l'incremento dei fondi attualmente in dotazione a questa operazione. Come richiesto dai Servizi della Commissione europea, nel testo della stessa operazione viene pertanto inserita una dichiarazione in merito al raggiungimento degli obiettivi europei 2025 sulla copertura della banda ultralarga.

Operazione 7.5.1 “Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione”

L'attività di monitoraggio dei pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione 7.5.1 ha registrato, alla chiusura del 2020, economie di spesa derivanti da minori importi rendicontati rispetto agli importi ammessi a finanziamento per 929.248€. Considerato lo stato di attuazione generale del bando e delle domande di sostegno all'investimento finanziate e rendicontate, si rileva che le economie di cui sopra saranno utilizzabili nell'ambito dell'operazione 7.5.1. per un importo di 100.000 euro per l'apertura di un bando a titolarità regionale di importo complessivo di 300.000 euro (200.000 euro sono ancora disponibili dalla dotazione di misura) per l'attività di valorizzazione e promozione al pubblico degli investimenti finanziati con 7.5.1 e 7.5.2 (GAL), mentre i restanti 830.000 possono essere utilizzati in maniera più proficua su altre operazioni.

Operazione 7.6.1 “Miglioramento dei fabbricati di alpeggio e di altre strutture zootecniche di pregio ambientale e paesaggistico in montagna”

L'attività di monitoraggio dei pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione 7.6.1 ha registrato, alla chiusura del 2020, economie di spesa pari a euro 486.570 circa, derivanti da rinunce, minori importi ammessi a finanziamento rispetto al richiesto e, sulle pratiche già liquidate, economie a saldo. Considerato lo stato di attuazione generale del bando e le tempistiche di attuazione di questa operazione, si rileva che le economie di cui sopra non saranno utilizzabili nell'ambito dell'operazione 7.6.1.

Descrizione delle modifiche proposte

7.1.2 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione l'importo di 972.258 € di spesa pubblica.

7.1.3 Nel testo dell'operazione, al termine del paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" viene inserito il seguente testo:

Aggiornamento luglio 2021

Il Piano Tecnico BUL della Regione Piemonte si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga", definito dal Ministero dello sviluppo economico (Mise) e approvato dalla Commissione europea con decisione del 30 giugno 2016. Il "Piano tecnico" è allegato alla convenzione operativa che scaturisce dall'Accordo di programma tra Mise e Regione Piemonte del 30 giugno 2016. Il "Piano tecnico" si rivolge esclusivamente alle *Aree bianche*, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della consultazione pubblica per gli operatori di telecomunicazioni per la banda ultra larga sul territorio nazionale. Detto piano tecnico, nella sua versione vigente siglata il 14 luglio 2021 mediante un addendum all'accordo di programma del 30 giugno 2016, è finanziato dalle seguenti risorse:

- 17.716.894,40 euro a valere sui fondi del POR FESR programmazione 2014-2020;
- 45.580.000,00 euro a valere sui fondi del PSR FEASR programmazione 2014-2020;
- 26.575.341,60 euro a valere sui fondi FSC regionale programmazione 2014-2020 (Piano sviluppo e coesione), di cui alla delibera Cipe n. 41/2020;
- 193.824.685,00 euro individuati per la Regione Piemonte a valere sui fondi FSC 2014-2020, di cui alla delibera Cipe n. 65/2015 ("FSC nazionale").

L'aggiornamento del piano tecnico BUL della Regione Piemonte approvato il 14 luglio 2021 ha interessato, oltre alla ripartizione della spesa fra le diversi fonti finanziarie:

- l'imputazione temporanea al FSC nazionale dell'IVA inerente le spese cofinanziate dall'Unione europea;
- lo sviluppo temporale degli interventi (cronoprogramma delle attività), che per la parte finanziata a valere sul PSR termina nel 2022;
- l'attribuzione dei comuni alle diverse fonti di finanziamento, riservando ovviamente a valere sul PSR soltanto comuni rurali (tipologie areali C e D).

Gli interventi relativi alla banda ultra larga, già previsti nell'ambito del PSR pre-modifica e che concorrono agli obiettivi stabiliti nella strategia Banda Ultra Larga italiana, consentiranno di raggiungere entro il 2023 il 40,8% delle unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della Regione Piemonte previste dal Progetto Banda Ultra Larga, di cui:

- il 9,2% con velocità in download di almeno 30 Mbps con tecnologia FWA;
- il 31,6% con velocità in download di almeno 100 Mbps con tecnologia FTTH e/o FTTC.

La percentuale rimanente del 59,2% della unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della Regione Piemonte previste dal Progetto Banda Ultralarga verrà coperta con le altre fonti di finanziamento nella misura seguente:

- il 27,3% congiuntamente dal POR FESR e dal FSC regionale;
- il 32,0% dal FSC nazionale.

L'AdG non ritiene necessario, per questa programmazione, aumentare la dotazione finanziaria della sotto-misura 7.3 del PSR in quanto sono già previsti interventi da parte di ulteriori fonti di finanziamento come ad esempio i progetti PNRR (piano "Italia a 1 Giga", piano "Scuola connessa", piano "Sanità connessa", piano "Italia 5G"), l'aggiornamento del "Piano voucher" ed il completamento del "Piano BUL aree bianche". Infatti, in coerenza con la Strategia italiana per la Banda Ultralarga "Verso la Gigabit Society" approvata il 25 maggio 2021, la regia degli interventi sopra elencati, nonché le decisioni da assumere, sono di competenza del Comitato interministeriale per la transizione digitale presieduto dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. Tali interventi faranno sì che le reti a 100 Mbps raggiungano o siano disponibili per tutte le famiglie nelle aree rurali e non, incluse le case sparse, entro il 2025, con la possibilità di aggiornare tali reti per raggiungere velocità molto più elevate.

A completamento degli interventi, anche il Piano strategico della PAC potrà contribuire alla strategia della Banda Ultralarga fornendo fonti di finanziamento per raggiungimento degli obiettivi di copertura.

7.5.1 Per le motivazioni sopra descritte si propone la riduzione della dotazione finanziaria del bando dell'operazione 7.5.1 per un importo di euro 830.000 di spesa pubblica. La dotazione passerà pertanto da euro 13.700.000 a euro 12.870.000.

7.6.1 Per le motivazioni sopra descritte si propone la riduzione della dotazione finanziaria del bando dell'operazione 7.6.1 per un importo di euro 486.570 di spesa pubblica. La dotazione passerà pertanto da euro 9.800.000 a euro 9.313.430.

Il Capitolo 10.3. “Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)” del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

7.1.2 L'incremento della dotazione finanziaria dell'operazione potrà consentire il completamento del processo di stesura, aggiornamento e adozione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e degli strumenti di pianificazione naturalistica delle aree protette della Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 19/2009, previsti dalle normative europee (Direttiva 92/43/CEE Habitat, Direttiva 2009/147/CE Uccelli), nazionali (DPR 357/97 e DPR 120/2003) e regionali (L.R. n. 19/2009 -Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità).

7.5.1 La riduzione della dotazione finanziaria del bando non avrà effetti sull'attuazione e sulla fase conclusiva dell'operazione 7.5.1 poiché le risorse residue sono sufficienti a finanziare le domande relative agli interventi ancora in corso di realizzazione e al bando di prossima pubblicazione per l'attività di valorizzazione e promozione al pubblico degli investimenti finanziati con 7.5.1 e 7.5.2 (GAL), mentre potranno essere più proficuamente impegnate su altre operazioni che perseguono i medesimi obiettivi.

7.6.1 La riduzione della dotazione finanziaria del bando non avrà effetti sull'attuazione e sulla fase conclusiva dell'operazione 7.6.1 poiché le risorse residue sono sufficienti a finanziare le domande di pagamento relative agli interventi ancora in corso di realizzazione, mentre potranno essere più proficuamente impegnate su altre operazioni che perseguono i medesimi obiettivi.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

8) Modifiche alla Misura 8

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 8.5.1 "Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali"

L'Operazione 8.5.1 risulta strategica per il comparto forestale per due ordini di motivi:

- gli interventi selvicolturali previsti consentono un effettivo miglioramento delle "prestazioni ambientali" delle foreste, quanto mai necessario e urgente a fronte di cambiamenti climatici sempre più repentini. Interventi finalizzati a favorire la rinnovazione naturale, la sostituzione di specie alloctone con specie autoctone maggiormente adatte alle condizioni ecologiche locali, interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni fitosanitarie e, più in generale, interventi volti a trasformare le foreste attuali verso i popolamenti naturali potenziali (cioè quelli che sarebbero naturalmente presenti senza i pregressi interventi umani) contribuiranno a rendere le foreste del Piemonte più resilienti nei confronti dei cambiamenti climatici, assicurando così maggiore continuità ai servizi pubblici (protezione del suolo, sequestro del carbonio, etc.) che esse rendono nei confronti della collettività.
- rappresenta una "iniezione di denaro" molto importante per le imprese esecutrici, specializzate per i lavori forestali, cui si potrà in questo modo assicurare una continuità di reddito nonostante le difficoltà causate dalla pandemia COVID 19.

Per questi motivi si ritiene necessario incrementare la dotazione di questa operazione.

Nel mese di marzo del 2020 si è chiuso il Bando pubblico con la presentazione di 61 domande per un importo di contributo pubblico richiesto pari a euro 15.125.000, nettamente superiore alle aspettative.

Le risorse pubbliche complessivamente disponibili per le domande ammissibili, pari a euro 6.133.000, hanno permesso il proseguimento dell'iter finalizzato all'ammissione alle prime 22 domande in graduatoria per le quali è stata richiesta la presentazione della documentazione progettuale definitiva, avvenuta alla fine del mese di novembre 2020. Le domande che sono risultate a un primo esame coerenti con gli obiettivi della misura ma non finanziabili per carenza di risorse finanziarie sono molto più numerose di quelle per le quali è stato possibile il proseguimento dell'attività finalizzata all'ammissione definitiva come si evince dallo schema seguente:

	n°	Euro
Domande pervenute	61	15.125.000
Domande ammissibili e finanziabili	22	6.133.000
Domande ammissibili non finanziabili	34	7.626.000

Vista la prossimità temporale del Bando, risulta più efficace ed efficiente da un punto di vista amministrativo e più coerente con la situazione reale il ricorso alla graduatoria appena formata piuttosto che l'apertura di un nuovo bando che comporterebbe, probabilmente, la ripresentazione delle stesse domande. In considerazione della progressiva diminuzione delle risorse umane dedicate all'attuazione delle Misure forestali del PSR risulta perciò dirimente non "sprecare" il lavoro istruttorio svolto e soprattutto non impiegare nuovo lavoro per l'esame di richieste di contributo sostanzialmente non dissimili da quelle già presentate e non finanziate.

Ulteriore considerazione di efficienza riguarda i tempi di spesa: l'ipotesi di apertura di un nuovo bando, che necessariamente avverrebbe dopo l'assegnazione delle nuove risorse, comporterebbe l'impiego di almeno un anno per la selezione degli interventi e quindi la posticipazione dell'inizio della realizzazione degli interventi, portando al concreto rischio di non riuscire a concluderli entro i tempi della programmazione. È necessario ricordare, infine, che si tratta di attività che vengono svolte all'aperto e pertanto non sono possibili nel corso di tutto l'anno.

Operazione 8.6.1 "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"

Nel mese di febbraio 2021 è stato aperto il secondo bando pubblico, con una dotazione finanziaria pari a 3 M€. Si esaurisce così la dotazione dell'Operazione, pari a complessivi 8 M€.

Il primo bando, aperto nel 2017, aveva infatti una dotazione di 5 M€ e ha finanziato 37 domande sulle 70 pervenute. Si prevede di aumentare la dotazione finanziaria di questo nuovo bando 2021, attualmente in corso, di ulteriori 4 M€ (portandola così a 7M€ complessivi), per i seguenti motivi:

- a) si stima un elevato afflusso di richieste di contributo, superiore a quello del primo bando, per effetto congiunto della crisi economica conseguente alla pandemia da COVID19, che spinge le imprese a ricorrere in modo massiccio agli aiuti pubblici disponibili; di conseguenza si stima una necessità di risorse pubbliche maggiori rispetto al primo bando, pur mantenendo elevato il livello di selezione (ben sopra la soglia minima di punteggio, che peraltro è stata innalzata rispetto al primo bando);
- b) i tempi di attuazione del bando dovrebbero essere pienamente compatibili con l'assegnazione delle nuove risorse in quanto si prevede la formulazione della graduatoria verso la fine del 2021;
- c) le ulteriori risorse richieste serviranno quindi a rispondere meglio alle esigenze del territorio, mantenendo sul 50% il rapporto fra domande finanziate e richieste di contributo presentate;
- d) le ulteriori risorse servono inoltre a razionalizzare il lavoro istruttorio che verrà svolto nel rispetto del principio di economicità, evitando quindi l'impiego di lavoro delle strutture nella valutazione di un numero eccessivo di istanze che non saranno finanziate.

Descrizione delle modifiche proposte

8.5.1 Si propone l'aumento della dotazione finanziaria della misura 8.5.1 di 5M€ di spesa pubblica.

8.6.1 Si propone l'aumento della dotazione finanziaria della misura 8.6.1 di 4M€ di spesa pubblica.

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

8.5.1 La modifica permette di raggiungere con maggiore efficacia gli obiettivi ambientali perseguiti dalla misura soddisfacendo parte delle numerose richieste pervenute dal territorio con il bando chiusosi nel 2020.

8.6.1 La modifica permette di soddisfare con maggiore efficacia le richieste giunte dal territorio con il Bando del gennaio 2021

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2 .

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

9) Modifiche alla Misura 10

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 10.1.1 Produzione integrata

Con il 2020 si è concluso l'impegno per la totalità delle aziende che hanno aderito alla Operazione 10.1.1 (Produzione integrata). Si tratta di circa 5.300 di aziende distribuite su tutto il territorio regionale con prevalenza nelle aree dove l'agricoltura è più intensiva. L'Operazione in effetti sostiene l'applicazione del metodo di produzione integrata, che prevede un impiego razionale dei fattori produttivi e, ove possibile, l'integrazione o la sostituzione degli interventi chimici con tecniche a minor impatto ambientale. Una quota consistente di beneficiari, in aggiunta, aderisce agli impegni facoltativi previsti, tra i quali l'inerbimento di frutteti e vigneti, la confusione sessuale per la lotta agli insetti dannosi e gli erbai intercalari.

Al fine di mantenere i benefici ambientali apportati dall'applicazione dell'Operazione, emerge la necessità di prorogare l'impegno in questo periodo di prolungamento, in attesa di definire meglio le opzioni future alla luce del Nuovo Piano strategico. In questo modo, ribadendo che l'adesione alla proroga è volontaria, si garantisce la continuità dell'applicazione degli impegni sulle superfici interessate, rafforzandone i risultati, e si disincentiva l'abbandono e il conseguente rischio di ritorno a pratiche meno virtuose dal punto di vista ambientale, tenuto conto dell'elevato numero di aziende coinvolte.

Per la proroga dell'impegno nel periodo di prolungamento occorre dotare l'Operazione di adeguate risorse, essendo quelle attuali esaurite; si stima un fabbisogno di circa 59.000.000 euro.

Operazione 10.1.2 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie

L'ampia zona risicola della Pianura Padana riveste un'importanza riconosciuta a livello internazionale per gli aspetti ecologici e paesaggistici che la caratterizzano e costituisce un habitat assai ricco di biodiversità. La presente operazione, riservata a quest'area, tende a mitigare le conseguenze negative della pratica dell'asciutta sulla biodiversità della risaia. A tale scopo essa sostiene il mantenimento, durante il ciclo colturale del riso, di una riserva d'acqua tale da consentire agli organismi acquatici di sopravvivere anche durante le asciutte e di ripopolare le camere di risaia nelle successive fasi di allagamento. L'operazione inoltre richiede l'inerbimento a fini naturalistici di un argine della camera di risaia e sostiene, quali impegni accessori da attuarsi fra un ciclo colturale e l'altro del riso, il mantenimento delle stoppie in campo, la sommersione invernale e la coltivazione di erbai intercalari da sovescio.

Con il 2020 sono arrivati a termine gli impegni assunti con il bando avviato nel 2016. I risultati ottenuti dall'applicazione di questi interventi volti a favorire il mantenimento di un livello minimo di biodiversità appaiono interessanti e appare possibile estenderne l'applicazione visto l'interesse delle aziende presenti in zona.

Per tale motivo, utilizzando le opzioni offerte dal Reg. (UE) 2220/2020, si propone di attivare un bando nuovo con impegno di durata triennale aperto sia a chi ha terminato l'impegno originario che a nuove adesioni. La durata triennale è richiesta per garantire una continuità di applicazione e sufficienti benefici ambientali.

Al fine di attivare il nuovo bando previsto è stimato un fabbisogno di circa 5.700.000 euro, cui verrà data copertura in parte con fondi nuovi in parte con economie maturate su bandi in chiusura.

Operazione 10.1.3 Tecniche di agricoltura conservativa

L'operazione si prefigge l'obiettivo di difendere i suoli piemontesi dal rischio di degrado biologico, di impoverimento della sostanza organica e di erosione a causa della progressiva intensivizzazione delle pratiche agricole. Questa situazione comporta una maggior esposizione nei confronti dei cambiamenti climatici e dei rischi naturali, riducendo al contempo la biodiversità del suolo.

L'operazione si articola in tre azioni, che costituiscono gli impegni di base a cui è possibile aggiungere l'impegno facoltativo "Coltivazione di erbai autunno-vernini da sovescio".

Con il 2020 si sono conclusi gli impegni assunti con il bando avviato nel 2016.

L'Azione 1 Introduzione delle tecniche di minima lavorazione ha avuto una buona adesione ma gli effetti sul suolo e l'ambiente non sono ancora chiari, soprattutto nei confronti delle lavorazioni tradizionali. Pertanto in attesa di risultati più certi e di definire il futuro dell'Azione, si intende procedere con la proroga degli impegni esistenti, senza tuttavia incentivarlo con l'apertura di nuovi bandi.

L'azione 2 Introduzione delle tecniche di semina su sodo ha avuto adesioni ridotte, ma presenta risultati molto positivi sul suolo, pertanto occorre continuare a promuoverla e incentivarla.

Anche l’Azione 3 Apporto di matrici organiche in sostituzione della concimazione minerale, pur presentando adesioni importanti, necessita di incentivazione in quanto favorisce l’aumento del tenore di Carbonio organico nel suolo e la redistribuzione di sostanza organica derivante da letami e da compost da aziende e zone eccedenti ad aziende e zone deficitarie.

Per le azioni 2 e 3 si propone pertanto di attivare un bando nuovo con impegno triennale aperto sia a chi ha terminato l’impegno originario che a nuove adesioni. Si richiede una durata triennale per garantire una continuità di applicazione e sufficienti benefici ambientali.

Per procedere con la proroga degli impegni per l’Azione 1 e per attivare un nuovo bando con impegno triennale per le Azioni 2 e 3 è stimato un fabbisogno di fondi pari a 11.300.000 euro cui verrà data copertura in parte con fondi nuovi in parte con economie maturate su bandi in chiusura.

Operazione 10.1.4 Sistemi culturali ecocompatibili

L’operazione, attraverso le tre azioni in cui è articolata, sostiene:

Azione 1 - la conversione di seminativi in prati e pascoli permanenti;

Azione 2 - il conseguimento, in aziende in cui il mais è ampiamente prevalente, di un livello di diversificazione colturale più elevato rispetto alla pertinente pratica di “inverdimento”

Azione 3 - la realizzazioni di inerbimenti multifunzionali ai bordi di seminativi

Nel 2020 si sono conclusi gli impegni assunti con il bando avviato nel 2016, relativi all’Azione 1 e all’Azione 2. Per quest’ultima, relativa alla diversificazione colturale in aziende maidicole, non si ravvisano più i presupposti per una sua prosecuzione sia per la scarsissima adesione ricevuta, dovuta in parte alla sua macchinosità, sia perché nei fatti la diversificazione maidicola è comunque in atto anche senza eventuali incentivazioni.

Relativamente all’Azione 1 Conversione di seminativi in prati permanenti si intende procedere con la proroga dell’impegno terminato in questo periodo di prolungamento al fine di incrementare ulteriormente la durata del prato permanente realizzato con l’impegno originario.

Anche per gli impegni in scadenza nel 2021 relativi all’Azione 1 e 3 si prevede la proroga dell’impegno originario.

Inoltre, visti i buoni risultati ottenuti dall’Azione 1, non solo relativamente al suolo ma anche riguardo alla biodiversità, e il positivo impatto ambientale dell’Azione 3 Inerbimenti multifunzionali ai bordi dei seminativi si intende procedere all’apertura di un bando per favorire l’accesso di nuovi beneficiari all’Operazione.

Naturalmente, mentre per l’Azione 3 l’impegno richiesto sarà di tre anni, per l’Azione 1 il bando, per permettere la realizzazione del prato permanente, dovrà prevedere una durata minima di 5 anni per il quale sarà necessario ricorrere alla deroga prevista dal Reg. (UE) 2220/2020 (si veda la proposta n. 13 nella scheda delle modifiche testuali).

Per la proroga degli impegni scaduti nel 2020 e che scadranno nel 2021 e per l’attivazione di un nuovo bando di durata quinquennale è stimato un fabbisogno di risorse di circa 6.258.000 euro, cui verrà data copertura in parte con fondi nuovi in parte con economie maturate su bandi in chiusura.

Operazione 10.1.5 Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera.

L’operazione promuove l’adozione di tecniche agronomiche a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici non palabili (effluenti zootecnici, frazioni non palabili da separazione meccanica solido/liquido di effluenti zootecnici e di altre matrici organiche, anche digerite), purchè di origine aziendale, e si articola nell’azione 1 “Distribuzione di effluenti con interrimento immediato” e nell’azione 2 “Distribuzione di effluenti sottocotico o rasoterra in bande”.

L’operazione concorre in via prioritaria a ridurre le emissioni in atmosfera di gas serra (cd. “gas climalteranti”) e di ammoniaca prodotte dall’agricoltura. In quanto tale, l’operazione si inserisce a pieno titolo nel Green Deal europeo, e in particolare all’interno della cd. “Azione per il clima” che ne costituisce parte fondamentale e mira a rendere l’Europa climaticamente neutra entro il 2050, intervenendo su tutti i settori produttivi. Inoltre l’applicazione dell’operazione (con l’unico bando avviato nel 2016 che ha coinvolto circa 170 beneficiari e i cui impegni si sono conclusi nel 2020), ha sinora portato alla riduzione di alcuni punti percentuali nell’emissione in atmosfera di ammoniaca, con effetti diretti sulla qualità dell’aria e contribuendo a ridurre il livello di inquinamento

dell'atmosfera, critico per la pianura padana e per cui l'Italia è stata recentemente condannata in relazione alla procedura di infrazione 2147/2014.

L'operazione risponde agli obiettivi citati dal Reg. (UE) 2020/2094 all'art. 1 comma 2, ed in particolare rientra tra le misure di cui al punto f) volte a garantire che una transizione giusta verso un'economia climaticamente neutra non sia compromessa dalla crisi COVID-19.

Si ritiene pertanto fondamentale proseguire ed estendere l'applicazione dell'operazione, procedendo con l'apertura di un nuovo bando triennale aperto sia a chi ha terminato l'impegno originario che a nuove adesioni.

Al fine di attivare il nuovo bando previsto è previsto un fabbisogno di risorse di circa 22.000.000 euro, cui verrà data copertura con i nuovi fondi EURI.

Inoltre, considerato che per i fondi EURI sono necessari monitoraggio e rendicontazione separati, al fine di non miscelare fondi di diversa origine su un unico bando, si intende ridurre la dotazione di cofinanziato ordinario di 400.000€ (pari alle economie del bando conclusosi nel 2020).

Operazione 10.1.6 Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani.

Vista la diffusione del lupo, ormai presente su tutto l'arco alpino piemontese e nelle zone collinari a vocazione zootecnica come anche nelle zone urbanizzate (collina e pianura torinese), l'operazione interviene in aiuto agli allevatori per convivere con la presenza dei predatori, evitando comportamenti lesivi nei confronti di questi ultimi ed il progressivo abbandono dei pascoli, in primis quelli più impervi ed isolati, utilizzando gli strumenti di prevenzione degli attacchi, quali la custodia continua, l'uso di specifiche recinzioni elettrificate per il ricovero notturno e l'impiego di cani da difesa del bestiame.

Anche per questa operazione con il 2020 sono terminati gli impegni avviati nel 2016. Considerato che il lupo in questi anni ha esteso la sua presenza e che gli strumenti di prevenzione se ben applicati permettono di ottenere risultati notevoli, si propone di procedere con l'apertura di un nuovo bando con impegno triennale aperto sia a chi ha terminato l'impegno originario sia a nuove adesioni.

Per gli impegni in scadenza nel 2021 si procederà invece con una proroga.

Nel complesso si stima un fabbisogno di risorse per circa 860.000 euro, cui verrà data copertura in parte con fondi nuovi in parte con economie maturate su bandi in chiusura

Operazione 10.1.7 Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema

Al fine di contrastare la semplificazione del territorio rurale, la riduzione della sua diversità biologica e il deterioramento del paesaggio, dovuti all'agricoltura intensiva e alla diffusione di infrastrutture e insediamenti commerciali, industriali e abitativi, è necessario sostenere la conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema.

L'operazione, di alto valore ambientale, è articolata in tre azioni, che sostengono rispettivamente:

- l'azione 1 la manutenzione di formazioni vegetali e aree umide,
- l'Azione 2 la realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica,
- l'Azione 3 la realizzazione di fasce inerbite ai margini delle coltivazioni.

L'azione 1 riguarda in particolare la manutenzione degli interventi realizzati tramite l'Operazione 4.4.1 e ha durata decennale.

Anche in questo caso i primi impegni assunti nel 2016 sono arrivati a termine con il 2020, ad eccezione degli impegni assunti ai sensi dell'Azione 1 che proseguono per altri cinque anni.

L'alta valenza ambientale rivestita da questa Operazione consiglia comunque di prorogare gli impegni in corso sulle Azioni 2 e 3 per il biennio di prolungamento, favorendo la continuità di applicazione. Anche per gli impegni in scadenza nel 2021 si procederà con una proroga.

Inoltre si propone l'apertura di un bando relativo a nuove adesioni per tutte le tre Azioni, con impegni di durata triennale per le Azioni 2 e 3, mentre per l'Azione 1, vista la durata decennale dell'impegno richiesto, dovrà essere utilizzata la deroga prevista dal Reg UE 2220/2020.

Per la proroga degli impegni scaduti e che scadranno nel 2021 e per l'attivazione di un nuovo bando occorrono prudenzialmente euro 873.000 che sono ancora disponibili nella dotazione dell'operazione, Infatti, nonostante le aperture a nuovi impegni effettuate

in tutte le campagne, questa operazione ha registrato un'adesione molto bassa e non si ritiene pertanto che sia in grado di assorbire più fondi dei 873.000€ che saranno lasciati sull'operazione.

Operazione 10.1.8 Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono

L'Operazione si pone l'obiettivo della conservazione della biodiversità mediante la salvaguardia del patrimonio genetico delle razze locali e valorizzazione dei sistemi agro-zootecnici delle aree, per lo più marginali, in cui sono attualmente allevate le razze locali. Anche per questa operazione con il 2020 sono terminati gli impegni avviati nel 2016. L'operazione ha avuto un discreto successo e pertanto per proseguire e possibilmente incrementare questa operazione di salvaguardia si intende procedere con un bando con impegno triennale che permetta l'accesso, oltre a coloro che avevano già l'impegno, anche a nuovi allevatori di queste razze minacciate di abbandono.

Per gli impegni in scadenza nel 2021 si procederà invece con una proroga.

Nel complesso per attivare il nuovo bando previsto e per la proroga degli impegni in scadenza si prevede un fabbisogno di risorse per 13.920.000 euro, cui verrà data copertura in parte con fondi nuovi in parte con economie maturate su bandi in chiusura.

Operazione 10.1.9 Gestione eco-sostenibile dei pascoli

L'intervento si pone l'obiettivo del miglioramento della gestione dei pascoli alpini in quanto costituiscono ecosistemi ad alto valore ecologico ed elevato grado di biodiversità.

Nel 2020 terminano gli impegni circa 300 beneficiari. Visti gli effetti positivi raggiunti dall'Operazione e la possibilità di estendere l'applicazione vista la platea dei possibili beneficiari, si propone di aprire un bando con impegno triennale che anche per questa operazione permetta l'accesso sia agli allevatori che avevano già l'impegno sia a nuovi beneficiari che attuano la transumanza e il pascolamento degli animali.

Per attivare il nuovo bando con impegno triennale si prevede un fabbisogno di risorse per circa 13.500.000 euro, cui verrà data copertura in parte con fondi nuovi in parte con economie maturate su bandi in chiusura.

Quadro riassuntivo M10

In conclusione la Regione Piemonte, per le motivazioni esposte, prevede di:

10.1.1) prorogare i bandi in scadenza nel 2020

10.1.2) attivare un nuovo bando di durata triennale.

10.1.3) attivare un nuovo bando di durata triennale per le azioni 2 e 3, e di prorogare gli impegni in scadenza dell'azione 1.

10.1.4) attivare un nuovo bando di durata quinquennale per l'Azione 1 e triennale per l'Azione 3 e di prorogare gli impegni in scadenza.

10.1.5) attivare un nuovo bando di durata triennale.

10.1.6) attivare un nuovo bando di durata triennale e di prorogare gli impegni in scadenza nel 2021.

10.1.7) attivare un nuovo bando e prorogare gli impegni in scadenza al fine di massimizzare gli ottimi risultati ambientali dell'operazione. Tuttavia l'esperienza ed i dati delle ultime campagne portano a ritenere che i tali azioni non saranno in grado di drenare tutte le risorse e pertanto lo spostamento verso altre operazioni nell'ambito nella medesima priorità permetterà di non disimpegnare le risorse eccedenti.

10.1.8) attivare un nuovo bando di durata triennale e prorogare gli impegni in scadenza

10.1.9) attivare un nuovo bando con impegno triennale

Descrizione delle modifiche proposte

10.1.1. Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione di 56,6 M€ di spesa pubblica

10.1.2 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione di 4,16 M€ di spesa pubblica

10.1.3 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione di 6,95 M€ di spesa pubblica

10.1.4 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione di 3,8 M€ di spesa pubblica

10.1.5 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione di 22 M€ di spesa pubblica, derivanti integralmente dal Reg. (UE) 2020/2094 (EURI). La collocazione dei fondi EURI su questa operazione permette di rispettare il limite del 37% riservato a

misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, stabilito dal Reg. (UE) 2020/2220. Inoltre da tale operazione vengono stornati 400.000 euro di spesa pubblica in fondi ordinari, derivanti da economie del bando concluso.

10.1.6 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione di 150.000€ di spesa pubblica

10.1.7 Si propone di ridurre la dotazione finanziaria dell'operazione di 1,35 M€ di spesa pubblica

10.1.8 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione di 14 M€ di spesa pubblica

10.1.9 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione di 12,5 M€ di spesa pubblica

Inoltre, nel testo dell'Operazione 10.1.5, paragrafo "Descrizione del tipo di intervento", dopo il primo capoverso viene aggiunta la seguente frase:

A partire dal 2021, i bandi da emanarsi su questa operazione verranno finanziati, ai sensi dell'art. 58 bis del Reg. (UE) 1305/2013, con i fondi "Next generation EU" (cd. fondi EURI) derivanti dal Reg. (UE) 2020/2094; tali fondi saranno oggetto di monitoraggio e rendicontazione separati rispetto a quelli ordinari.

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

Attraverso la cospicua iniezione di risorse su tale misura, questa modifica va a rafforzare l'intera priorità 4, finalizzata alla difesa, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura attraverso la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e del suolo e le focus area 5D "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura" e 5E "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", in linea con la sempre più marcata attenzione dell'Unione europea alla preservazione dell'ambiente, come previsto dal *Green Deal*.

Un incremento dei fondi a favore delle operazioni di tale misura pertanto favorirà non solo il mantenimento dei benefici ambientali sinora raggiunti con il PSR 2014-2020 ma permetterà per la maggior parte delle operazioni di aprire a nuovi impegni incrementando l'attuale platea dei beneficiari e le superfici sottoposte ad impegno.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

10) Modifiche alla Misura 11

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

La misura 11 "Agricoltura biologica" consiste nell'applicazione delle tecniche dell'agricoltura biologica, cioè di un insieme di pratiche agricole con il più elevato livello di sostenibilità ambientale, in quanto mediante l'avvicendamento e la diversificazione colturale e il divieto di impiego di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti sintetici migliora lo stato della biodiversità e la naturalità dell'ambiente, utilizza la fertilità naturale del suolo e contribuisce a migliorare la qualità delle risorse idriche.

Si tratta della misura d'elezione in materia ambientale, nel perseguire gli obiettivi della strategia dello sviluppo sostenibile ed è in linea con il *Green Deal* Europeo e le strategie "Dal produttore al consumatore" e "Biodiversità".

Per tali motivi la Regione Piemonte intende investire in maniera consistente su entrambe le operazioni (11.1.1, che incentiva la conversione al biologico, e 11.2.1, che ne garantisce il mantenimento).

Operazione 11.1.1 Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica

L'operazione finanzia la conversione all'agricoltura biologica. In Piemonte l'ultimo bando attivato per questa Operazione risale al 2016. Pertanto, vista la necessità in Piemonte di sviluppare il settore dell'agricoltura biologica, anche in relazione agli obiettivi al 2030, appare indispensabile in questo periodo di prolungamento attivare un nuovo bando per la conversione al biologico con un impegno triennale nel 2021, seguito da un nuovo bando sempre con impegno triennale nel 2022.

Si prevede invece di prorogare gli impegni che scadranno nel 2021.

Operazione 11.2.1 Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica

Con il 2020 è terminato l'impegno assunto ai sensi della Misura 11, sia in riferimento all'Operazione 11.1.1 che all'Operazione 11.2.1, per circa 900 domande, ormai tutte in regime di mantenimento.

Considerato la necessità di mantenere e sviluppare il sistema dell'agricoltura biologica in Piemonte, come già detto per l'Operazione 11.1.1, si vuole garantire un effetto di continuazione dei benefici e dei risultati raggiunti ed è quindi importante assicurare il mantenimento dell'impegno delle aziende che praticano l'agricoltura biologica, sia quelle che sono biologiche da tempo, sia quelle che hanno terminato il periodo di conversione. Si prevede pertanto di aprire un nuovo bando 2021 sempre con l'impegno di durata triennale rivolto alle aziende agricole biologiche operanti sul territorio piemontese. Inoltre, compatibilmente con un'eventuale futura disponibilità di fondi, l'Autorità di Gestione si riserva la possibilità di aprire ulteriori bandi per nuovi impegni con durata anche inferiore a tre anni, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Descrizione delle modifiche proposte

11.1.1 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione l'importo di 5,7 M€ di spesa pubblica

11.2.1 Si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione l'importo di 24,7 M€ di spesa pubblica.

Effetti previsti della modifica

La modifica va a rafforzare la focus area 4B (migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi), in linea con la sempre più marcata attenzione dell'Unione europea alla riduzione dell'uso di pesticidi chimici, concimi e antibiotici e relativi rischi per l'ambiente e il benessere dei cittadini, come previsto dal *Green Deal*.

Un incremento dei fondi a favore delle operazioni favorirà il mantenimento dei benefici ambientali sinora raggiunti con il PSR 2014-2020 e l'incremento delle superfici che adottano il sistema di produzione biologico.

In particolare:

11.1.1. Per incentivare l'adesione delle aziende al regime biologico che, come noto, presenta un elevato grado di sostenibilità ambientale, con l'integrazione dei fondi si prevede di attivare un nuovo bando 2021 con impegni triennali, seguito da un nuovo bando nel 2022, e di prorogare gli impegni in scadenza nel 2021.

11.2.1 Per assicurare il mantenimento dei benefici ambientali raggiunti, con l'integrazione dei fondi si prevede di attivare un nuovo bando 2021 con impegni triennali.

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

11) Modifiche alla Misura 12

Operazione 12.1.1 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

L'attivazione dell'Operazione ha richiesto un notevole sforzo di verifica dell'ammissibilità a premio di superfici boscate che non erano mai rientrate nel SIGC, nonché una lodevole azione da parte dei beneficiari per accorpate la gestione di vaste superfici ai fini della partecipazione al bando. La prosecuzione dell'Operazione consentirà di migliorare ulteriormente questo lavoro di accorpamento e verifica, anche a beneficio di una progressivamente più estesa gestione del territorio.

Inoltre, la recente approvazione del "Quadro di azioni prioritarie (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte -Programmazione 2021-2027" ha ribadito la necessità di prevedere, tra le Misure necessarie per mantenere o ripristinare uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat, un'indennità sulle superfici forestali potenzialmente soggette a utilizzo.

Si intende proporre di rinnovare l'operazione per altre due annualità, attraverso l'apertura di nuovi bandi.

Il contributo pubblico totale stimato per le due annualità è pari a euro 2.258.000,00.

Descrizione delle modifiche proposte

Si intende incrementare la dotazione dell'operazione di 2.258.000,00 di spesa pubblica, attraverso la modifica della tabella finanziaria di cui al paragrafo 10.3.11 come riportato nell'allegato 1 e aggiornare i riferimenti normativi nei paragrafi del PSR:

Paragrafo 8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative:

- deliberazione della Giunta regionale 7 aprile 2014, n. 54-7409 (Approvazione delle misure di conservazione per la tutela dei siti della rete Natura 2000), modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e con D.G.R. n.1-1903 del 4/9/2020;
- deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2015, n. 15-1325 (Approvazione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework, PAF) per la programmazione 2014-2020 per la Rete Natura 2000 in Piemonte).
- deliberazione della Giunta regionale n. 4-2559 del 18 dicembre 2020 (Approvazione del "Quadro di azioni prioritarie" (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 in Piemonte -Programmazione 2021-2027).

Paragrafo 8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'indennità è calcolata in relazione alla baseline costituita dalle norme del Regolamento Forestale regionale ed è concessa per un periodo di 5-7 anni in funzione dei seguenti gruppi di categorie forestali:

Paragrafo "Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)"

Il Prioritized Action Framework approvato con la DGR n. 15-1325 del 20 aprile 2015 per il periodo 2014-2020 e con DGR n. 4-2559 del 18 dicembre 2020 per il periodo 2021-2027 prevede azioni riferibili alle superfici forestali contemplate dalle misure di conservazione e pertanto oggetto di indennizzo ai sensi della sottomisura 12.2 finalizzate al raggiungimento e alla conservazione di una struttura forestale caratterizzata da maggiore maturità e da composizione specifica naturaliforme incluso il mantenimento dei grandi alberi anche deperienti o morti.

Effetti previsti della modifica

L'estensione del periodo di applicazione dell'Operazione consentirà a nuovi beneficiari di compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno conseguenti al mantenimento dei vincoli occasionati dalle Direttive Uccelli e Habitat, favorendo così una gestione territoriale coerente con elevati standard di naturalità.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

12) Modifiche alla Misura 13

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 13.1.1 “Indennità compensativa”

La misura è finalizzata a contrastare l’abbandono dell’attività agricola nelle zone di montagna, e quindi a mantenere il presidio del territorio, oltre a favorire la conservazione del paesaggio e a preservare la biodiversità. Per tali motivi tale operazione è considerata strategica nelle politiche di gestione e sviluppo del territorio montano della Regione Piemonte e necessita di risorse per coprire le prossime annualità.

Infatti l’operazione ha esaurito la propria dotazione finanziaria e sulla base dell’esperienza delle precedenti campagne si stima un fabbisogno pari a 16.500.000 €/anno.

Descrizione delle modifiche proposte

Per le motivazioni sopra descritte si prevede di integrare la dotazione finanziaria della misura con uno stanziamento complessivo di risorse aggiuntive pari a 49.500.000 € di spesa pubblica al fine di poter attuare l’operazione 13.1.1 nelle annualità 2021-2022-2023, nell’attesa della piena operatività del CAP Plan.

Il Capitolo 10.3. “Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l’intero periodo 2014-2020)” del PSR viene pertanto modificato come riportato nell’allegato 1.

Effetti previsti della modifica

Un incremento dei fondi a favore dell’operazione 13.1.1 “Indennità compensativa” pertanto favorirà il mantenimento dei benefici ambientali sinora raggiunti con il PSR 2014-2020 e il contrasto all’abbandono dell’attività agricola nelle zone di montagna necessaria a mantenere il presidio del territorio, nonché per la conservazione del paesaggio e della biodiversità.

Lo stanziamento di nuove risorse consentirà alla Regione Piemonte di finanziare le circa 6.000-6.500 domande previste per ciascuna annualità della Misura 13, con un budget sufficiente a non operare riduzioni a carico delle domande di sostegno pervenute.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell’apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l’Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l’Accordo di Partenariato

13) Modifiche alla Misura 16

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 16.1.1 “Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI” – parte agricola

A fine ottobre 2020 si è approvata la graduatoria delle domande di sostegno presentate sul Bando 1/2016 dell’Operazione 16.1.1 del PSR 2014-2020. Sono state ammesse a finanziamento le prime 24 domande di sostegno in graduatoria o, in altri termini, tutte quelle domande di sostegno in posizione più elevata in graduatoria tali per cui la ripartizione delle risorse tra le diverse FA dell’Operazione era sufficiente a garantirne il finanziamento integrale. A seguito dell’ammissione a finanziamento delle prime ventiquattro domande di sostegno, permangono sulle diverse Focus Area di pertinenza dell’Operazione risorse residue che, opportunamente riallocate, consentirebbero di finanziare integralmente anche la domanda di sostegno collocata al venticinquesimo posto della medesima graduatoria; tuttavia, poiché la riallocazione delle risorse costituisce una modifica del piano finanziario del PSR, l’ammissione a finanziamento di tale domanda di sostegno è stata subordinata alla approvazione da parte della Commissione Europea della presente modifica. Le risorse disponibili sulle FA sono ripartite come segue.

2A	27.084,00
3A	75.000,00
P4	128.577,00
5A	36.639,00
5C	36.639,00
5E	15.000,00
6B	15.000,00
6C	45.000,00

La riallocazione sulla FA 3A di tutte le risorse disponibili (€ 303.919) dalle FA 2A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5E, 6B, 6C permette di finanziare la domanda di sostegno in venticinquesima posizione.

Operazione 16.1.1 “Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI” – parte forestale

Si propone di stornare un importo pari a ca. 388.534 euro, costituenti economie maturate in fase di rendicontazione e saldo.

Operazione 16.2.1 “Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie” – Azione 1 “Progetti pilota nel settore forestale”

Nel corso del periodo di programmazione sono stati emanati due bandi. L’analisi dell’andamento dell’operazione porta a formulare le seguenti due considerazioni contrapposte:

- da una parte si rileva la buona capacità di evidenziare progetti di elevato valore in termini di intraprendenza e sinergia fra soggetti diversi con ricadute positive sul territorio piemontese per il valore dimostrativo che i progetti pilota portano con sé;
- dall’altra una certa fatica nella gestione amministrativa di progetti complessi che contemplano soggetti di natura giuridica molto diversificata e iniziative altrettanto articolate in termini di voci e tipologie di spesa.

Alla luce di tali considerazioni, dell’elevato valore delle iniziative presentate, della forte valenza innovativa dell’operazione, si ritiene opportuno prevedere:

- a) il trasferimento di economie da altre misure forestali che consentano il finanziamento dei progetti ammissibili ma non interamente finanziabili per carenza di risorse del bando 2019, il cui fabbisogno è pari complessivamente a ca. 700.0000 €;
- b) l’apertura di un nuovo bando finalizzato alla raccolta di nuove istanze di contributo che permetterà di dare una risposta alle necessità di innovazione degli operatori del comparto forestale.

Operazione 16.4.1 “Filiera corte, mercati locali e attività promozionali”

La sottomisura 16.4 promuove la cooperazione, sia orizzontale che verticale, tra produttori agricoli/agroalimentari e altri soggetti della filiera agroalimentare, finalizzata alla realizzazione ed allo sviluppo delle filiere corte e/o dei mercati locali, anche attraverso la loro promozione a raggio locale. La Sottomisura intende contribuire al miglioramento della competitività aziendale e a rafforzare il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera, tramite la cooperazione all'interno delle filiere e tra le stesse, facilitando l'accesso diretto ai mercati di riferimento. Il sostegno, pertanto, nell'ambito della presente sottomisura è finalizzato a promuovere modelli di cooperazione nuovi ed innovativi che siano in grado di innescare nel territorio di riferimento dei processi virtuosi.

La misura è stata attivata nell'anno 2019 e si è riscontrato un elevato interesse e partecipazione dei soggetti beneficiari che ha comportato il finanziamento di 30 progetti, esaurendo la dotazione del bando. Gli interventi hanno sostenuto un ampio ventaglio di azioni direttamente sui territori rurali atti a rafforzare il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera.

La dotazione iniziale della misura è stata ridotta nel corso del 2020 di oltre 1 M€ per fronteggiare l'emergenza COVID con l'idea di ripristinare tali fondi in caso di prosecuzione del PSR, così da permettere l'apertura di un nuovo bando nelle annualità 2021-2022.

Operazione 16.6.1 “Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse”

Si propone di stornare un importo pari a ca. 140.000 euro, costituenti economie maturate in fase di rendicontazione e saldo.

Operazione 16.8.1 “Sostegno alla stesura di piani forestali o di strumenti equivalenti”

Si propone di stornare un importo pari a ca. 173.000 euro, costituenti economie maturate in fase di rendicontazione e saldo.

Descrizione delle modifiche proposte

16.1.1 Parte agricola: si propone di riallocare sulla FA 3A € 303.919 derivanti dai residui delle FA dalle FA 2A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5E, 6B, 6C

Parte forestale: si propone di stornare economie pari a € 388.534 per destinarli ad operazioni della stessa misura.

16.2.1 Per le motivazioni sopra descritte si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione 16.2.1 per un importo di 6 M€, di cui 700.000 € derivanti da economie su altre operazioni forestali della stessa misura e 5.300.000 € derivanti dai nuovi fondi.

16.4.1 Per le motivazioni sopra descritte si propone di integrare la dotazione finanziaria dell'operazione 16.4.1 per un importo di 1,5 M€

16.6.1 Si propone di stornare economie pari a € 139.963,53 per destinarli ad operazioni della stessa misura.

16.8.1 Si propone di ridurre la dotazione finanziaria di ca. 172.935 €, per destinarli ad operazioni della stessa misura.

Il Capitolo 10.3. “Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)” del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

16.1.1. Parte agricola: la riallocazione delle risorse tra focus area sopra descritta permetterà di finanziare il venticinquesimo GO del PEI-AGRI nella graduatoria del Bando 1/2016 approvata nel 2020 e reimpiegare gli sfidi di risorse residui sulle diverse focus area altrimenti inutilizzabili.

Parte forestale: dal momento che non sono previsti ulteriori bandi su tale operazione, lo spostamento delle risorse non utilizzate (economie) verso altre operazioni afferenti alla stessa misura ne consente un utilizzo più efficace, evitandone il disimpegno.

16.2.1 Mediante l'incremento della dotazione finanziaria si attiveranno nuovi progetti pilota che concretizzano la disseminazione di nuove idee e iniziative imprenditoriali all'interno del tessuto organizzativo del comparto forestale piemontese, contribuendo a rafforzare la focus area 5C, una delle meno rilevanti sotto il profilo finanziario nella strategia del PSR della Regione Piemonte.

16.4.1 Tale modifica permetterà di aprire un nuovo bando sulla misura nel corso del 2021 contribuendo in particolare a:

- lo sviluppo nei consumatori e negli operatori del senso di fiducia e di appartenenza ad un territorio specifico, promuovendone l'identità e consolidando le relazioni tra gli operatori locali;
- il sostegno alla qualità delle produzioni e alla creazione di nuovi sbocchi di mercato ampliando l'assortimento offerto ai consumatori;
- l'incremento del valore aggiunto ricadente sui produttori attraverso il rafforzamento del rapporto tra produttori e consumatori e produttori e intermediari, anche attraverso forniture organizzate in forma collettiva verso ristoranti e negozi locali nonché altre forme innovative di vendita quali Gruppi di Acquisto Solidale.
- favorire lo sviluppo economico di aree marginali anche attraverso l'offerta organizzata delle produzioni locali vendute direttamente in loco ai turisti.

Inoltre contribuisce anche se in maniera secondaria al raggiungimento degli obiettivi trasversali relativi all'ambiente e all'innovazione.

16.6.1 Dal momento che non sono previsti ulteriori bandi su tale operazione, lo spostamento delle risorse non utilizzate (economie) verso altre operazioni afferenti alla stessa misura ne consente un utilizzo più efficace, evitandone il disimpegno.

16.8.1 Dal momento che non sono previsti ulteriori bandi su tale operazione, lo spostamento delle risorse non utilizzate (economie) verso altre operazioni afferenti alla stessa misura ne consente un utilizzo più efficace, evitandone il disimpegno.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

14) Modifiche alla Misura 19

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER

I Gruppi di Azione Locale (GAL) piemontesi operano su aree marginali (collinari e montane), coinvolgendo settori non solo agricoli, come turismo, artigianato e piccolo commercio, limitatamente toccati da altre misure del PSR, i cui attori (micro e piccole imprese) sono fortemente indeboliti dall'attuale crisi economica. Il ruolo dei GAL risulta pertanto strategico in termini di rafforzamento del tessuto socioeconomico delle zone rurali e montane, e si esprime con azioni capaci di stimolare, all'interno di logiche collaborative e di sviluppo partecipato, sia enti locali che imprese, pubblico e privato insieme, potenziando in tal modo lo sviluppo del sistema territoriale locale nella sua complessità, nel pieno spirito del CLLD Leader.

Le strutture dei GAL piemontesi, sempre nel rispetto dei propri PSL, si muovono con flessibilità nella definizione dei singoli bandi, dimostrando una reale capacità di intercettare i fabbisogni delle loro aree grazie alla maggiore vicinanza ai territori, in un incontro quotidiano con le realtà locali attraverso l'animazione e la gestione del loro programma. In periodi di grave difficoltà tale possibilità di intervento modulato sulle esigenze specifiche, nonché veloce e tempestivo nell'erogazione delle risorse, si è rivelata ancora più preziosa.

In Piemonte i Programmi di Sviluppo Locale (PSL) dei 14 GAL selezionati nell'attuale fase di programmazione sono stati approvati il 27 ottobre 2016. I primi bandi attuativi delle operazioni di cui alla Sottomisura 19.2 (Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale) sono stati aperti dai GAL nei mesi di aprile e maggio 2017.

In meno di 4 anni di effettiva operatività, i GAL piemontesi, nell'ambito delle operazioni di cui alla Sottomisura 19.2, hanno attivato il 93% della dotazione finanziaria e hanno dimostrato una notevole efficacia nelle fasi "attuative" (contributo concesso e contributo erogato pari, rispettivamente all'88% ed al 35% delle risorse attivate).

Per le ragioni sinteticamente suesposte, stante la particolare situazione congiunturale e la capillarità delle strutture dei GAL, si ritiene strategico ed utile dal punto di vista sociale, economico e di sviluppo dotare la misura 19 delle risorse aggiuntive necessarie ad attuare lo strumento del CLLD in Piemonte con un impegno ancora più deciso che in passato.

Inoltre, il Reg. (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 stabilisce che "Per i programmi prorogati conformemente all'articolo 1 del presente regolamento, il FEASR può sostenere i costi dello sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico."

Avalendosi della possibilità sopra richiamata, si ritiene opportuno incrementare di un importo pari ad 800.000 Euro l'attuale dotazione finanziaria della Sottomisura 19.1 (Preparazione delle Strategie di Sviluppo Locale), al fine di consentire, nel momento in cui verrà definito il quadro giuridico relativo alla programmazione 2023-2027, un rapido avvio di tutte le attività finalizzate alla predisposizione, da parte dei GAL, delle nuove Strategie di Sviluppo Locale (PSL 2023-2027).

Descrizione delle modifiche proposte

Sulla base delle considerazioni di cui sopra si propone, dunque, di allocare sulla Misura 19 una parte dei fondi derivanti dal Reg.(UE) 2020/2220 , come di seguito riportato:

- Sottomisura 19.1 (Preparazione delle Strategie di Sviluppo Locale): 0,8 M€ di spesa pubblica;
- Sottomisura 19.2 (Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale): 25,58 M€ di spesa pubblica (corrispondenti a poco più del 50% delle risorse attivate dai GAL in meno di 4 anni di effettiva operatività);
- Operazione 19.4.1 (Costi di gestione): 4,7 M€ di spesa pubblica [pari a meno del 20% dei 25,7 Meuro richiesti per la Sottomisura 19.2 – in coerenza con quanto disposto all'art. 35 punto 2. del Reg. (UE) n. 1303/2013];
- Operazione 19.4.2 (Costi di animazione): 1,175 M€ di spesa pubblica [pari a meno del 5% dei 25,7 Meuro richiesti per la Sottomisura 19.2 – in coerenza con quanto disposto all'art. 35 punto 2. del Reg. (UE) n. 1303/2013].

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

Consentire ai GAL di implementare la programmazione dei loro Programmi di Sviluppo Locale (PSL) al fine di rispondere alle nuove esigenze espresse dai territori.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell'apposito allegato 2.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

15) Modifiche alla Misura 20

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il Reg. (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 stabilisce la prosecuzione delle attività dell'attuale PSR per ulteriori due anni.

Si ritiene necessario incrementare di conseguenza l'attuale dotazione finanziaria della misura 20, al fine di consentire il proseguimento di tutte le attività di assistenza tecnica con particolare riferimento alle attività di gestione e controllo, oltre che alle attività di monitoraggio e valutazione che vanno estese per ulteriori due anni e che sono fondamentali anche per la raccolta degli elementi utili alla predisposizione della nuova programmazione 2023-2027.

Inoltre l'inserimento di fondi differenti (fondi ordinari e fondi EURI) che presentano percentuali di cofinanziamento differenti rende necessario un adattamento di tutto il sistema informativo che ne garantisca la gestione, il controllo ed il monitoraggio secondo canali separati.

Si sottolinea che tale aumento resta nei limiti previsti dal Reg.(UE) 1305/2013, in quanto l'incremento della dotazione di assistenza tecnica è meno che proporzionale rispetto ai fondi stanziati per la prosecuzione del PSR nel 2021-2022.

Descrizione delle modifiche proposte

Si prevede di integrare la dotazione finanziaria della misura di 7,2 M€.

Il Capitolo 10.3. "Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)" del PSR viene pertanto modificato come riportato nell'allegato 1.

Effetti previsti della modifica

La modifica permetterà di garantire continuità a tutte le attività di assistenza tecnica al programma anche nel periodo di estensione 2021-2022

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

La modifica non impatta sugli indicatori.

Rapporto tra la modifica e l'Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l'Accordo di Partenariato

16) Modifiche alla Misura 21

Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Operazione 21.1.1 “Sostegno alle aziende agricole che allevano bovini da carne, alle aziende floricole e florovivaistiche e alle aziende apistiche”

L’Operazione in oggetto è stata attivata nel 2020 in attuazione del nuovo art. 39 ter del Reg. (UE) 1305/2013, così come modificato dal Reg. (UE) 2020/872, che prevedeva la possibilità di inserire nei PSR la nuova Misura 21 “Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19”, allo scopo di fornire un’assistenza di emergenza agli agricoltori e alle PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 e garantire la continuità delle loro attività economiche.

Tale Operazione 21.1.1 è articolata in tre azioni:

- Azione 1 - Sostegno alle aziende agricole che allevano bovini da carne;
- Azione 2 - Sostegno alle aziende floricole e florovivaistiche;
- Azione 3 - Sostegno alle aziende apistiche che allevano almeno 52 alveari.

Come emerge dai risultati del bando, sull’Azione 1 le domande ricevute sono state molto più numerose del previsto (previste 4.500, ricevute 6.523); di conseguenza le richieste superano il budget iniziale di 6.000.000 euro, con un totale richiesto pari 8.078.000 euro.

Le altre due azioni hanno invece avuto meno domande del previsto, generando un risparmio totale pari a 1.414.666 euro, che saranno spostati sull’Azione 1, ma non sono comunque sufficienti.

Si ritiene indispensabile liquidare l’intero importo previsto a tutte le aziende aventi diritto, senza alcuna riduzione, tenuto conto della grave situazione che ancora oggi stanno vivendo queste aziende, con una ulteriore diminuzione del prezzo di vendita dei vitelloni. Ciò rende necessaria l’integrazione della dotazione al momento disponibile per l’Operazione.

Descrizione delle modifiche proposte

La dotazione dell’Operazione 21.1.1 viene incrementata per un importo pari a 663.335 euro, al fine di evitare il taglio lineare del contributo concesso alle aziende che allevano bovini da carne.

Il Capitolo 10.3. “Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l’intero periodo 2014-2020)” del PSR viene pertanto modificato come riportato nell’allegato 1.

Effetti previsti della modifica

La modifica consentirà di erogare il premio previsto a tutte le aziende che ne hanno fatto richiesta e possiedono i requisiti previsti, contribuendo a mitigare gli effetti della crisi pandemica sul settore zootecnico.

Impatto della modifica sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Gli indicatori saranno modificati come riportato nell’apposito allegato 2

Rapporto tra la modifica e l’Accordo di Partenariato

La modifica non impatta sulla congruenza con l’Accordo di Partenariato.

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	2.351.102,25	3.028.086,24 (2A)
			979.721,37	979.721,37 (2B)
			715.816,63	715.816,62 (3A)
			685.532,12	685.532,12 (3B)
			3.627.542,84	3.843.142,85 (P4)
			413.014,69	413.014,68 (5A)
			455.273,43	455.273,43 (5C)
			302.202,37	302.202,37 (5D)
			285.065,16	285.065,16 (5E)
			1.317.209,67	1.640.609,67 (6B)
			-	- (6C)
Total			11.132.480,53	12.348.464,52

M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	470.008,00	776.160,00 (2A)
			-	- (2B)
			607.992,00	424.732,00 (3A)
			-	- (3B)
			2.841.608,00	1.530.760,00 (P4)
			562.716,00	411.796,00 (5A)
			-	- (5C)
			2.156,00	2.156,00 (5D)
			862.400,00	168.168,00 (5E)
			-	- (6B)
			-	- (6C)
Total			5.346.880,00	3.313.772,00

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	-	- (2A)
			-	- (2B)
			13.237.840,00	18.239.760,00 (3A)
			-	- (3B)
			-	- (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			-	- (6B)
			-	- (6C)
Total			13.237.840,00	18.239.760,00

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	49.696.508,03	61.474.520,43 (2A)
			18.304.440,00	17.825.808,00 (2B)
			37.083.200,00	46.138.400,00 (3A)
			-	- (3B)
			2.143.861,72	2.425.051,55 (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			5.174.400,00	8.869.784,00 (5D)
			-	- (5E)
			-	- (6B)
-	- (6C)			
	NGUE	100%	-	27.602.307,24 (2B)
Total			112.402.409,75	164.335.871,22
Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013			7.318.262,000	11.294.835,55

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato [...]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	-	- (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			4.527.600,00	7.114.800,00 (3B)
			-	- (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			-	- (6B)
-	- (6C)			
Total			4.527.600,00	7.114.800,00

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	1.155.429,27	3.286.593,63 (2A)
			24.168.760,00	31.930.360,00 (2B)
			-	- (3A)
			-	- (3B)
			-	- (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			-	- (6B)
-	- (6C)			
Total			25.324.189,27	35.216.953,63

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	-	- (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			-	- (3B)
			500.803,87	920.041,52 (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			15.607.903,20	15.040.198,22 (6B)
19.654.527,20	19.654.527,20 (6C)			
Total			35.763.234,27	35.614.766,94

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	3.449.600,00	5.174.400,00 (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			5.174.400,00	5.174.400,00 (3B)
			3.182.256,00	5.338.256,00 (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			5.174.400,00	5.174.400,00 (5E)
			-	- (6B)
-	- (6C)			
Total			16.980.656,00	20.861.456,00

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	-	- (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			-	- (3B)
			107.202.090,01	147.325.352,00 (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			6.252.400,00	6.079.920,00 (5D)
			9.486.400,00	11.124.960,00 (5E)
			-	- (6B)
-	- (6C)			
	NGUE	100%	-	22.000.000,00 (5D)
Total			122.940.890,01	186.530.232,00

M11 - Agricoltura biologica

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	-	- (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			-	- (3B)
			18.152.045,20	31.262.000,00 (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			-	- (6B)
-	- (6C)			
Total			18.152.045,20	31.262.000,00

M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	-	- (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			-	- (3B)
			2.832.984,00	3.806.633,60 (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			-	- (6B)
-	- (6C)			
Total			2.832.984,00	3.806.633,60

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

2.069.760,00*

3.806.633,60

* trattasi di refuso da correggere. L'intero importo dalla misura ricade sull'operazione 12.2.1 e quindi nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

M13 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	-	- (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			-	- (3B)
			31.167.136,00	52.511.536,00 (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			-	- (6B)
-	- (6C)			
Total			31.167.136,00	52.511.536,00

M16 - Cooperazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	1.036.939,10	1.025.260,48 (2A)
			-	- (2B)
			3.884.939,74	4.495.253,78 (3A)
			63.469,35	63.469,35 (3B)
			2.339.482,03	2.284.048,25 (P4)
			272.501,74	256.703,01 (5A)
			3.905.058,17	6.416.107,15 (5C)
			6.468,00	6.468,00 (5D)
			6.468,00	- (5E)
			5.618.536,00	5.537.498,43 (6B)
			318.476,04	299.072,04 (6C)
Total			17.452.338,17	20.383.880,49

M19 - Sviluppo locale di tipo partecipativo

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	-	- (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			-	- (3B)
			-	- (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			28.165.984,00	42.076.232,48 (6B)
			-	- (6C)
Total			28.165.984,00	42.076.232,48

M21 - Sostegno temporaneo eccezionale _COVID- 19

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	43.12%	4.158.924,00	4.444.954,05 (2A)
			-	- (2B)
			-	- (3A)
			-	- (3B)
			-	- (P4)
			-	- (5A)
			-	- (5C)
			-	- (5D)
			-	- (5E)
			-	- (6B)
			-	- (6C)
Total			4.158.924,00	4.444.954,05

M20 - Assistenza tecnica

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) VIGENTE	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR) MODIFICATO
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n.	Main	43.12%	15.005.760,00	18.110.400,00
Total			15.005.760,00	18.110.400,00

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	10,07	5,73	
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	1.078.937.847,77	1.457.802.804,67	
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	108.654.580,00	83.594.891,02	

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10 vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	25.817.439,60	28.637.440,90	Aumento della dotazione finanziaria M1
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	12.400.000,00	7.685.000,00	Riduzione della dotazione finanziaria M2
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	40.473.882,00	47.272.450,12	Aumento della dotazione finanziaria delle operazioni 16.2 e 16.4

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	130,00	136,00	

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10 vigente v.10	Valore modificato	Note
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	41,00	41,00	
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	74,00	95,00	Aumento proporzionale all'aumento della dotazione (da 16.2 a 16.9)

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	36.000,00	27.140,00	Riallineamento output-target

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	23.170,00	27.140,00	Aumento dotazione finanziaria M 1.1.1

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2,64	3,35	
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.770,00	2.250,00	Allineamento con indicatore di output M4.1.1

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	67.150,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	9.350,00	12.250,00	Sull'incremento dei fondi sono stati applicati i costi standard per azione e la durata media dei corsi
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	3.486.063,00	5.236.063,00	Incremento dotazione finanziaria
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	5.452.463,00	7.022.463,00	Incremento dotazione finanziaria
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	890,00	1.470,00	Aumento proporzionale all'incremento dotazione finanziaria
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.090.000,00	1.800.000,00	Incremento dotazione

delle aziende agricole (art. 15)				finanziaria
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.770,00	2.250,00	Aumento proporzionale all' incremento dotazione finanziaria
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	27.251.642,00	26.566.142,00	Riduzione dotazione per minori spese sull'operazione
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	269.064.552,00	333.207.678,00	Incremento dotazione finanziaria su 4.1.1
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	94.000.000,00	120.000.000,00	Incremento dotazione finanziaria 4.1.1
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	121.251.642,00	148.566.142,00	Incremento dotazione finanziaria 4.1.1
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	6.698.917,00	19.054.926,00	Incremento dotazione finanziaria M6.4
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	2.679.567,00	7.621.970,00	Incremento dotazione finanziaria M6.4
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	8.000.000,00	12.000.000,00	Incremento dotazione finanziaria
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	2.404.775,00	2.377.691,00	
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39b)	Totale spesa pubblica (in EUR)	9.645.000,00	10.308.335,00	Incremento dotazione finanziaria
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39b)	N. di aziende sovvenzionate	5.450,00	7.750,00	I fondi aggiuntivi permetteranno di finanziare senza tagli tutte le domande ammissibili sul bando 2020, pari a 7.750.

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,82	2,71	
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.220,00	1.820,00	Allineamento con indicatore di output

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	67.150,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.550,00	1.550,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	736.551,00	736.551,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.272.081,11	2.272.081,11	
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	875,00	1.375,00 - di cui EURI 500,00	Incremento dotazione 4.1.2 con fondi EURI
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	70.680.000,00	114.790.000,00 - di cui EURI: 44.110.000,00	Incremento dotazione 4.1.2 con fondi EURI
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	42.450.000,00	68.942.307,00 - di cui EURI: 27.602.307,00	Incremento dotazione 4.1.2 con fondi EURI
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.320,00	1.820,00	Aumento dotazione finanziaria M6

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	57.050.000,00	75.050.000,00	Aumento dotazione finanziaria M6
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	57.050.000,00	75.050.000,00	Aumento dotazione finanziaria M6
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	57.050.000,00	75.050.000,00	Aumento dotazione finanziaria M6

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un Valore vigente v.10 aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,85	2,98	
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1.240,00	2.000,00	

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	67.150,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	2.400,00	2.400,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	668.447,40	668.447,40	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.660.057,09	1.660.057,09	
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.040,00	725,00	Riduzione dotazione finanziaria M2.1
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.410.000,00	985.000,00	Riduzione dotazione finanziaria M2.1
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	1.100,00	1.800	Aumento dotazione

				finanziaria M3.1
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	30.700.000,00	42.300.000,00	Aumento dotazione finanziaria M3
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	190,00	210,00	Investimento medio rilevato ad oggi è di 523.000€. Pertanto l'incremento del numero di aziende è meno che proporzionale rispetto all'aumento di dotazione.
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	215.000.000,00	267.500.000,00	Aumento dotazione finanziaria M4.2
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	86.000.000,00	107.000.000,00	Aumento dotazione finanziaria M4.2
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	N. di beneficiari	2,00	2,00	
M14 - Benessere degli animali (articolo 33)	Totale spesa pubblica (in EUR)	260.000,00	260.000,00	
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	140,00	200,00	Aumento dotazione finanziaria M16.4
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	9.009.601,00	10.424.986	Aumento dotazione finanziaria M16.4

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	1,19	0,99	
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	800,00	665,00	Correzione di errore di calcolo iniziale (cfr. scheda modifiche finanziarie)

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	67.150,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	400,00	400,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	190.094,50	190.094,50	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.589.824,03	1.589.824,03	
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	900,00	665,00	Correzione di errore di calcolo iniziale (cfr. scheda modifiche finanziarie)
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	10.000.000,00	16.500.000,00	Incremento dotazione finanziaria SM 5.1
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	10.500.000,00	16.500.000,00	Incremento dotazione finanziaria SM 5.1

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	6.000.000,00	6.000.000,00	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	6.000.000,00	6.000.000,00	
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	147.192,00	147.192,00	

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	2.730,00	3.800,00	Incremento dotazione finanziaria M1.1
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.275.944,00	1.775.944,00	Incremento dotazione finanziaria M1.1
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	7.180.807,00	7.680.807,00	Incremento dotazione finanziaria M1.1
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	4.959,00	2.670,00	Riduzione proporzionale alla riduzione della dotazione finanziaria
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	6.590.000,00	3.550.000,00	Riduzione dotazione finanziaria M2
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	159,00	180,00	Incremento dotazione finanziaria M4.4
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	4.971.850,00	5.623.960,00	Incremento dotazione finanziaria M4.4
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	4.971.850,00	5.623.960,00	Incremento dotazione finanziaria M4.4
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	15,00	30,00	Incremento proporzionale all'aumento della dotazione finanziaria M7.1.2
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	1.161.419,00	2.133.677,00	Incremento dotazione finanziaria M7.1.2
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	143.800,00	214.350,00	Incremento dotazione finanziaria M10.1. Qui si intende la superficie fisica, al netto delle sovrapposizioni.
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	753.618,00	753.618,00	

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	248.613.381,00	341.663.618,00	Incremento dotazione finanziaria M10.1
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	10.000,00	12.000,00	L'importo annuale del nuovo bando 2021 compensa solo in parte in termini di fondi e superficie la fine dei bandi 2015 e 2016. Pertanto le superficie che aderiranno saranno minori rispetto agli scorsi anni.
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	11.000,00	22.000,00	Incremento dotazione finanziaria del nuovo bando
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	42.096.580,00	72.500.000,00	Incremento dotazione finanziaria M11.2
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	80.000,00	80.000,00	L'indicatore non aumenta in quanto i fondi aggiuntivi vanno a finanziare le future campagne e insistono presumibilmente sulle superfici già conteggiate.
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	72.280.000,00	121.780.000	Incremento dotazione finanziaria M13
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	5.425.516,00	5.296.958	Riduzione finanziaria per minori spese

Foreste

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.770,00	1.770,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	844.372,00	844.372,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.231.862,00	1.231.862,00	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	7.380.000,00	12.380.000,00	Incremento

aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				dotazione finanziaria
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	120,00	185,00	Incremento dotazione finanziaria
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	2.400,00	3.700,00	Incremento dotazione finanziaria
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni boschivi NATURA 2000 (12.2)	41.700,00	41.700,00	L'indicatore non aumenta in quanto i fondi aggiuntivi vanno a finanziare la campagna 2021-22 con i medesimi importi e insistono presumibilmente sulle superfici già conteggiate.
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	6.570.000,00	8.828.000,00	Incremento dotazione finanziaria
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Superfici oggetto di contratti silvoambientali (15.1)	3.300,00	3.300,00	
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	Totale spesa pubblica (in EUR)	639.000,00	639.000,00	

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto Valore vigente v.10 naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2,29	1,96	
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	23.100,00	19.800,00	Riallineamento target - output

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.010.780,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	6,60	5,01	
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	64.200,00	48.700,00	Riallineamento target - output

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	972,50

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,40	12,86	
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	95.000,00	130.000,00	Riallineamento target - output

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.010.780,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	0		
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	0,00		

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	972,50

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	6,13	7,67	
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	62.000,00	77.500,00	Riallineamento target - output

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.010.780,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	972,50

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	0,00
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	363.750,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	210,00	210,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	86.424,00	86.424,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	957.826,00	957.826,00	
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	900,00	655,00	Riduzione proporzionale alla riduzione finanziaria
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.305.000,00	955.000,00	Riduzione dotazione finanziaria
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	631.961,00	595.322,00	Riduzione dotazione finanziaria

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	0

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	230,00	230,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	111.923,00	111.923,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.055.829,00	1.055.829,00	
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	9.056.257,00	14.879.655,00	Aumento dotazione finanziaria 16.2

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	160.000,00	285.000,00	Allineamento target-output
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	15,53	27,66	
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0,99	2,28	
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	10.000,00	23.000,00	Allineamento target-output

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	1.030.400,00
18 Superficie agricola - SAU totale	1.010.780,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	90,00	90,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	42.357,00	42.357,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	700.840,37	700.840,37	
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	3,00	3,00	
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	5.000,00	5.000,00	
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) (4.1, 4.4 e 4.3)	400,00	715,00	Incremento proporzionale alla dotazione finanziaria M4.1.3
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le	160.000,00	285.000,00	Incremento proporzionale

	emissioni di GHG e ammoniaca			alla dotazione finanziaria M4.1.3
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	40.000.000,00	71.425.000,00	Incremento proporzionale alla dotazione finanziaria M4.1.3
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	16.000.000,00	28.570.000,00	Incremento proporzionale alla dotazione finanziaria M4.1.3
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) (ad es. copertura vegetale, colture intercalari, uso ridotto di fertilizzanti, estensivizzazione...)	10.000,00	33.000,00 di cui 23.000,00 EURI	Incremento dotazione nuovo bando. Da capire come segnarlo. Il monitoraggio delle misure a superficie non è additivo ma annuale.
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	14.500.000,00	36.100.000,00 di cui EURI 22.000.000,00	Incremento dotazione finanziaria
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	15.000,00	15.000,00	

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,63	0,63	
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	12.500,00	12.500,00	

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	1.010.780,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	972,50

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	40,00	40,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	17.871,00	17.871,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	661.097,00	661.097,00	
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.379,00	269,00	Riduzione proporzionale alla riduzione della dotazione finanziaria
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2.000.000,00	390.000,00	Riduzione dotazione finanziaria
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	1.500,00	1.500,00	
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	12.000.000,00	12.000.000,00	
M10 - Pagamenti agro-climatico-	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-	11.000,00	11.000,00	L'incremento

ambientali (art. 28)	ambientale per il sequestro del carbonio			dei fondi servirà a raggiungere l'obiettivo iniziale.
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	22.000.000,00	25.800.000,00	Aumento dotazione finanziaria
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	15.000,00	0	Riduzione dotazione finanziaria

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Valore modificato	Note
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	44,48	44,48	
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	960.000,00	960.000,00	
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	6,95	6,95	
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	60,00	900,00	Come raccomandato dal Valutatore, si uniforma il target (inizialmente molto sottostimato) in coerenza con gli indicatori analoghi dei PSL approvati
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	150.000,00	150.000,00	

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	32,18
1 Popolazione - intermedia	16,16
1 Popolazione - totale	4.464.896,00
1 Popolazione - definizione rurale specifica usata per i target finali T21; T22 e T24 (se pertinente)	0

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato	Note
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	4.400,00	4.400,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.699.000,00	1.699.000,00	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	3.054.753,00	3.804.753,00	
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo	30,00	30,00	

	dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)			
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	24,00	24,00	
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (7.4)	24,00	24,00	
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	80,00	75,00	Riduzione proporzionale alla riduzione della dotazione finanziaria
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto Valore vigente v.10 naturalistico (7.6)	34,00	34,00	
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7)	150.000,00	150.000,00	
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	36.196.436,00	34.879.866,00	Riduzione dotazione finanziaria
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	13.030.000,00	12.842.065,00	Riduzione dotazione finanziaria
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	13,00	13,00	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	960.000,00	960.000,00	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	683.200,00	1.483.186,00	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	51.376.800,00	76.961.202,00	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	810.000,00	810.000,00	
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	12.450.000,00	18.325.000,00	

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore vigente v.10 obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	200.000,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	9,27

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore vigente v.10 dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	32,18
1 Popolazione - intermedia	16,16
1 Popolazione - totale	4.464.896,00
1 Popolazione - definizione rurale specifica usata per i target finali T21; T22 e T24 (se pertinente)	0

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore vigente v.10	Valore modificato
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	4,00	4,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	200.000,00	200.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	45.581.000,00	45.581.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	738.580,00	693.580,8

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	NOTE	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
10.1.3 Tecniche di agricoltura conservativa	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	22.000.000,00 28.950.000,00	19.000,00 16.000	Il premio medio inizialmente ipotizzato si è rivelato sottostimato a causa dell'alta adesione agli impegni aggiuntivi che ha comportato un deciso aumento del premio medio ad ettaro. L'incremento dei fondi permetterà di incrementare di circa 5.000 ha le superfici attualmente sotto impegno (ca.11.000), permettendo di avvicinarsi all'obiettivo stimato ad inizio di spesa.			X		
10.1.5 Riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas a effetto serra	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	44.500.000,00 36.100.000,00	10.000,00 33.000,00 di cui 23.000,00 fondi EURI	10.000 ha già raggiunti su fondi ordinari con il bando 2016 + 23.000 ha da raggiungere con bando 2021 su fondi EURI				X	

10.1.9 Gestione ecosostenibile dei pascoli	Mantenimento di sistemi di seminativi e pascoli ad alto Valore vigente v.10 naturalistico (ad esempio tecniche di falciatura, lavoro manuale, lasciare le stoppie invernali sui seminativi), introduzione di pratiche di pascolo estensivo, conversione delle superfici a seminativi in superfici a prato.	22.800.000,00 36.300.000,00	35.500,00 55.000,00				X			
10.1.6 Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani	Mantenimento di sistemi di seminativi e pascoli ad alto Valore vigente v.10 naturalistico (ad esempio tecniche di falciatura, lavoro manuale, lasciare le stoppie invernali sui seminativi), introduzione di pratiche di pascolo estensivo, conversione delle superfici a seminativi in superfici a prato.	2.200.000,00 2.350.000,00	3.200,00 6.500,00				X			
10.1.2 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie	Riduzione del drenaggio, gestione delle zone umide	11.000.000,00 15.160.000,00	16.000,00 13.000,00		Il premio medio inizialmente ipotizzato si è rivelato sottostimato a causa dell'alta adesione agli impegni aggiuntivi che consentono anche il raddoppio dello stesso. L'incremento dei fondi permetterà di		X			

10.1.7 Gestione degli elementi naturaliformi dell'agroecosistema	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	3.000.000,00 1.650.000,00	600,00 300,00	X						
10.1.4 Sistemi colturali ecocompatibili	Diversificazione delle colture, rotazione delle colture	22.000.000,00 25.800.000,00	11.000,00	La dotazione aggiuntiva permetterà di mantenere l'impegno nei prossimi tre anni sullo stesso quantitativo di ettari attualmente sotto impegno.						X

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Note	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	24.096.579,78 29.800.000,00	10.000,00 12.000,00			X			
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	18.000.000,00 42.700.000,00	9.000,00 22.000,00			X			

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale	Superficie totale	Biodiversità	Gestione delle	Gestione del	Miranti a ridurre	Sequestro/conservazione
-------------	--------------	-------------------	--------------	----------------	--------------	-------------------	-------------------------

	(in EUR)	(ha) per misura o tipo di operazioni	azione specifica 4A	risorse idriche AS 4B	suolo AS 4C	le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	del carbonio AS 5E
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000							

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	12.000.000,00	8.000,00					X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
Trascinamenti 225	639.000,00	3.300,00	X		

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Note	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	6.576.000,00 8.828.000,00	41.700,00	La dotazione aggiuntiva permetterà di mantenere l'impegno nei prossimi tre anni sullo stesso quantitativo di ettari attualmente sotto impegno.	X		

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	7.386.000,00 12.380.000,00	2.400,00 3.400,00	X		

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore vigente v.10 obiettivo 2023	Unità
T25	Percentuale di imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2	3A	4,45 4.91	%
<p>Comment: <i>Indicatore calcolato con riferimento al totale delle imprese alimentari piemontesi (dato Istat 2012). Dette imprese sono 4.273, di cui:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>imprese dell'industria alimentare (cod. ATECO 10 - Industria alimentare / cod. NACE C10 - Manufacture of food products), tranne le 5 imprese del gruppo 102 (lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi): 3.953</i> - <i>imprese dell'industria delle bevande (cod. ATECO 11- Industria delle bevande / cod. NACE C11 - Manufacture of beverages): 320.</i> 				
T26	Quantità di biomassa mobilizzata	5C	5.000,00	tonnellate (t)

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	Unità
--------	----------------------------------	--------	-------------------	-----------------	-------

1. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

1.4. Indicatori

Priorità	Applicabile	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Aggiustamento "EURI" (c)	Valore assoluto del target (a-b-c)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	3.090,00 4.070,00	133,00	500,00	2.957,00 3.437,00
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	252.295.528,11 335.960.989,11	7.000.000,00	27.602.307,24	245.295.528,11 301.358.681,87
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare,	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	153.276.674,12 192.867.059,12			153.276.674,12 192.867.059,12
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che	1.240,00			1.240,00

<p>compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore</p>		<p>ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)</p>	<p>2.000,00</p>			<p>2.000,00</p>
<p>P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</p>	<p>X</p>	<p>Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)</p>	<p>900,00 665,00</p>			<p>900,00 665,00</p>
	<p>X</p>	<p>Spesa pubblica totale P4 (in EUR)</p>	<p>404.140.415,00 583.307.882,00</p>			<p>404.140.415,00 583.307.882,00</p>
<p>P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura</p>	<p>X</p>	<p>Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)</p>	<p>164.800,00 248.350,00</p>			<p>164.800,00 248.350,00</p>

	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	80.903.810,37 122.685.569,37	4.000.000,00 8.000.000,00	22.000.000,00	76.903.810,37 92.685.569,37
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	22.500,00 45.500,00		23.000,00	22.500,00
		Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)				
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	163.920.769,00 195.380.652,80			163.920.769,00 195.380.652,80

riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	196,00 191,00			196,00 191,00
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	960.000,00			960.000,00

Dotazione vigente PSR 2014-2020 v.10				
PSR 2014-2020	%	TOTALE PSR cofinanziato	Aiuti di stato	TOTALE PSR
Quota UE (FEASR)	43,120%	465.238.000,00		465.238.000,00
Quota Stato	39,816%	429.589.893,51	2.000.000,00	431.589.893,51
Quota Regione	17,064%	184.109.954,36	9.000.000,00	193.109.954,36
Totale	100%	1.078.937.847,87	11.000.000,00	1.089.937.847,87

Dotazione in corso di modifica PSR 2014-2022 v.11						
PSR 2014-2022	%	TOTALE PSR cofinanziato ord	EURI*	TOT senza AdS	Aiuti di stato	TOTALE PSR
Quota UE* (FEASR)	43,120%	607.216.054,49	49.602.307,24	656.818.361,73		656.818.361,73
Quota Stato	39,816%	560.689.110,06		560.689.110,06	6.000.000,00	566.689.110,06
Quota Regione	17,064%	240.295.332,88		240.295.332,88	9.000.000,00	249.295.332,88
Totale	100%	1.408.200.497,43	49.602.307,24	1.457.802.804,67	15.000.000,00	1.472.802.804,67

* La quota UE del EURI (NGUE) è 100%.

PSR 2014-2020 Regione Piemonte –
Piano Finanziario vers. 11.0 agg. 20.07.2021

FONDI COFINANZIATI ORDINARI								
codice sottomsura	Operazione	codice operazione	Spesa pubblica			FEASR		
			Dotazione operazione modificata v.11	Modifica 11	Dotazione operazione VIGENTE v.10	Dotazione operazione modificata v.11	Modifica 11	Dotazione operazione TOTALE v.10 VIGENTE
1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	1.1.1	11.409.046,99	-	9.159.046,99	4.919.581,06	970.200,00	3.949.381,06
1.2	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	1.2.1	16.908.393,91	750.000,00	16.158.393,91	7.290.899,45	323.400,00	6.967.499,45
1.3	Visite e scorte interattive in campo agricolo e forestale	1.3.1	320.000,00	180.000,00	500.000,00	137.984,00	77.616,00	215.600,00
2.1	Servizi di consulenza	2.1.1	7.685.000,00	4.715.000,00	12.400.000,00	3.313.772,00	2.031.108,00	5.346.880,00
3.1	Partecipazione ai regimi di qualità	3.1.1	8.250.000,00	3.600.000,00	4.650.000,00	3.557.400,00	1.552.320,00	2.005.080,00
4.2	Informazioni e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità	4.2.1	34.850.000,00	8.000.000,00	26.850.000,00	14.682.360,00	3.449.600,00	11.232.760,00
4.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	4.1.1	114.000.000,00	28.000.000,00	86.000.000,00	49.156.800,00	12.073.600,00	37.083.200,00
4.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori	4.1.2	41.340.000,00	1.110.000,00	42.450.000,00	17.825.808,00	478.632,00	18.304.440,00
4.1	Riduzione delle emissioni di gas serra e armonizzata in atmosfera	4.1.3	20.570.000,00	8.570.000,00	12.000.000,00	8.869.784,00	3.695.384,00	5.174.400,00
4.1	Strumenti finanziari a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole	4.1.4	2.000.000,00	-	2.000.000,00	862.400,00	-	862.400,00
4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	4.2.1	104.000.000,00	21.000.000,00	83.000.000,00	44.844.800,00	9.055.200,00	35.789.600,00
4.2	Strumenti finanziari a sostegno della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	4.2.2	3.000.000,00	-	3.000.000,00	1.293.600,00	-	1.293.600,00
4.3	Interventi di miglioramento infrastrutturale e fondiario	4.3.2	7.514.500,00	1.185.500,00	8.700.000,00	3.240.252,40	511.187,60	3.751.440,00
4.3	Infrastrutture per gli allevatori	4.3.3	1.500.000,00	-	1.500.000,00	646.800,00	-	646.800,00
4.3	Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali	4.3.4	17.551.642,00	500.000,00	17.051.642,00	7.568.268,03	215.600,00	7.352.668,03
4.4	Elementi naturalistici dell'agrosistema	4.4.1	2.783.239,40	800.000,00	1.983.239,40	1.200.132,83	344.960,00	855.172,83
4.4	Diffusi del territorio della produzione di carni nei pascoli	4.4.2	4.610,60	-	4.610,60	1.988,00	-	1.988,00
4.4	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	4.4.3	2.836.110,00	147.890,00	2.984.000,00	1.222.930,63	63.770,17	1.286.700,80
5.1	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	5.1.1	1.996.138,58	1.500.000,00	496.138,58	860.734,96	646.800,00	213.934,96
5.1	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico	5.1.2	14.503.861,42	4.500.000,00	10.003.861,42	6.254.065,04	1.940.400,00	4.313.665,04
5.2	Ripristino dei servizi agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico	5.2.1	-	-	0,00	-	-	0,00
6.1	Premia per l'assidamento di giovani agricoltori	6.1.1	74.050.000,00	18.000.000,00	56.050.000,00	31.930.360,00	7.761.600,00	24.168.760,00
6.1	Creazione e sviluppo di attività extra agricole	6.1.1	7.621.970,39	4.942.403,43	2.679.566,96	3.286.593,63	2.131.164,36	1.155.429,27
7.1	Strada ed aggruppamento di Piani di sviluppo dei comuni	7.1.1	476.436,00	-	476.436,00	205.439,20	-	205.439,20
7.1	Strada ed aggruppamento dei Piani ruralizzati	7.1.2	2.133.677,00	972.258,00	1.161.419,00	920.041,52	419.217,65	500.803,87
7.2	Realizzazione e miglioramento delle opere ed urbanizzazione e degli spazi aperti ad uso pubblico delle borgate montane	7.2.1	6.110.000,00	-	6.110.000,00	2.634.632,00	-	2.634.632,00
7.3	Infrastrutture per la banda ultralarga	7.3.1	45.581.000,00	-	45.581.000,00	19.654.527,20	-	19.654.527,20
7.4	Realizzazione e miglioramento di strutture e infrastrutture culturali/ricettive nelle borgate montane	7.4.1	6.110.000,00	-	6.110.000,00	2.634.632,00	-	2.634.632,00
7.5	Infrastrutture turistico-circolari ed informative	7.5.1	12.870.000,00	830.000,00	13.700.000,00	5.549.544,00	357.896,00	5.907.440,00
7.6	Miglioramento dei fabbricati di alloggio e di altre strutture zootecniche di pregio ambientale e paesaggistico in montagna	7.6.1	9.313.430,00	486.570,00	9.800.000,00	4.015.951,02	209.808,98	4.225.760,00
8.1	Assidamento di servizi agricoli e non agricoli	8.1.1	12.000.000,00	-	12.000.000,00	5.174.400,00	-	5.174.400,00
8.3	Prevenzione dei danni alla foresta da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.3.1	6.000.000,00	-	6.000.000,00	2.587.200,00	-	2.587.200,00
8.4	Ripristino dei danni alla foresta da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	8.4.1	6.000.000,00	-	6.000.000,00	2.587.200,00	-	2.587.200,00
8.5	Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale dagli ecosistemi forestali	8.5.1	12.380.000,00	5.000.000,00	7.380.000,00	5.338.256,00	2.156.000,00	3.182.256,00
8.6	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	8.6.1	12.000.000,00	4.000.000,00	8.000.000,00	5.174.400,00	1.734.800,00	3.449.600,00
10.1	Produzione integrata	10.1.1	221.500.000,00	56.640.236,52	164.859.763,48	95.510.800,00	24.423.269,99	71.087.530,01
10.1	Interventi a favore della biodiversità nelle riserve	10.1.2	15.160.000,00	4.160.000,00	11.000.000,00	6.536.992,00	1.793.792,00	4.743.200,00
10.1	Facoltà di agricoltura consociata	10.1.3	28.950.000,00	6.950.000,00	22.000.000,00	12.483.240,00	2.996.840,00	9.486.400,00
10.1	Servizi culturali recuperabili	10.1.4	25.800.000,00	3.800.000,00	22.000.000,00	11.124.960,00	1.638.560,00	9.486.400,00
10.1	Facoltà per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	10.1.5	14.100.000,00	400.000,00	14.500.000,00	6.079.920,00	172.480,00	6.252.400,00
10.1	Diffusi del territorio della produzione di carni nei pascoli collinari e montani	10.1.6	2.350.000,00	150.000,00	2.200.000,00	1.013.320,00	64.680,00	948.000,00
10.1	Gestione di allevatori naturalizzati dell'agrosistema	10.1.7	1.650.000,00	1.350.000,00	3.000.000,00	711.480,00	582.120,00	1.293.600,00
10.1	Ritirovanti di razze autoctone minacciate di estinzione	10.1.8	35.000.000,00	14.000.000,00	21.000.000,00	15.092.000,00	6.036.800,00	9.055.200,00
10.1	Diffusi ecosistemi dei pascoli	10.1.9	36.300.000,00	12.500.000,00	23.800.000,00	15.652.560,00	5.390.000,00	10.262.560,00
10.2	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	10.2.1	753.617,81	-	753.617,81	324.960,00	-	324.960,00
11.1	Commissione degli Impari dell'Agricoltura Biologica	11.1.1	29.800.000,00	5.703.420,22	24.096.579,78	12.849.760,00	2.459.314,80	10.390.445,20
11.2	Mantenimento degli Impari dell'Agricoltura Biologica	11.2.1	42.700.000,00	24.700.000,00	18.000.000,00	18.412.240,00	10.650.640,00	7.761.600,00
12.2	Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000	12.2.1	8.828.000,00	2.258.000,00	6.570.000,00	3.806.633,60	973.649,60	2.832.984,00
13.1	Indennità compensativa	13.1.1	121.780.000,00	49.500.000,00	72.280.000,00	52.511.536,00	21.344.000,00	31.167.136,00
14.1	Strumenti degli animali	14.1.1	260.000,00	-	260.000,00	112.112,00	-	112.112,00
15.1	Finanziamenti 225	15.1.1	639.000,00	-	639.000,00	275.536,80	-	275.536,80
16.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PIC	16.1.1	15.653.277,29	388.533,94	16.041.811,23	6.749.693,17	167.535,83	6.917.229,00
16.2	Attivazione di progetti pilota	16.2.1	11.399.615,41	6.000.000,00	5.399.615,41	4.915.514,16	2.587.200,00	2.328.314,16
16.4	Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	16.4.1	4.660.000,00	1.500.000,00	3.160.000,00	2.009.392,00	646.800,00	1.362.592,00
16.6	Aggravamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	16.6.1	2.502.494,00	139.963,53	2.642.457,53	1.079.075,41	60.352,27	1.139.427,69
16.7	Attivazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER	16.7.1	10.000.000,00	-	10.000.000,00	4.312.000,00	-	4.312.000,00
16.8	Piani forestali e strumenti equivalenti	16.8.1	2.827.065,00	372.935,00	3.000.000,00	1.219.030,43	74.969,57	1.293.600,00
16.9	Progetti di agricoltura sociale	16.9.1	229.998,42	-	229.998,42	99.175,32	-	99.175,32
19.1	Preparazione della Strategia di Sviluppo Locale	19.1.1	1.483.186,46	800.000,00	683.186,46	639.550,00	344.960,00	294.590,00
19.2	Attivazione della Strategia di Sviluppo Locale	19.2.1	76.961.202,40	25.584.388,86	51.376.813,54	33.185.670,47	11.031.988,48	22.153.682,00
19.3	Cooperazione tra gruppi di azione locale	19.3.1	810.000,00	-	810.000,00	349.272,00	-	349.272,00
19.4	Costi di gestione	19.4.1	15.050.000,00	4.700.000,00	10.350.000,00	6.489.560,00	2.026.840,00	4.462.720,00
19.6	Costi di estinzione	19.6.2	3.275.000,00	1.175.000,00	2.100.000,00	1.412.180,00	506.660,00	905.520,00
21.1	Sostegno temporaneo eccezionale COVID-19	21.1.1	10.308.335,00	663.335,00	9.645.000,00	4.444.954,05	286.020,05	4.158.924,00
Tot esclusa M 20 e T13			3.365.599.848,00	322.262.449,28	1.043.337.398,52	588.846.654,49	188.874.424,49	449.973.240,00
20.1	Assistenza Tecnica	20.1	42.000.000,00	7.200.000,00	34.800.000,00	18.110.400,00	3.104.640,00	15.005.760,00
46.113	Finanziamenti 113	46.113	600.649,35	-	600.649,35	239.000,00	-	239.000,00
Totale PSR cofinanziato ordinario			1.408.200.497,43	329.262.449,28	1.078.937.847,87	607.216.054,49	181.978.054,49	465.238.000,00

FONDI EURI_ Contributo FEASR 100%								
codice sottomsura	Operazione	codice operazione	Spesa pubblica			FEASR		
			Dotazione operazione modificata v.11	Modifica 11	Dotazione operazione VIGENTE v.10	Dotazione operazione modificata v.11	Modifica 11	Dotazione operazione TOTALE v.10 VIGENTE
4.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori	4.1.2	27.602.307,24	27.602.307,24	-	27.602.307,24	27.602.307,24	-
10.1	Facoltà per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	10.1.5	22.000.000,00	22.000.000,00	-	22.000.000,00	22.000.000,00	-
TOTALE EURI			49.602.307,24	49.602.307,24	-	49.602.307,24	49.602.307,24	-

FONDI INTEGRATIVI AGGIUNTIVI TOP UP (Aiuti di Stato)								
codice sottomsura	Operazione	codice operazione	Spesa pubblica			FEASR		
			Dotazione operazione modificata v.11	Modifica 11	Dotazione operazione VIGENTE v.10	Dotazione operazione modificata v.11	Modifica 11	Dotazione operazione TOTALE v.10 VIGENTE
4.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	4.1.1	6.000.000,00	-	6.000.000,00	-	-	-
4.1	Riduzione delle emissioni di gas serra e armonizzata in atmosfera	4.1.3	8.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	-
6.1	Premia per l'assidamento di giovani agricoltori	6.1.1	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	-
Totale ADS			15.000.000,00	4.000.000,00	11.000.000,00	-	-	-
TOTALE Spesa pubblica (ordinaria+EURI+ADS)			1.472.802.804,67	382.864.956,80	1.089.937.847,87	656.818.361,73	191.580.361,73	465.238.000,00